DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 116

Giovedì 18 Maggio 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Sorpresi in auto con 40mila euro di gioielli rubati: arrestati in due
A pagina V

L'evento
Architettura, spazio al dialogo «Non diamo ricette siamo laboratorio»
Navarro Dina a pagina 15

Giro d'Italia
Milan (ancora) secondo, battuto in volata da Ackermann
A pagina 21

Maltempo, 9 morti e 28mila sfollati

▸«Come il terremoto»: la furia dell'acqua mette in ginocchio l'Emilia Romagna. Esondati 21 fiumi

▸«La pioggia di sette mesi in 14 giorni». Imola cancella il Gp di Formula 1. E l'allerta continua

Le idee

Perché va fermata la corsa dei tassi

Bruno Villois

Un nuovo allarme per la nostra economia arriva dalla domanda di prestiti, sia delle imprese che delle famiglie. Nel primo quarter c'è stata una progressiva diminuzione che ha portato a zero richieste in aprile, nonostante il nostro Pil nello stesso mese sia cresciuto dello 0,5%, ponendosi al vertice comunitario insieme a quello iberico, e la fiducia , espressa nelle indagini demoscopiche di famiglie e imprese, sia la più alta da parecchi anni a questa parte.A motivare l'atteggiamento di rinuncia ad assumere rischi concorrono per le famiglie il caro vita che implica il ricorso ai risparmi e non ad una volontà di indebitarsi.Un ulteriore aumento del tasso di sconto, anche solo di 1/4 di punto, porterebbe a superare la barriera del 4%, inficiando ulteriormente le richieste di finanziamenti e quindi per le imprese di nuovi investimenti, necessari per accelerare la modernizzazione del nostro sistema imprenditoriale, il quale è sempre più basato sulle piccole imprese la cui redditività, nella grande maggioranza (...)

Continua a pagina 23

Veneto. La mareggiata che ha investito il Veneziano e il Polesine

Costa devastata, dichiarata l'emergenza

DANNI Pioggia, vento, onde: così la forte mareggiata si è portata via la sabbia e lasciato rifiuti. Colpiti i litorali veneziano e polesano. A Jesolo il mare ha creato uno "scalino" di mezzo metro. Il presidente Zaia ha firmato lo stato di emergenza.

Babbo a pagina 6

L'alluvione come un sisma, l'Emilia Romagna in ginocchio, si contano le vittime e si cerca riparo per gli sfollati. Due giorni di acqua incessante hanno portato la devastazione: nove i morti, tra cui una donna inghiottita dalla pienae trascinata per 20 chilometri, gli evacuati sono 3.500 a Bologna, 5.000 a Faenza, ieri pomeriggio il sindaco di Ravenna ha dovuto emettere un nuovo ordine per 14.000 persone dopo le 6.000 di martedì. In 50 mila senza luce, allagati 24 Comuni, 21 fiumi sono esondati e 400 strade interrotte.

Bechis, Evangelisti, Guasco Malfetano e **Ricci Bitti**
da pagina 2 a pagina 7

Le storie

La tragica fine degli anziani, annegati in casa

Mauro Evangelisti

Nove morti, nove storie differenti: dall'anziano che si è trovato intrappolato in cantina alla coppia di agricoltori che produceva erbe aromatiche ed era andata nella serra (...)

Continua a pagina 4

Un anno di squalifica alla calciatrice: offese razziste all'arbitro

▸Venezia, il giudice sportivo sanziona 15enne «Molto grave stante la giovane età dell'atleta»

Il caso

Calderoli: «Autonomia criticità ipotetiche» Zaia: bozza provvisoria

«Criticità solo ipotetiche». Così il ministro Calderoli sul dossier del Senato sull'autonomia. Zaia: «Bozza provvisoria non verificata».

Vanzan a pagina 8

È veneziana, ha meno di 15 anni, dice di amare il calcio e milita nel Pro Venezia, società con ottimo palmares in ambito dilettantistico. Ma non potrà più giocare nelle partite ufficiali per oltre un anno: il giudice sportivo l'ha squalificata fino al 30 giugno 2024 per aver rivolto epiteti razziali all'arbitro: «Importante gravità stante la giovane età dell'atleta». La partita era quella tra Pro Venezia e Chievo Verona Women, giocata nel centro storico di Venezia.

Mayer a pagina 10

Dal film per i liceali sparisce la "scena gay"

Polemiche per la "censura preventiva" di un docente del liceo "Bocchi - Galilei" di Adria alla Notte nazionale del liceo classico del 5 maggio scorso. Ad inaugurare l'evento un video, trasmesso in tutti i 335 istituti, e realizzato dal Comitato nazionale dei licei classici. Secondo gli studenti, sarebbe stato tagliato nella parte in cui «era presente una coppia omosessuale ed un ragazzo che si metteva il mascara». «Ritenevo che urtasse la sensibilità dei genitori e dei ragazzini di seconda media che hanno assistito», spiega il docente autore del taglio.

Fraccon a pagina 11

La collezione

"Mediterranea" Bulgari si ispira a Venezia

Angela Pederiva

Tappeti d'oro, fragranze di gelsomino e zafferano in bottiglie di Murano impreziosite da ametiste e lapislazzuli, sculture rivestite da tessuti pregiati (...)

Continua a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. ✤ "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

L'ondata di maltempo

A FORLÌ SALVATI IN GOMMONE

Vigili del fuoco e soccorritori della Protezione civile ieri hanno evacuato una donna con un gommone a Forlì, dopo che le forti piogge hanno causato gravi allagamenti. Chi abita ai piani bassi ha dovuto lasciare casa

La furia dell'acqua: 9 morti e 28mila sfollati «È come il terremoto»

▸Esondati 21 fiumi in Emilia Romagna. E l'allerta prosegue

▸Pioggia di 7 mesi in 14 giorni Imola, stop al Gp di Formula 1

L'ALLUVIONE

ROMA Le strade sono fiumi di fango che trascinano auto e alberi spezzati. Continua a piovere, il livello dell'acqua a salire e i fiumi a esondare, nemmeno i primi piani delle case sono più posti sicuri. E così i soccorritori si tuffano e si caricano in spalla gli anziani, i più restii ad andarsene, portandoli in salvo con l'indispensabile dentro un sacchetto di plastica stretto in mano. «A pochi giorni dall'anniversario della prima scossa del 2012, non esito a dire che siamo di fronte a un altro terremoto. L'Emilia-Romagna è una regione colpita ancora una volta, è ferita ma si rialzerà», promette il presidente della Regione Stefano Bonaccini.

MORTI E SFOLLATI

L'alluvione come un sisma, si contano le vittime e si cerca riparo per gli sfollati. Due giorni di acqua incessante hanno portato la devastazione: nove i morti, tra cui una donna inghiottita dalla piena per 20 chilometri, gli evacuati sono 3.500 a Bologna, 5.000 a Faenza, nel tardo pomeriggio di ieri il sindaco di Ravenna ha dovuto emettere un nuovo ordine per 14.000 persone dopo le 6.000 di martedì. «Abbiamo effettuato 200 soccorsi e ne dobbiamo fare ancora altrettanti. Bisogna correre. Stiamo lavorando per cercare di salvare tutte le persone», dice il prefetto della città Castrese De Rosa. Le operazioni spesso sono complesse e, come sottolinea la protezione civile, «possono mettere a rischio i soccorritori». In 50 mila sono senza luce in tutta la Regione, dove sono allagati 24 Comuni, 21 fiumi sono esondati e 400 strade sono interrotte: Cesena, con due metri d'acqua nelle case, è invasa dal Savio, il Sillaro è tracimato a Ravenna, il Savena e lo Zena a Bologna, dove nella vicina Pianoro è crollata una casa colonica travolta da un masso staccatosi dalla montagna e tre persone sono state portate in salvo. A Riccione l'acqua ha invaso anche il pronto soccorso dell'ospedale, a Faenza alcune zone sono raggiungibili solo con la barca: «L'emergenza non è terminata. Continuiamo a essere in massima allerta rossa, non dimentichiamolo», è l'appello del sindaco Massimo Isola. Forlì piange tre morti, «è la pagina più nera che la città abbia mai vissuto», esprime il suo dolore il vicesindaco Daniele Mezzacapo, mentre il primo cittadino Gian Luca Zattini mette in guardia dalle finte notizie allarmistiche, «una di queste riguarda l'apertura della diga e l'imminente arrivo di un'onda di oltre un metro e mezzo. È chiaramente falso». Ma alla fine, nei momenti peggiori, la solidarietà fa da rete di salvataggio e il passaparola corre sui social, chi ha una stanza da offrire la mette a disposizione. Come Chiara di Forlì: «Le nostre porte sono aperte, senza timore. Anche per un pasto caldo, una doccia o quanto più possa servire», è il suo messaggio.

A CESENA DUE METRI D'ACQUA NELLE CASE, FORLÌ PIANGE TRE VITTIME: «È LA PAGINA PIÙ NERA MAI VISSUTA DALLA NOSTRA CITTÀ»

CAMPI DEVASTATI, LE AZIENDE HANNO PERSO I MACCHINARI, PIANTEDOSI RASSICURA: «UN DECRETO PER LA REGIONE È POSSIBILE»

IL PONTE DELLA MOTTA CROLLA SUL FIUME IDICE

Il ponte della Motta, che collega la località Motta-Budrio a San Martino in Argine, è crollato per l'esondazione del fiume Idice. Le autorità raccomandano di non avvicinarsi alla zona

EVENTO ESTREMO

L'allerta rossa per la Regione è stata decretata il 13 maggio, quello che è accaduto dopo ha superato ogni previsione: in due giorni, calcolano gli esperti, sono caduti fino a 200 millimetri di acqua, in sole due settimane la pioggia di sette mesi, in 36 ore è stata più del doppio della media di maggio. «La peculiarità dell'evento, classificato come estremo in base ai dati degli ultimi vent'anni, è che sta insistendo nella stessa area già colpita due settimane fa», spiega Paola Salvati, dell'Istituto di ricerca del Cnr. I terreni già zuppi non sono riusciti ad assorbire l'acqua in eccesso, che scorrendo in superficie ha aggravato la piena dei fiumi. E così il fango ha invaso le case, è entrato nelle aziende distruggendo i macchinari, i campi coltivati non esistono più, il cuore agricolo e produttivo della Regione è devastato. La Coldiretti parla di «danni incalcolabili in Romagna e nelle Marche», dove sono stati spazzati via migliaia di ettari di terreno coltivato a kiwi, susine, pere, ma anche allevamenti e mezzi per la lavorazione. «Adesso la priorità è mettere in salvo le vite umane, ma da subito occorre partire con la ricostruzione di un sistema produttivo ed economico devastato dalla calamità», esorta il presidente Ettore Prandini. Il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, rassicura: «Un decreto legge per l'Emilia Romagna è possibile, un coordinamento dei ministri interessati si riunirà a ore per cominciare a fare il punto. È chiaro che un bilancio degli interventi da finanziare si potrà fare soltanto a emergenza superata».

TRASPORTI

Da Faenza a Riccione si scruta il cielo, sperando che il peggio sia passato. Per ora l'ordine dei sindaci è rimanere a casa e del resto muoversi è impossibile. L'autostrada A14 è stata chiusa, con viabilità poi ripristinata solo su alcuni tratti, molti i treni cancellati e anche per oggi Fs prevede «rallentati, riduzione del numero di corse e deviazioni». La prima gara della stagione di Formula 1 in Europa, in programma domenica a Imola, è stata annullata e il presidente Stefano Domenicali, di Imola, esprime dolore per la sua terra ferita: «I miei pensieri vanno alle vittime, la mia gratitudine e ammirazione ai soccorritori. Sono eroi, tutta l'Italia è orgogliosa di loro».

Claudia Guasco

Flop dei fondi anti-dissesto inutilizzati 8 miliardi opere iniziate e mai finite

▶Tra "Italia Sicura" e Pnrr, soldi congelati Solo un cantiere su tre è già stato chiuso

▶Burocrazia e rimpalli dietro i ritardi Gli allarmi inascoltati dal Misa al Bisagno

IL FOCUS

ROMA Eppure i soldi ci sono. Sulla carta, ci sono. L'ennesima alluvione in Emilia-Romagna costringe di nuovo a fare i conti. E i conti dimostrano che contro il dissesto idrogeologico l'Italia può fare affidamento su una cassaforte di tutto rispetto. Otto miliardi di euro almeno le risorse nazionali. È la cifra stanziata dal piano "Italia sicura" del governo Renzi per intervenire in tempo contro alluvioni, frane e calamità naturali. Altri 2,5 miliardi di euro nel Pnrr, cui si aggiungono 6 miliardi destinati ai comuni, da spendere nel breve periodo: entro il 2026. Negli anni però la cassaforte è rimasta (quasi) chiusa.

I RITARDI

Diverse le cause. Burocrazia, inerzia politica, resistenze delle Regioni contro una gestione centralista e statale delle emergenze. Quelle Regioni che, si legge nell'ultimo rapporto sul dissesto idrogeologico della Corte dei Conti, hanno negli anni dimostrato dubbia «capacità progettuale» e «carenza di profili tecnici unitamente alla scarsa pianificazione del territorio». Memento per chi oggi chiede di inserire anche queste competenze nel mazzo dell'autonomia differenziata.

Poi c'è il vero nodo: la spesa. Il Paese più esposto in Europa - in Italia nove comuni su dieci hanno località a rischio alluvione - non riesce a spendere i fondi contro il dissesto. Tant'è che le risorse stanziate da Italia Sicura sono rimaste quasi tutte nelle casse dello Stato, dirottate altrove. La struttura e i suoi tecnici? Dismessa dal giorno alla notte dal governo Conte, che di contro ha varato un suo piano, "ProteggItalia" e stanziato altri 3,1 miliardi. Anche questi rimasti in gran parte inutilizzati. Né bastano a colmare il vuoto i miliardi del Pnrr che per i comuni fissa obiettivi tanto eterogenei quanto generici - alcuni devono essere centrati entro il 2023 - come «la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica». Di tutto e di più. Per mettere in sicurezza il Paese, questa la stima della struttura contro le emergenze messa in piedi da Renzi, servirebbero 30 miliardi di euro. Negli ultimi venti anni ne sono stati spesi circa 6. Con una media dei tempi di realizzazione per ogni opera di 4,7 anni. Un'eternità.

E infatti, svela l'ultimo rapporto di Rendis ((Repertorio nazionale degli interventi per la difesa del suolo), la piattaforma che aggiorna di continuo gli interventi contro il dissesto idrogeologico, solo un cantiere su tre fra quelli che sono stati già finanziati è concluso. Su un totale complessivo di 6063 interventi finanziari, «circa il 66% (3.983) risulta concluso, l'11% (672) e in esecuzione, l'8% (509) e in fase di progettazione, mentre un 15% circa degli interventi (899) risulta da avviare o con dati non comunicati». Omissioni, meline e ritardi si pagano, a caro prezzo. Il caso del Misa, il fiume che scorre nelle Marche e lo scorso settembre è esondato in un'alluvione che uccise dieci persone, è il paradigma perfetto di questo grande stallo italiano. Negli anni gli allarmi si sono sprecati. Già nel lontano 2009 la Regione riteneva «urgente e prioritario» mettere in sicurezza le aree più a rischio esondazione del fiume. Rimozione dei detriti, rafforzamento degli argini, vasche di espansione e paratie. In quindici anni, tra rimpalli fra regione, provincia e comuni e gare bloccate da inchieste giudiziarie, solo 4 chilometri del fiume vengono messi in sicurezza. Totale dei fondi spesi: 4,5 milioni di euro. Insufficienti per prevenire il disastro che lo scorso autunno ha fatto sparire sott'acqua Senigallia lasciando 150 sfollati.

I PRECEDENTI

È uno spartito che si ripete, da Nord a Sud. Anche nel Lazio decine di opere contro il dissesto vanno avanti a rilento. O non vanno avanti affatto. Succede nella provincia di Latina e nei tanti piccoli centri che rischiano di sgretolarsi sotto le piogge torrenziali, incluse località turistiche come San Felice Circeo e Monte San Biagio. Lo stesso vale per la Liguria, che alle spalle ha 70 anni di alluvioni e morti per calamità naturali, rimaste indelebili nelle cronache come nelle canzoni di De Andrè. A Genova, per mettere in sicurezza il Bisagno, il fiume interrato nel 1929 ed esondato innumerevoli volte, ci sono voluti due lotti e quindici anni di attesa. Un'eccezione, si dirà. Ma in Italia è quasi una regola e con queste regole restare a galla è un'impresa.

Francesco Bechis

IL RECOVERY UE ITALIANO STANZIA PIÙ DI 8 MILIARDI MA I COMUNI NON HANNO VINCOLI DI SPESA CHIARI

NEL LAZIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO LA PROVINCIA DI LATINA, DAL CIRCEO A MONTE SAN BIAGIO

Lo studio Bankitalia

Dalle alluvioni danni alle case per 3 miliardi l'anno

Un quarto delle case italiane, per un valore quantificato in circa 1.000 miliardi, è esposto al rischio di alluvione. Sempre in termini finanziari, la perdita attesa per il patrimonio abitativo è di almeno 3 miliardi l'anno. Lo studio di due ricercatori della Banca d'Italia è uscito pochi giorni fa, con un tempismo perfetto rispetto ai tragici eventi di queste ore. Ma l'analisi "L'impatto del rischio di alluvione sulla ricchezza immobiliare in Italia", a firma di Michele Loberto e Matteo Spuri è in realtà il risultato di un lavoro lungo e approfondito. Che da una parte offre una nuova metodologia per stimare l'impatto di questo tipo di catastrofi nel nostro Paese, dall'altra conferma le tendenze in atto. La Regione con la maggiore perdita annua attesa in termini relativi è l'Emilia Romagna (0,71% della ricchezza abitativa). Le altre Regioni che presentano elevati rischi sono la Toscana e la Liguria (0,5%)

DANNI Auto sommerse lungo una strada

L'intervista Erasmo D'Angelis

«Agire subito o avremo altri disastri L'Italia è il paese più piovoso d'Europa»

È uno spartito tutto italiano. «Grandi emozioni, grandi rimozioni». La tragedia dell'Emilia-Romagna sott'acqua invece, dice Erasmo D'Angelis, già sottosegretario ai Trasporti e a capo della struttura Italia sicura creata dal governo Renzi, ha bisogno di «un immediato piano d'azione».

Sono davvero tragedie evitabili?

«Alluvioni e temporali autorigeneranti sono eventi difficili da anticipare ma l'Italia è particolarmente esposta. Ha il più alto tasso di precipitazioni in Europa, 300 miliardi di metri cubi annui che si riversano in più di 7mila corsi d'acqua torrentizi».

Cosa serve all'Emilia-Romagna?

«Infrastrutture di difesa, specie nella bassa Romagna, per frenare le valanghe d'acqua dai monti alla pianura. Casse di espansione, aree di laminazione, grandi laghi dove può defluire l'acqua in eccesso».

Erasmo D'Angelis ex capo di "Italia sicura"

L'EX CAPO DELLA STRUTTURA ANTI-DISSESTO A PALAZZO CHIGI: CASSE D'ESPANSIONE PER IL DEFLUSSO DELL'ACQUA

C'è ancora un piano contro il dissesto idrogeologico?

«I fondi ci sono ancora, circa 8 miliardi. Li ha stanziati il nostro piano, Italia sicura, ormai sette anni fa».

Poi?

«La struttura centrale è stata dismessa, una parte dei fondi è finita nel Pnrr. Tutto fermo. Avevamo previsto 12mila progetti da Nord a Sud, interventi per 30 miliardi di euro in dieci anni, gare no-stop».

Sempre colpa della burocrazia?

«Non solo, queste sono decisioni politiche. Serve una struttura permanente di tecnici, che abbia un orizzonte più lungo di un governo. Oggi invece le competenze sono sparse fra i ministeri delle Infrastrutture e dell'Ambiente, e la Protezione civile, che non fa prevenzione».

Quali sono le zone più a rischio?

«Il centro Italia. Ci sono circa 360mila romani a rischio alluvione. Con Italia sicura mettemmo a gara opere per contenere la piena dei fiumi che dalla Toscana e l'Umbria, come il Paglia, scaricano nel Tevere. Molte devono ancora partire. Ma c'è un'altra piaga».

Quale?

«L'abusivismo. In particolare vicino alle foci dei fiumi, anche in aree ad alto rischio».

ABBIAMO CENTINAIA DI DIGHE FUORI USO LE COMPETENZE SONO TROPPO FRAZIONATE SERVE UNA STRUTTURA UNICA NAZIONALE

A questo si aggiunge la crisi idrica in arrivo d'estate. L'Italia può superarla?

«Sì ma serve un piano nazionale di investimenti, circa 5 miliardi annui secondo la Fondazione Hearth and Water Agenda. Azionando tutte le leve, partendo dai piccoli-medi invasi».

Spieghi.

«L'Italia invasa solo il 4 per cento delle precipitazioni annue, un record negativo in Europa. Più acqua accumuli, più ne hai per i periodi di siccità».

Le dighe non bastano?

«Abbiamo 531 grandi dighe, di queste un centinaio è fuori uso. Potremmo accumulare 13 miliardi di metri cubi di acqua ogni anno, e invece ne raccogliamo poco più di 8 miliardi».

Come se ne esce? I dissalatori sono una soluzione?

«Sì, soprattutto per le zone costiere che non hanno fonti d'acqua autonome, penso alla Puglia. Altrove, come a Roma, non è necessario. L'acqua del Peschiera che arriva nella Capitale è tra le più buone al mondo e non si esaurirà. C'è un altro problema».

Le perdite.

«La rete idrica nazionale ha bisogno di investimenti massicci. Su 550mila chilometri, un terzo ha clamorose perdite d'acqua. Non possiamo più permettercelo».

Fra. Bec.

La tragedia

LA POLIZIA SOCCORRE UN BIMBO

La polizia è intervenuta in forze nei luoghi dell'alluvione schierando anche squadre di sommozzatori; nella foto qui a sinistra gli agenti portano in salvo un piccolo che si era trovato in difficoltà a Massa Lombarda, vicino Ravenna

L'AUTODROMO DI IMOLA IMPRATICABILE

Salta il Gp di Imola, previsto per domenica. In una nota la Fia spiega che «non è possibile svolgere l'evento in sicurezza» e che non sarebbe giusto «mettere ulteriormente sotto pressione le autorità locali e il servizio di emergenza in questo momento di grande difficoltà»

Una delle disperse trovata senza vita in spiaggia a Cesenatico «Trascinata per venti chilometri»

Le vittime

LE STORIE

«Sono qui», poi il silenzio: la tragica fine degli anziani morti annegati in casa

▶La disperazione dei vicini: «Era sceso in cantina, poi la piena. Chiedeva aiuto»

▶A Cesena due agricoltori volevano controllare la serra: il fiume li ha travolti

FORLÌ Nove morti, nove storie differenti: dall'anziano che si è trovato intrappolato in cantina alla coppia di agricoltori che produceva erbe aromatiche ed era andata nella serra, forse anche per prendersi cura di un asino a cui erano molto affezionati. Il corpo della signora, che era stata data per dispersa, ha viaggiato per una ventina di chilometri, trascinato dal fiume, tanto che è stato ritrovato a Zadina, in spiaggia.

LE URLA DI VIA FIRENZE

«La vedi laggiù quella palazzina, prima del curvone? Ecco, da lì arrivavano le voci disperate di quel signore. "Aiuto, aiuto, venitemi a salvare". Noi siamo corsi fuori, ma non abbiamo potuto fare niente, l'acqua stava salendo in strada. È perfino difficile spiegare quanto sia stato veloce il fiume a entrarci nelle case, da non crederci». Via Firenze, a ridosso del Ponte Schiavonia. Il fiume Montone, minaccioso, è ancora un gigante che neppure assomiglia al corso d'acqua che normalmente, placido, lambisce Forlì, insieme al Ronco e al Rabbi. Nella sera di martedì, in un giorno che in città ricorderanno per sempre - «La catastrofe del 16 maggio del '23» diranno i forlivesi del futuro -, tutta la strada è stata inghiottita dal fiume, che ha superato l'argine, non l'ha rotto. Qui c'è stata la prima vittima di Forlì: è un uomo di ottant'anni che si trovava in casa con la moglie. «Sapevamo che c'era l'allerta - raccontano i vicini - ma non pensavamo che tutto sarebbe avvenuto in modo così rapido. Lui stava al piano rialzato, ma era sceso in cantina per recuperare delle cose, per metterle in salvo». C'è chi dice che erano degli animali, chi degli oggetti che non voleva perdere per sempre. Fatto sta che in pochi attimi è rimasto in trappola, nello scantinato. Ed è stato allora che ha iniziato a urlare. Anche la moglie ha gridato. Dice il titolare di una pizzeria che si trova lì vicino mentre con il badile si sta dando da fare per rimuovere il fango: «Quando abbiamo sentito quelle urla, volevamo correre ad aiutarlo, ma è stato impossibile». Aggiunge un altro: «Tutti dicono in questi casi: perché non siete scappati prima, perché quel signore era in una cantina? Ma bisogna trovarcisi in queste situazioni, pensi sempre che non succederà il peggio, pensi sempre che avrai tempo per salvare ciò che ami».

Palma Maraldi, trascinata fino al mare

MORIRE NEI CAMPI

Via Masiera è a Ronta, una delle frazioni di Cesena, comune che ha un'estensione più grande di quella di Milano. Siamo in campagna, a Est, verso la Riviera. Qui martedì pomeriggio una donna di 33 anni ha dato l'allarme: i miei genitori sono andati nei campi, non sono più tornati. Si chiamavano Sauro Manuzzi, 70 anni, e Marinella Maraldi, poco più giovane. Il corpo di lui è stato trovato subito, quello di lei, dopo un viaggio che ha dell'incredibile, a 20 chilometri, fino alla spiaggia di Zadina, trascinato dalla piena del Savio. La coppia aveva una serra, a cui tenevano molto, e un asino a cui erano affezionati. Forse volevano portarlo in salvo. Ciò che tutti sanno a Cesena è che la loro azienda agricola è molto affermata nel settore della produzione di erbe aromatiche, spezie, perfino di fiori per le pasticcerie. «Quello che posso dire - dice il sindaco di Cesena, Enzo Lattuca - è che erano due bravissime persone, due lavoratori, una grande tragedia».

IL RECUPERO DEI CORPI A FORLÌ

Gli uomini dei Carabinieri portano via uno dei cadaveri recuperati a Forlì, sotto il muro di acqua. Sono state in tutto sei le persone che hanno perso la vita nella provincia

TRAVOLTO DALLA FRANA

Le colline del Cesenate e del Forlivese sono sfigurate da un altissimo numero di frane, non basteranno pochi mesi per sistemare le strade. E un uomo di Cesena, classe 1947, ha perso la vita proprio a causa di una di queste: era in giardino con la moglie, in una località che si chiama Casale di Calisese, tra Cesena e Montiano, quando da una collina è caduto un costone che l'ha preso in pieno e non gli ha dato scampo.

ANNEGATI DENTRO CASA

Via Firenze è nel quartiere Romiti, un tempo conosciuto perché ospitava il vecchio palasport dove giocava la squadra di basket cittadina in serie A, oggi divenuto epicentro della catastrofe, per la sua vicinanza al Montone. Ma più avanti, dove nessuno avrebbe pensato che il fiume sarebbe arrivato, c'è il quartiere Cava. Qui in via Padulli i vigili del fuoco hanno disperatamente cercato di salvare due persone, marito e moglie, rimaste intrappolate all'interno di un'abitazione, dove sono morti probabilmente affogati. Prima i vicini li avevano sentiti urlare. «Abbiamo lottato per tirarli fuori - ha confidato uno dei vigili del fuoco - ma è stato tutto inutile».

PRIGIONIERA NELL'AUTO

Purtroppo, quando ci sono fenomeni atmosferici come quello che ha messo in ginocchio la Romagna, il rischio di morire intrappolati in automobile è sempre presente. In questo caso è successo in provincia di Ravenna, tra Solarolo e Castel Bolognese. Secondo le poche notizie diffuse ieri, la vettura è stata individuata, si sa che c'è una persona senza vita all'interno, ma non si sa chi sia, neppure se sia un uomo o una donna. Ancora non è stato possibile raggiungerla a causa del livello dell'acqua molto alto.

LA VITTIMA DI SAN LAZZARO

Il maltempo ha ucciso anche oltre i confini romagnoli. A San Lazzaro di Savena, alle porte di Bologna, Fabio Scheda, 46 anni, voleva installare una pompa sommersa nel garage che era allagato di una casa nei pressi del torrente Idice. Purtroppo, mentre tentava di portare a termine questa operazione, è caduto in un pozzo. La moglie ha chiesto aiuto, ma è stato tutto inutile.

Mauro Evangelisti

ANCHE LE FRANE HANNO FUNESTATO TUTTA LA ROMAGNA PROVOCANDO UNA VITTIMA A CALISESE

LA TRAGEDIA DI UN BOLOGNESE MORTO MENTRE TENTAVA DI MONTARE UN IMPIANTO PER LIBERARE IL GARAGE

Le testimonianze

ANZIANI SFOLLATI IN PROVINCIA DI BOLOGNA

A Rastignano, nel comune di Pianoro (Bologna) dove è esondato il fiume Savena, decine di persone sono state tratte in salvo da soccorritori e Vigili del Fuoco. Anche persone anziane bisognose di assistenza. L'acqua e il fango avevano raggiunto le abitazioni e in tanti sono rimasti bloccati

GLI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO

Sono 750 gli uomini dei Vigili del Fuoco impegnati in Emilia Romagna, quasi 300 nella sola provincia di Forlì Cesena, 400 arrivati in supporto dalle altre regioni: 250 sono soccorritori acquatici, 65 esperti nelle operazioni di prosciugamento con pompe e idrovore, 15 sommozzatori

e i sopravvissuti

Tra i sopravvissuti un uomo che voleva salvare i suoi cani, in un allevamento di Forlì: nella foto qui sotto alcuni degli animali vengono portati via; più in basso, una barca in mare a Riccione

Appeso 11 ore a un ramo: «Non potevo lasciare i cani»

▶A Castrocaro recuperate con l'elicottero due bambine intrappolate sul terrazzo

▶L'incubo di una famiglia: l'acqua si ferma pochi centimetri prima di sommergerli

I RACCONTI

FORLÌ Nella notte più buia, in una Forlì per metà rimasta senza corrente elettrica, in sottofondo si è udito il ronzio degli elicotteri. Una triste colonna sonora che però ha anche consentito di salvare molte vite, come quelle di due bimbe prelevate con una sorta di marsupio attaccato al verricello del Drago 151. I racconti dei sopravvissuti sono anche quelli dell'uomo che non voleva vedere morire i suoi 12 cani, in un allevamento a Quattro Laghi, appena fuori Forlì, ed è stato sorpreso dalla piena del Ronco. A 67 anni ha resistito per 11 ore aggrappato al ramo di un albero. A volte la salvezza è arrivata da un decisore più alto: una famiglia di 9 persone, bambini compresi, è rimasta intrappolata nel solaio e ha chiesto disperatamente aiuto. L'acqua stava salendo, come in un disaster movie, sarebbero bastati pochi centimetri per uccidere tutti. Per fortuna l'acqua si è fermata appena prima della tragedia.

LE LACRIME DELLA MAMMA

Castrocaro Terme, la cittadina del festival delle voci nuove. In una casa una famiglia è terrorizzata, perché il fiume sta assediando l'abitazione. Sono tutti ai piani alti, hanno due bimbe: una neonata e la sorellina di 4 anni. «Ci hanno detto che non c'era tempo da perdere» dice Furio Fei, dell'equipaggio dell'elicottero dei vigili del fuoco Drago 151. Spiega: «La casa faceva da spartiacque tra due correnti molto potenti. Prima è sceso dall'elicottero un collega, che si è fatto adagiare su un terrazzo per rendersi conto della situazione. Intanto l'elicottero sorvolava la zona. Dopo che abbiamo capito che c'erano due bambine piccole, abbiamo valutato come intervenire perché ogni minuto che passava poteva essere fatale: abbiamo usato una "tavola spinale" che solitamente viene utilizzata per immobilizzare i traumatizzati. Vi abbiamo collocato la culla con la neonata, poi nella parte superiore la sorellina, con coperte e un cuscino. Poi questa tavola spinale è stata messa in una sacca issata col verricello nell'abitacolo. Abbiamo anche imbracato la madre, per portarla via insieme alle bimbe». Immaginatevi un elicottero che vola su un obiettivo piccolo come una terrazza, mentre piove a dirotto e ci sono nuvole basse che riducono la visibilità. Con precisione chirurgica i vigili del fuoco hanno salvato bimbe e madre e, nel viaggio successivo, gli altri familiari. All'arrivo al sicuro la donna ha abbracciato i vigili, li ha ringraziati, in lacrime.

I VIGILI DEL FUOCO: «CIRCONDATI DAL FIUME, EPPURE IN TANTI RIFIUTANO DI LASCIARE LE LORO CASE»

TRAPPOLA DI ACQUA

«Uno dei momenti più difficili della notte terribile vissuta tra martedì e mercoledì, quando i soccorritori erano costretti a operare nel buio totale, mentre dalle case la gente urlava chiedendo aiuto, è stato quando ci hanno comunicato che c'era un nucleo familiare con dei bambini, prigionieri in un solaio. Erano saliti più in alto possibile, ma il livello dell'acqua che entrava in casa cresceva, pochi centimetri e sarebbero annegati». Il racconto è del sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini. I soccorritori hanno fatto di tutto per raggiungere la casa, ma era circondata dall'acqua, altissima, e anche a causa del buio non si riusciva a individuarla. «Abbiamo temuto il peggio. Poi è successo l'incredibile, quando sembrava troppo tardi l'acqua ha cominciato a scendere. Un miracolo», dice Zattini.

PER SALVARE GLI ANIMALI

Nella lunga catena di racconti su chi è stato salvato, ma ha anche rischiato di morire durante l'alluvione, c'è una costante: numerose persone non hanno voluto lasciare la loro casa. Spiega una squadra di specialisti fluviali dei vigili del fuoco arrivati da Piacenza in azione a Quattro Laghi, tra Forlì e Forlimpopoli: «Le vede quelle case circondate dall'acqua? Bene, anche dopo l'alluvione diverse persone si sono rifiutate di andarsene. Solo dopo molte ore si sono convinte». In tanti hanno fatto un tentativo disperato di salvare gli animali. Come un forlivese di 67 anni, Rodolfo Lombardi, proprietario proprio a Quattro Laghi di un allevamento di cani. Ne aveva 12 e quando il fiume Ronco è diventato pericoloso, è corso a recuperarli. «Non potevo lasciarli morire» ha raccontato. «Mi sono fermato, ho aperto le gabbie dei miei cani per permettere loro di salvarsi - ha detto Rodolfo Lombardi al TgR -. L'acqua mi portava via dalla forza, ho usato una latta di plastica che ho usato come una boa. Poi ho trovato un cassettone di legno, che ho abbracciato, e anche tavole. Quando ho visto l'elicottero che si allontanava...». Si è aggrappato al ramo di un albero. Ha resistito per 11 ore, all'alba qualcuno ha sentito le sue urla. Ieri pomeriggio, mentre i vigili del fuoco evacuavano le case, un cittadino della zona, con una moto d'acqua, si è messo alla ricerca dei cani. Alcuni sono stati trovati vivi. Altri erano morti.

FAENZA, LE URLA NEL BUIO E LE LUCI DEI TELEFONI PER CHIEDERE DI ESSERE PORTATI AL SICURO

SALVATI DALLE LUCI DEI TELEFONINI

«Non dimenticherò mai le urla di quelle persone disperate che gridavano "aiuto, aiuto" nel buio e dal tetto di case anche di tre piani». Decine le famiglie portate in salvo nella notte in via Lapi che costeggia le mura medievali di Faenza con un'operazione che ha richiesto un intervento di parecchie ore. Alessandro Pasi racconta mentre sta spingendo acqua e fanghiglia fuori da piazza delle Erbe, il cuore di Faenza inondato dalle acque del Lamone e del Marzeno.

Pasi, come centinaia di altri volontari, ha passato la notte di salvataggio in salvataggio: «Potevo immaginare di tutto, ma non di vedere l'acqua alta nove o dieci metri che ha coperto le case lungo le mura manfrediane. Quando abbiamo sentito quelle urla ci siamo affacciati dal camminamento e invece di trovare lo strapiombo ci siamo trovati di fronte a quell'inferno dantesco di acqua. I residenti erano saliti sui tetti e si sbracciavano, urlavano, facevano oscillare i telefonini a mo' di torce: "Aiutateci, l'acqua continua a salire"».

Dice ancora Pasi: «Era buio pesto e non era possibile tuffarsi in mezzo a cavi elettrici e sbarre metalliche: terribile sentirsi impotenti davanti alla disperazione di quei concittadini che urlavano. I mezzi della protezione civile si alternavano per portarli in salvo, ma non erano abbastanza e tanti di quelli che erano fuggiti sui tetti temevano che non si sarebbe fatto in tempo perché l'acqua continuava a salire. Al tempo stesso va detto che senza quelle mura medievali Faenza sarebbe stata ancora più indifesa davanti alla furia del Lamone.

Mauro Evangelisti
Paolo Ricci Bitti

Maltempo

Spiagge venete devastate Decretata l'emergenza

▶Pioggia, vento, onde: così la mareggiata si è portata via la sabbia e lasciato rifiuti

▶Colpiti i litorali veneziano e polesano A Jesolo uno "scalino" di mezzo metro

IL BILANCIO

JESOLO Un mix di mare mosso e alta marea ha spazzato parte dei lavori di allestimento degli stabilimenti effettuati nelle spiagge venete per l'inizio della stagione. È l'effetto della mareggiata che da martedì pomeriggio e poi per tutta la notte, ha imperversato sul litorale veneto. Spinte dalle raffiche di vento, peraltro con l'aggravante dell'alta marea, le onde hanno lasciato il segno creando nuova erosione sulle spiagge. Il tutto alla vigilia dell'Ascensione, la prima delle tre feste tanto care ai turisti austriaci e tedeschi che da ieri hanno iniziato ad arrivare numerosi. Per questo già all'alba di ieri nei litorali è iniziata una corsa contro il tempo per ripristinare gli stabilimenti e i tratti di arenile danneggiati. Fortunatamente le conseguenze sono meno gravi rispetto a quanto accaduto sulla riviera romagnola, ma i danni non mancano. Solo a Jesolo, come al solito nella spiaggia della pineta, l'erosione ha interessato le prime due file di ombrelloni. Ma problemi di spiaggia erosa e rifiuti spiaggiati sono stati segnalati su quasi tutta la costa. Ed è per questo che ieri il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha firmato il decreto di stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche che si sono verificate nella provincia di Rovigo e nella Città Metropolitana di Venezia.

IL DECRETO

«Dopo la ricognizione dei danni effettuata dalle strutture regionali - ha detto Zaia - sono state individuate le aree del territorio maggiormente colpite dalle intense precipitazioni di questi giorni, che hanno provocato danni soprattutto alle zone costiere». Le forti piogge ed il vento hanno colpito, in particolare, il litorale centro-meridionale fino al Delta del Po e la pianura limitrofa tra il basso Veneziano e il basso Polesine. Altre criticità sono state evidenziate a Bibione. E ancora a Caorle e nel tratto centrale della spiaggia di Eraclea mare. «Il maltempo - ha aggiunto il governatore - ha provocato anche una marea sostenuta sull'Alto Adriatico, dove i venti hanno soffiato in maniera forte durante tutta la giornata, in particolare lungo il litorale. Colpite le nostre spiagge che hanno subito l'asporto di importanti metri cubi di sabbia e l'accumulo di importanti quantità di rifiuti, soprattutto di legname».

A Jesolo, dove in alcuni tratti della battigia si è formato uno scalino di almeno 50 centimetri, oggi ci sarà un sopralluogo dei tecnici del Comune e di Federconsorzi. «I danni – spiega il sindaco Christofer De Zotti – sono come sempre nella zona della Pineta, ma per capire quanta sabbia è stata erosa bisognerà prima aspettare che passi questa ondata di maltempo. Assicuro che la sabbia per ripristinare l'arenile verrà trovata. Tuttavia questa mareggiata conferma che non possiamo più ragionare a livello emergenziale. Non voglio fare polemiche, però chiederemo al Genio civile di avviare serie riflessioni».

DANNI IN VENETO La spiaggia di Jesolo con lo "scalino" lasciato dalla mareggiata e, nel tondo, Rosolina

GLI OPERATORI BALNEARI HANNO DOVUTO RITIRARE E METTERE AL SICURO LE ATTREZZATURE

CHIOGGIA

Il maltempo ha creato problemi anche a Chioggia. Il vento, alla velocità stimata di una quarantina di nodi, ha flagellato la città senza, però, creare danni particolari alle strutture urbane. In compenso ha sollevato le onde che si sono abbattute in particolare a Isola Verde. Gli operatori balneari, che avevano cominciato ad allestire le spiagge, hanno dovuto ritirare e mettere al sicuro l'attrezzatura, confidando sulla fortuna perché il mare non arrivasse alle dune o ai chioschi "fissi" degli stabilimenti. Isola Verde continua ad essere la zona più colpita, anche se le opere di "irrobustimento" dei pennelli, qualche mitigazione alla forza del mare sono riuscite a ottenerla. Ma rimangono zone scoperte più che mai soggette all'erosione.

Giuseppe Babbo

Treni

Ritardi sulla linea Venezia-Roma

VENEZIA Proseguiranno anche per l'intera giornata di oggi la riduzione del numero di corse, le deviazioni e i rallentamenti per i treni Alta Velocità, Intercity e regionali che percorrono le linee Av e convenzionale fra Firenze e Bologna. Così Fs, indicando che «rallentamenti e cancellazioni si ripercuoteranno su tutta la circolazione lungo la dorsale nord-sud, sull'asse Milano-Roma e Venezia-Roma». La riprogrammazione si rende necessaria per gli effetti anche sulle infrastrutture ferroviarie del forte maltempo e degli allagamenti che continuano a interessare tutta l'area fra Emilia-Romagna, Marche e Toscana. La riattivazione della circolazione ferroviaria sulla linea Adriatica tra Bologna e Rimini è prevista per le 6 di lunedì 22 maggio.

Gli interventi dell'esecutivo

LA GIORNATA

Meloni, vertice dall'Alaska Subito i primi stanziamenti

▶Fino a un miliardo per i danni causati dalle alluvioni. Martedì le misure in Cdm

▶Premier in viaggio verso il G7 in Giappone «Il governo sostiene le popolazioni colpite»

HIROSHIMA «Il governo c'è». E quindi, in attesa di ampliare lo stato d'emergenza varato il 5 maggio, stop agli obblighi fiscali per chi vive nelle aree colpite dall'alluvione. E poi un primo sostegno finanziario per rispondere all'emergenza: intanto 30 milioni annunciati ieri dal ministro della Protezione civile Nello Musumeci. Ma già si pensa a uno stanziamento ben più corposo, fino a un miliardo di euro: il ministro Giorgetti è al lavoro per individuare le coperture.

A quasi 9 mila chilometri di distanza dall'Appennino emiliano-romagnolo, letteralmente dall'altra parte del mondo per partecipare al G7, la premier Giorgia Meloni vuole lanciare un segnale di vicinanza alle migliaia di italiani che in queste ore stanno fronteggiando le devastanti conseguenze delle piogge nel Centro-Nord della Penisola. Da Anchorage, in Alaska, dove si è fermata per uno scalo tecnico, in transito dagli altrettanto ghiacciati lidi del Consiglio d'Europa islandese di Reykjavík verso i più miti climi del G7 giapponese di Hiroshima, Meloni si è collegata ad una riunione di aggiornamento del Comitato operativo della Protezione civile. Dall'altra parte dello schermo il ministro per la Protezione civile Nello Musumeci, il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Dopo le ultime notizie sulla complessa situazione meteorologica e sulle criticità che insistono sul territorio e continuano a travolgere i cittadini, la presidente del Consiglio ha quindi tenuto ad esprimere l'appoggio dell'esecutivo alle istituzioni coinvolte nella risposta al cataclisma.

Nella foto, il premier Giorgia Meloni appena scesa dall'aereo presidenziale a Hiroshima, dove si terrà il G7

LE PAROLE

«Il governo c'è - scandisce guardando la videocamera del suo computer - è una di quelle situazioni in cui tutti i livelli istituzionali bisogna che lavorino al massimo delle loro possibilità. Spero che si veda che noi ci siamo». Per poi continuare: «Come ho detto al presidente Bonaccini la settimana scorsa, il governo è a disposizione per fare quello che è necessario, se serve un Consiglio dei ministri, anche nelle prossime ore, per approvare provvedimenti necessari immediatamente, si può fare tranquillamente. Sulle risorse, io e te – conclude rivolgendosi al governatore dell'Emilia-Romagna – abbiamo fatto una lunga chiacchierata settimana scorsa e ovviamente faremo tutto quello che c'è da fare per aiutare la popolazione, poi c'è un tema di messa in sicurezza del territorio».

Le misure saranno prese in un Consiglio dei ministri fissato per martedì 23 maggio, la prima data possibile dopo il ritorno del premier in Italia. Sul tavolo ci saranno i provvedimenti immediati per aiutare gli abitanti delle aree alluvionate: ammortizzatori sociali agli operai agricoli, differimento delle rate dei mutui, sospensione di adempimenti tributari e subito trenta milioni complessivi all'Emilia Romagna.

ALLO STUDIO UN PACCHETTO PER LE AREE ALLAGATE: AMMORTIZZATORI PER GLI AGRICOLTORI E TASSE SOSPESE

Lo stato d'emergenza già deliberato due settimane fa verrà esteso anche alla provincia di Rimini. «Ragioniamo per mettere in campo ammortizzatori sociali per categorie di lavoratori come gli operai a tempo determinato nel comparto agricolo», ha aggiunto il ministro per il Lavoro, Marina Calderone. Il suo collega Lollobrigida pur avendo già avuto un primo incontro con le categorie di settore chiarisce: «vanno prima fatte tutte le verifiche, per quantificare così gli interventi di natura finanziaria ad evento concluso». Il ministro dell'Agricoltura aggiunge che si dovrà «avviare un ragionamento strategico che metta in condizioni di evitare le conseguenze delle alluvioni». È quel «nuovo approccio dal punto di vista del sistema idraulico su tutto il territorio nazionale» come lo aveva definito già in mattinata Musumeci. Quelle opere di cui si parla da anni, e che ancora nessuno è riuscito a realizzare.

Francesco Malfetano

IL CASO

Macron ricuce con Giorgia ma il suo ministro attacca ancora l'Italia

PARIGI Gérald Darmanin non molla. Poco importa la diplomazia o l'imbarazzo già espresso da alcuni suoi colleghi di governo, il ministro dell'Interno francese resta fedele al suo stile e da Parigi torna a criticare il governo italiano e la sua politica migratoria: «Quando si fanno promesse sconsiderate, quando si è di estrema destra – Madame Meloni non è quel che si dice una progressista – ci si rende conto che la realtà è ben più dura». A due settimane dalle sue esternazioni alla frontiera franco-italiana che avevano già provocato una crisi diplomatica con immediato annullamento della prevista visita a Parigi del ministro Tajani, Darmanin torna a lanciare strali contro il governo italiano questa volta ai microfoni di *France Inter*. Emmanuel Macron a Reykjavik è sembrato voler placare gli animi. Si è incontrato con Meloni con cui è in programma un incontro bilaterale al G7 di Hiroshima che si aprirà domani. Ma in Francia il ministro dell'Interno insiste e sottoscrive, badando soltanto a precisare che «il mio attacco non è contro gli italiani ma contro personalità politiche. Abbiamo il diritto di dire che Le Pen e Meloni non seguono un buon modello». Se è ormai convinzione generale che Darmanin si rivolga all'Italia avendo in realtà in testa la politica interna francese, le sue prese di posizione provocano insofferenza anche nei ranghi del suo governo. Il parlare "franco" di Darmanin non ha nel mirino solo l'estrema destra ma qualsiasi movimento o personalità a lui non grata: gli ambientalisti sono subito "ecoterroristi", la sinistra parlamentare della France insoumise è "il caos", e i manifestanti "ultrà" sono stati volentieri equiparati a dei "razzisti". La settimana scorsa il settimanale Nouvel Obs ha dedicato un'inchiesta al ministro dell'Interno, sottolineando ancora una volta le sue evidenti mire sull'Eliseo. Più volte Darmanin ha ripetuto che la politica si fa con idee semplici e poche parole, attirandosi le stesse critiche di populismo che lui rivolge al governo di Meloni. Sull'immigrazione, per esempio, ha spesso riassunto la sua politica con uno slogan non proprio articolato: «Essere buoni con i buoni e cattivi con i cattivi».

NUOVE ACCUSE DAL TITOLARE DEGLI INTERNI DARMANIN: «DA MELONI SOLO PROMESSE SCONSIDERATE»

Francesca Pierantozzi

Autonomia, Calderoli: «Le criticità? Ipotetiche»

▶Il ministro stronca la bozza del Senato: «Il centralismo ha cercato di intromettersi»

▶Zaia: «Paginetta senza capo né coda» Scintille tra Lega e FdI sulle "manine"

LA POLEMICA

VENEZIA «Criticità non oggettive, ma meramente ipotetiche». Così il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, padre del testo sull'Autonomia differenziata, liquida il dossier del Senato che di fatto bocciava le misure, immaginando rischi per il Paese per «l'aumento di disparità». Un dossier pubblicato sul sito di Palazzo Madama e diffuso sui social media, poi degradato a bozza da verificare, che ha provocato non poche polemiche. E il governatore del Veneto Luca Zaia rincara: «Stiamo parlando di una bozza provvisoria e non verificata, mi vien da ridere».

Ecco cosa ha detto Calderoli: «La verifica dei profili di onerosità finanziaria e della connessa copertura spetta istituzionalmente alla Ragioneria generale dello Stato che ha già approvato la relazione tecnica, allegata al disegno di legge presentato al Senato, con la bollinatura. Tale relazione certifica che non vi sono rischi per il bilancio del Paese. Sarà poi l'esame del Parlamento a definire i puntuali contenuti della legge». Di più: «A fronte di un processo che, come la costituzione prevede, riconosce e promuove le autonomie, era ed è prevedibile che i palazzi e gli interessi del centralismo cercassero di intromettersi, utilizzando qualsiasi tipo di strumento. Nel merito, il dossier predisposto dal Servizio di bilancio evidenzia semplicemente in termini discorsivi l'opportunità di approfondimenti rispetto a tematiche circoscritte. Nessuno ha sottolineato come questo dossier che, se interpretato in chiave politica può apparire critico, risulta invece evidentemente carente sotto il profilo tecnico, in quanto non presenta alcun riferimento a quantificazioni oggettive e misurate».

Calderoli ha inoltre sottolineato che un precedente dossier del Servizio Studi, «oggettivamente più solido», non rilevava le criticità evidenziate dal Servizio del bilancio.

I GOVERNATORI

«Quella bozza è senza testa né coda - taglia corto, sarcastico, il presidente del Veneto, Luca Zaia -. Se avessimo un nome e un cognome, visto che non è firmata, potremmo mettere in campo i nostri accademici e interloquire con l'autore. Immagino che a corredo di quella paginetta al Senato ci sia un pacco di carte. Ecco, vorremmo vederle. In ogni caso, noi andiamo avanti per la nostra strada». E il governatore della Lombardia Attilio Fontana: «I cittadini sappiano che la burocrazia rema contro l'innovazione di questo Paese».

L'OPPOSIZIONE

Durissimo il presidente dei senatori del Pd ed ex ministro Francesco Boccia: «Le criticità evidenziate dal Servizio di Bilancio del Senato sull'autonomia differenziata non sono "ipotetiche", ma oggettive. È proprio questa oggettività che evidentemente dà fastidio a Calderoli e alla Lega. È grave che un ministro sollevi dubbi sull'Ufficio di Bilancio del Senato, un organismo terzo che ha sempre dimostrato competenza e che ha sempre fornito contributi conoscitivi preziosi sui diversi provvedimenti». Intanto il M5s, con il capogruppo al Senato Stefano Patuanelli, ha chiesto una informativa urgente a Calderoli «per evitare che anche l'Autonomia differenziata diventi una porcheria».

La polemica non ha risparmiato gli alleati di Governo. «Ci sono manine che ci vogliono fermare, non sappiamo se di centrodestra o di centrosinistra», ha detto il capogruppo della Lega al Senato, Massimiliano Romeo. Al quale ha risposto il vicepresidente alla Camera di FdI, Fabio Rampelli: «Fratelli d'Italia non ha mai usato le manine, le nostre mani sono sempre ben in evidenza». Sul tema è intervenuta anche Maria Elisabetta Alberti Casellati, ministro per le Riforme: «Sembra che l'autonomia sia una riforma inventata dal centrodestra, ma questa è l'attuazione con legge ordinaria di una legge costituzionale fatta dal centrosinistra».

Alda Vanzan

BOCCIA (PD): «MA I NODI SONO OGGETTIVI» CASELLATI: «ATTUIAMO UNA RIFORMA FATTA DAL CENTROSINISTRA»

Crisanti

«Fuori la politica dalla nomina dei dg»

VENEZIA Una petizione online a sostegno di un progetto di legge dallo slogan eloquente: «Fuori la politica dalle nomine della sanità». A lanciarla è stato ieri il senatore del Pd, e già microbiologo a Padova, Andrea Crisanti *(in foto)*. Il dem propone di riformare la norma che attribuisce ai presidenti di Regione la scelta dei direttori delle Ulss: «In questo modello viene a mancare il principio di indipendenza tra il controllore - l'organo politico - e il controllato - l'organo amministrativo. Un conflitto d'interessi che in nessun altro sistema verrebbe permesso». L'idea è invece di affidare quel potere ai rappresentanti di medici, sanitari, malati e consumatori.

Giornata mondiale Meloni: governo contro le discriminazioni

Mattarella: «L'omofobia piaga insopportabile»

«Un'insopportabile piaga sociale ancora presente e causa di inaccettabili discriminazioni e violenze, in alcune aree del mondo persino legittimate da norme che calpestano i diritti della persona» contro cui «deve venire una risposta di condanna unanime». Così il capo dello Stato Sergio Mattarella nella Giornata internazionale contro l'omofobia, la transfobia e la bifobia. Mentre la premier Giorgia Meloni ha ribadito l'impegno del governo «contro ogni forma di discriminazione».

Expo 2023, è allarme diritti umani Le Ong: «Non assegnatela a Riad»

IL CASO

ROMA L'accusa è pesante, i toni perentori. «L'Arabia Saudita vuole usare l'Expo 2030 per ripulire la sua immagine sui diritti umani». E per questo il Bie (Bureau international des expositions) deve «dichiarare la candidatura saudita non ammissibile». A risuonare l'allarme, in una lettera aperta indirizzata ai commissari dell'Expo a Parigi, sono dodici tra le più conosciute organizzazioni non governative per i diritti umani in Medio Oriente. Fra le altre la Mena Rights Group, nota ong con base a Ginevra con sedi dall'Algeria al Sudan fino all'Iraq. Ma anche Civicus, l'alleanza internazionale per i diritti che riunisce 8500 membri in 175 Paesi.

LA LETTERA

Inviata martedì al segretario generale del Bie Dimitri Kerkentes, la missiva è un vero e proprio j'accuse contro la candidatura di Riad per ospitare l'esposizione internazionale nel 2030. Una partita che tra le città finaliste vede in campo Roma, ma anche Busan per la Corea del Sud e l'ucraina Odessa.

«Chiediamo di escludere la candidatura dell'Arabia saudita come possibile Paese organizzatore di Expo 2030», esordiscono le ong, convinte che la corsa a ospitare la kermesse mondiale altro non sia se non il tentativo del regno saudita di «insabbiare la repressione del governo e la sua orrenda fedina sui diritti umani». Diverse accuse, stando alle organizzazioni firmatarie, dovrebbero giustificare l'esclusione di Riad dalla corsa: dalla pena di morte, «883 esecuzioni dal 2017», all'«incarcerazione di attivisti civili, politici e per i diritti delle donne». Ma anche, si legge nella lettera, la propensione del regno di Mohammed bin Salman di «inseguire progetti stravaganti senza curarsi del loro costo umano». Allegato alla lettera l'ultimo rapporto di Amnesty International sulle violazioni dei diritti umani in Arabia Saudita che punta il dito contro il picco di condanne a morte, «il numero delle esecuzioni registrate nel 2022 è il più alto da cinque anni». Di qui il monito agli organizzatori del Bie che nei prossimi giorni dovranno esprimersi sulle finaliste e pubblicare un primo rapporto delle ispezioni nelle rispettive città, Riad inclusa. «Forse la delegazione Expo sarà anche rimasta impressionata dalla capacità dell'Arabia Saudita di ospitare un'Expo», prosegue l'appello, ma «le gravi violazioni dei diritti umani commesse dal Regno in anni recenti non sembrano diminuire e non spariranno con vuote promesse di cambiamenti, innovazione e grandi progetti di sviluppo».

DIPLOMAZIE IN CAMPO

La missiva al vetriolo delle Ong spezza così il silenzio che da settimane circonda il Bie, da cui si attende una prima valutazione sulle città ispezionate. Nessun commento da Roma e dal comitato Expo presieduto da Giampiero Massolo. Ad oggi Riad resta comunque la concorrente più temibile, soprattutto per le imponenti risorse finanziarie che il regno saudita ha stanziato per portare a casa l'Expo. Roma da parte sua può contare sul sostegno ora ufficiale della diplomazia Ue - annunciato un mese fa dall'Alto rappresentante Josep Borrell - come «unica candidatura europea in campo». Il voto finale è atteso in autunno.

Francesco Bechis

LETTERA AI COMMISSARI DEL BIE: «IN ARABIA SAUDITA ABUSI SU ATTIVISTI E OPPOSITORI» LA UE PUNTA SU ROMA

SBOCCO PER LA PRODUZIONE DELL'UCRAINA

Per altri due mesi sarà possibile esportare il grano prodotto in Ucraina attraverso un corridoio sicuro nel Mar Nero. L'accordo è stato ottenuto, nonostante il malcontento della Russia, grazie alla mediazione della Turchia e delle Nazioni Unite

Accordo sul grano ucraino ok all'export per due mesi

▶La mediazione di Turchia e Onu ha superato le resistenze della Russia

▶Il frumento continuerà a passare nel corridoio sicuro nel Mar Nero

IL CASO

ROMA Ancora due mesi: l'accordo sulle esportazioni di grano ucraino fa un altro passo avanti, nonostante il malcontento della Russia e i mugugni dei Paesi dell'Est europeo per l'effetto deprimente che l'arrivo dei cereali di Kiev ha sui prezzi dei loro prodotti. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha ringraziato il presidente russo Vladimir Putin e quello ucraino Volodymyr Zelensky, insieme con il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, per l'appoggio agli sforzi di mediazione della Turchia per l'estensione di quello che a tutt'oggi rimane - a parte i frequenti scambi di prigionieri - l'unico successo della diplomazia nel conflitto in corso da quasi un anno e tre mesi.

La Black Sea grain initiative, firmata nel luglio dello scorso anno a Istanbul dalla Russia e dall'Ucraina con la mediazione della Turchia e delle Nazioni Unite, era già stata rinnovata due volte prima dell'ulteriore proroga decisa ieri. E ieri, anche se è arrivato il rinnovo, la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, ha voluto comunque sottolineare che Mosca ha accettato di prolungare l'accordo con l'auspicio che vengano corrette alcune «disparità». La Russia vuole che insieme con il patto per le esportazioni ucraine venga applicato un memorandum firmato con l'Onu che prevede tra l'altro lo sblocco delle esportazioni russe di cibo e fertilizzanti.

I NEGOZIATI

E di negoziati e accordi hanno parlato anche l'inviato cinese Li Hui e il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. Dopo l'incontro che si è svolto a Kiev il capo della diplomazia ha riconosciuto il ruolo «importante» di Pechino nel cercare di avviare trattative, ma ha sottolineato che il governo ucraino non può rinunciare alla «sovranità e integrità territoriale» del paese: in sostanza, no a una pace che comporti la perdita di territori ucraini in favore della Russia o a un semplice congelamento del conflitto. L'iniziativa cinese viene accompagnata dai continui tentativi del Vaticano di avviare un dialogo, nonostante il rifiuto opposto alla mediazione pontificia da Zelensky nel suo incontro di sabato con Papa Francesco. «Vi garantisco che la Santa Sede continuerà a fare la propria parte», ha ribadito il segretario di Stato Pietro Parolin, intervenendo al dibattito generale della giornata conclusiva del summit dei capi di Stato e di governo del Consiglio d'Europa a Reykjavik. Mentre Joe Biden, rispondendo a una domanda di un giornalista alla Casa Bianca, è rimasto vago su un possibile faccia a faccia con Xi Jinping: «Che sia presto o no, ci incontreremo».

I tentativi diplomatici non sono certo aiutati dai toni della retorica ostile delle parti. Ieri Putin ha ammiccato alla comunità ebraica della Russia in un messaggio in cui ha ribadito un concetto più volte espresso: i militari che partecipano alla cosiddetta operazione militare speciale in Ucraina stanno combattendo contro «i seguaci diretti del nazismo», ha affermato il presidente, aggiungendo che non bisogna dimenticare «le devastanti conseguenze di ogni connivenza con il nazionalismo, l'antisemitismo e la xenofobia».

LE VITTIME

Sul terreno, intanto, continuano i bombardamenti con vittime civili. Almeno quattro persone sono rimaste uccise in attacchi delle forze ucraine su Donetsk, mentre gli ucraini hanno affermato che tre persone, tra cui un bambino, sono morte in un bombardamento russo nella provincia di Kherson. Non si registrano in questi ultimi giorni importanti movimenti di truppe, e soprattutto non sembra essere ancora cominciata la controffensiva ucraina. Tanto che sui canali Telegram qualcuno si è chiesto se questa pausa di riflessione possa essere conseguenza di un bombardamento russo che quattro giorni fa ha colpito quello che sembra un grande deposito di armi nella regione di Khmelnitsky, a ovest di Kiev, provocando una gigantesca nuvola nera che sembrava un fungo atomico. Qualche osservatore militare russo ipotizza che possano essere state colpite armi e munizioni in arrivo dai paesi Nato. E da Bakhmut arriva la notizia dell'uccisione in un attacco russo di un mercenario americano, Nicholas Maime, che per oltre 20 anni aveva servito nelle forze speciali del suo paese.

Il nuovo accordo per il grano sarà in vigore fino al 18 luglio. «A oggi 30,4 milioni di tonnellate di prodotti agricoli sono già stati inviati nel mondo» - ha scritto su Facebook il vice ministro ucraino Kubrakov. «Da metà aprile- ha aggiunto - la Russia ha iniziato a limitare il lavoro dell'iniziativa, e da maggio, infatti, l'ha bloccata, rifiutandosi di registrare una nuova flotta e condurre ispezioni nei porti ucraini. Quasi 70 imbarcazioni sono in attesa nelle acque territoriali della Turchia, il 90% è pronto a consegnare i prodotti dei nostri agricoltori nel mondo».

Cristiana Mangani

MOSCA HA CHIESTO LO SBLOCCO DELLE PROPRIE ESPORTAZIONI DI CIBO E FERTILIZZANTI

SI TRATTA DELL'UNICO SUCCESSO OTTENUTO DALLA DIPLOMAZIA IN OLTRE UN ANNO DI CONFLITTO

Volodymyr Zelensky collegato con il Consiglio di Reykjavik

Condannato Sarkozy, avrà il braccialetto elettronico

Nicolas Sarkozy

IL VERDETTO

L'ex presidente della Repubblica francese, Nicolas Sarkozy, è stato condannato in appello a tre anni di carcere, uno dei quali da scontare in cella, nell'ambito del processo sullo scandalo delle intercettazioni. Sarkozy, 68 anni, che si è sempre dichiarato, è stato condannato per corruzione e traffico di influenza. Nessun presidente della Repubblica francese aveva mai subito una condanna così pesante. Per Sarkozy, il tribunale ha anche pronunciato l'interdizione dai diritti civili per 3 anni, con l'impossibilità quindi di candidarsi a cariche politiche. Identica condanna era stata pronunciata dal tribunale in primo grado.

Sarkozy è stato giudicato colpevole di essersi impegnato, nel 2014 attraverso l'avvocato Thierry Herzog, anche lui condannato, a sostenere la candidatura dell'ex alto magistrato Gilbert Azibert a una prestigiosa carica nel Principato di Monaco (che il magistrato non ha mai ottenuto, ndr) in cambio di interventi e comunicazioni riservate riguardanti un caso allora all'esame della Cassazione.

I super-missili non sono invincibili E Putin si infuria con i vertici militari

IL CONFLITTO

ROMA Una sfida ai massimi livelli, quella che si è consumata nei cieli dell'Ucraina tra missili di ultima generazione. Mai vista finora. Da una parte lo scudo dei Patriot, forniti dagli Stati Uniti all'Ucraina. Dall'altra "la Daga", ossia i Kinzhal, gli ordigni ipersonici di progettazione russa apparentemente usciti vincitori. Apparentemente, perché, ieri, è stata una brutta giornata per i vertici della Difesa di Mosca. Vladimir Putin ha reagito molto male alla presunta «vulnerabilità» dei missili ipersonici Kinzhal (Killjoy). «Sorpresa e imbarazzo» per il Cremlino, visto che lo zar aveva definito questa arma «imbattibile». L'analisi arriva dal ministero della Difesa britannico nel suo aggiornamento quotidiano di intelligence.

Nell'ultima settimana si è intensificata la battaglia aerea sul confine tra la Russia e l'Ucraina, sottolinea il rapporto, ricordando che solo nella giornata del 13 maggio, quattro aerei delle Forze aerospaziali russe (Vks) sono precipitati, apparentemente abbattuti nella regione russa di Bryansk. Il 3 maggio scorso, l'Ucraina ha colpito il primo missile balistico Killjoy, un successo che ha indotto la Russia a dare priorità al tentativo di neutralizzare le migliorate capacità di difesa aerea di Kiev. E facendo questo ha perso altri sei missili Kinzhal. Dunque, l'aumento della minaccia aerea sulla regione di confine della Russia è un'eccezionale fonte di preoccupazione per la Vks, che utilizza l'area per lanciare i suoi raid aerei a sostegno della guerra, conclude il rapporto.

Cosa ha reso le difese aeree dell'Ucraina così impenetrabili all'improvviso? Solo questo mese la Russia ha lanciato otto attacchi missilistici su Kiev, l'ultima dei quali ha coinvolto droni e almeno 18 missili di vario tipo. Un assalto che ha illuminato il cielo dell'Ucraina per tutta la notte. Eppure Kiev afferma di essere scampata alla pioggia di fuoco, negando perdite e danni. Anche se gli Stati Uniti ritengono che un sistema di difesa Patriot, di fabbricazione americana, sia stato danneggiato.

GLI ANALISTI

Fino a poco tempo fa la maggior parte degli analisti e persino i funzionari della difesa degli Stati Uniti dubitavano che le difese aeree dell'Ucraina sarebbero state in grado di respingere un assalto russo prolungato. Il mese scorso documenti del governo degli Stati Uniti hanno sottolineato che le scorte ucraine di missili di difesa aerea a medio raggio dell'era sovietica erano ormai esaurite, e Alexander Rodnyansky, consigliere economico del presidente Zelenksy, ha ammesso alla Cnn che le difese aeree del suo paese «non se la stavano cavando bene». Probabilmente in riferimento all'assalto del 9 marzo in cui la Russia ha lanciato 84 missili nelle principali città dell'Ucraina. In quell'occasione, anche Kiev ha dovuto riconoscere che sei missili balistici Kinzhal erano riusciti a eludere le difese aeree.

Quindi cosa è cambiato nel giro di poche settimane? Secondo gli analisti, è aumentato il dispiegamento dei sistemi di difesa Patriot, arrivati in Ucraina il mese scorso. Sono stati forniti dagli Stati Uniti e dalla Germania. Inoltre Kiev ha ricevuto anche altri missili di difesa aerea a corto e medio raggio dai paesi della Nato. E poi ci sono le armi che l'Ucraina già possedeva prima dello scoppio della guerra, per lo più sistemi di epoca sovietica che, comunque, hanno avuto un tasso di successo di circa l'80% annientando i missili da crociera russi.

C. Man.

L'Ucraina dispone dei sistemi di difesa aerea Patriot

LA DIFESA UCRAINA MOLTO PIÙ EFFICACE DEL PREVISTO GRAZIE AGLI ARMAMENTI FORNITI DA USA E GERMANIA

Insulti razzisti all'arbitro Calciatrice squalificata fino al 30 giugno 2024

▶Le offese durante la partita under 15 tra Pro Venezia e Chievo Verona Women

▶Il verdetto dei giudici sportivi: «Fatto grave stante la giovane età dell'atleta»

IL CASO

VENEZIA È veneziana e ha meno di 15 anni. Con il calcio ci è cresciuta, milita nel Pro Venezia, società con un ottimo palmares in ambito dilettantistico, e per questo sport dice di avere una vera e propria venerazione. Il pallone, però, almeno nelle partite ufficiali, non potrà più vederlo per oltre un anno. Il giudice sportivo, infatti, l'ha squalificata fino al 30 giugno del 2024. Il motivo? Insulti razzisti all'arbitro.

La partita finita nella bufera, è proprio il caso di dirlo, è quella di calcio femminile giovanile, campionato regionale under 15, che metteva di fronte Pro Venezia e Chievo Verona Women. Sul campo la sfida di prestigio tra lagunari e gialloblù è terminata in parità per 3-3. La gara si è giocata nel campo sportivo di Sant'Alvise, centro storico di Venezia. Ieri, però, è arrivata la sentenza del giudice sportivo, che fa ancora più scalpore se si considera che si tratta di una partita di calcio giovanile, quando questo sport dovrebbe avere, ancor di più, un valore educativo per chi lo pratica e per tutti coloro che lo frequentano con passione.

Destinatario delle offese, declinate in base al colore della pelle, è stato il direttore di gara Mohammad Musa della sezione di Venezia. L'arbitro ha incassato in campo, come da protocollo, per poi mettere tutto a referto e lasciare la decisione al giudice sportivo. «Al 28' minuto del terzo tempo - recita il referto - a seguito di una interruzione di gioco, tutta la panchina, le giocatrici, nonché altre persone non in distinta entravano in campo per protestare contro una decisione arbitrale. L'arbitro riusciva comunque, secondo le indicazioni riportate da alcuni presenti, a riportare la calma e a riprendere il gioco. Tuttavia al termine della gara alcuni sostenitori della società all'uscita dall'impianto rivolgevano frasi offensive, applaudendo ironicamente l'arbitro e lo apostrofavano con epiteti discriminatori».

RAZZISMO ANCHE TRA LE RAGAZZE Una 15enne è stata sospesa per oltre un anno dal giudice sportivo per le frasi offensive pronunciate nei confronti di un arbitro di origini straniere (foto d'archivio)

INVASIONE DI CAMPO

Da quanto scrivono i giudici sportivi, un'invasione di campo in piena regola. Il Pro Venezia perciò è stato punito con l'obbligo di disputare due partite a porte chiuse (pena sospesa ma che verrà maggiorata in caso di recidiva) oltre all'ammenda di euro 500 euro per aver consentito l'ingresso in campo di persone non autorizzate che hanno indotto un ulteriore clima di aggressività, e di non educazione sportiva. Sanzione aggravata stante la giovane età delle giocatrici in campo e della conseguente funzione educativa della società. La ragazzina evidentemente è stata notata come la più concitata ed è stata squalificata, dunque, fino al 30 giugno 2024. «Per aver rivolto all'arbitro grave frase con connotazione discriminatoria – questa la motivazione - per razza. E anche per aver, alla notifica del provvedimento e al termine della gara, rivolto sempre al malcapitato direttore di gara ulteriori frasi offensive pure per aver applaudito con fare ironico. Sanzione determinata a tempo e non a giornate effettive di squalifica in quanto il fatto viene valutato di importante gravità stante la giovane età dell'atleta».

I PRECEDENTI

Non è un bel periodo, da questo punto di vista, per il calcio dilettantistico veneto. A febbraio era stata sospesa la partita di seconda categoria Bessica e Fosalunga per un insulto di discriminazione razziale rivolto all'arbitro di origine guineana Mamady Cissé. A marzo, rissa in terza categoria durante la partita tra Contea e Susegana: il portiere del Susegana è stato squalificato per nove mesi a causa di insulti razzisti nei confronti di un avversario. Sempre a marzo, durante un Vivai Rauscedo-Villanova, campionato Under 19, i sostenitori della squadra di casa avevano chiamato "scimmie" i giocatori neri della squadra ospite. Il giudice sportivo in questo caso aveva imposto di giocare a porte chiuse.

Lorenzo Mayer

LA SQUADRA LAGUNARE DOVRÀ DISPUTARE DUE GARE A PORTE CHIUSE E PAGARE 500 EURO

LA TRAGEDIA A lato la ghiacciaia che era stata messa sotto sequestro dopo l'incidente costato la vita a due bimbi (insieme nella foto qui accanto)

Bimbi morti nel crollo della ghiacciaia «Nessun colpevole», l'ira delle famiglie

LA STORIA

VERONA Nessun colpevole per la morte di Micky e Tommy, i due bambini di 7 anni travolti dal crollo di una ghiacciaia nel Veronese. Ma i genitori non ci stanno. A quasi due anni dalla tragedia, la procura chiede l'archiviazione dell'inchiesta e le famiglie si oppongono, decidendo di portare avanti la battaglia «in nome di due angeli che sono volati via troppo presto». Con la sola speranza di ottenere giustizia e verità, i parenti delle giovanissime vittime chiedono la riapertura delle indagini, perché «la morte di due bimbi innocenti non può e non deve restare impunita». Nati a pochi giorni di distanza l'uno dall'altro e cresciuti insieme fin dai primissimi anni di vita, Michele Mazzucato e Tommaso Saggioro erano amici del cuore. Inseparabili in ogni loro avventura, hanno condiviso anche il tragico destino di quel maledetto 3 luglio 2021. A rimanere uniti adesso sono i genitori, determinati nella decisione di non arrendersi e di continuare a lottare per avere risposte. Secondo il pubblico ministero veronese, però, la tragedia che ha strappato alla vita i due bambini non poteva essere in alcun modo prevedibile e per questo l'unico indagato - comproprietario del terreno su cui sorge la ghiacciaia - deve essere prosciolto.

Grandi e piccoli, quel giorno, si trovavano in Lessinia, in provincia di Verona, per una gita tutti insieme in montagna. Momenti leggeri e spensierati, che nel giro di pochi istanti si sono trasformati nel dramma peggiore. Micky e Tommy erano saliti sulla "casetta" per giocare con due amichetti. Nulla di pericoloso, in teoria: tanti altri ragazzini, prima di loro, in passato si sono avventurati in cima alla montagnola. Ma stavolta la struttura non ha retto. La copertura realizzata in lastre di pietra è crollata all'improvviso sotto i loro piedi, senza che i bimbi avessero nemmeno il tempo di allontanarsi o di capire che si trovavano in pericolo. In pochi secondi, i piccoli sono precipitati per qualche metro all'interno della buca, e grossi pezzi di marmo sono caduti sopra di loro, schiacciandoli. Mentre gli altri due bambini se la sono cavata con lievi fratture e qualche ferita, per Michele e Tommaso non c'è stato niente da fare. Le mamme e i papà dei piccoli hanno estratto dalle macerie i loro corpi ormai senza vita: l'impatto è stato fatale. Il nome di Augusto Ceradini è stato l'unico a finire nel registro degli indagati per il duplice omicidio colposo dei due bambini e per le lesioni riportate dagli amichetti. Ma per il pm Paolo Sachar, titolare delle indagini, il comproprietario del terreno «non poteva in alcun modo prevedere l'evento-crollo e dunque non poteva adottare misure di prevenzione». Niente di più che una tragica fatalità, dunque. Un terribile e inimmaginabile incidente. L'ultima parola adesso spetta al gip, che dovrà decidere se accogliere o meno la richiesta di archiviazione. Secondo la procura, però, «non è possibile muovere alcun rimprovero all'indagato».

MICKY E TOMMY, DI SETTE ANNI, FURONO TRAVOLTI DAI LASTRONI MENTRE GIOCAVANO IN UNA MALGA NEL VERONESE NEL LUGLIO DEL 2021

LA PROCURA PUNTA SULL'ARCHIVIAZIONE DELLA VICENDA MA I GENITORI CHIEDONO LA RIAPERTURA DELLE INDAGINI

«LOTTEREMO FINO IN FONDO»

Una svolta decisamente inaspettata per le famiglie delle vittime, che fin dall'inizio hanno dato voce, tramite i due papà, alla propria amarezza. «Arriva l'immagine di un caso che è stato lasciato andare - hanno detto - per poi sparire nel dimenticatoio». Il dispiacere è che «dopo due anni, la morte di due bambini, che avevano la vita davanti, venga ridotta a un "non era prevedibile"». Tutti i genitori, compresi anche quelli dei bimbi rimasti feriti, chiedono al gip che il caso venga riaperto, perché «la giustizia non può chiudere tutto in un cassetto» e non intendono lasciare che «il dramma dei nostri figli finisca nel dimenticatoio, lotteremo per loro. Fino in fondo».

Federica Zaniboni

Milano

Lasciato nella "Culla per la vita": adottato

MILANO Il bimbo che fu affidato dalla madre alla Culla per la vita della clinica Mangiagalli di Milano la mattina di Pasqua, ha trovato ieri una nuova famiglia e ovviamente ora ha anche un nuovo nome registrato all'anagrafe, non Enea, quello che aveva scritto la donna in una lettera. Il Tribunale per i minorenni di Milano, presieduto da Maria Carla Gatto, infatti, ha scelto una della coppie che si erano fatte avanti per adottare il piccolo, che da ieri è entrato nella nuova famiglia in collocamento provvisorio proprio in vista dell'adozione. Già si era saputo nei giorni scorsi che era iniziata la procedura di adottabilità del bimbo. «Ciao mi chiamo Enea, sono nato in ospedale perché la mia mamma voleva essere sicura che era tutto ok e stare insieme il più possibile», aveva scritto la donna nella lettera lasciata nella culla della Mangiagalli. E aveva aggiunto, assieme a tante parole di affetto per il piccolo, che era nato «super sano, tutti gli esami fatti in ospedale sono ok».

LA KERMESSE Alcuni studenti impegnati in un evento della "Notte del classico". Nel tondo l'ingresso del liceo Bocchi-Galilei

Dal filmato per i liceali "sparisce" la scena gay Studenti contro prof

▶Adria, il docente ha tagliato due minuti del video proiettato alla "Notte del classico"

▶La protesta dei ragazzi: «Scelta grave, lesiva della nostra libertà di espressione»

IL CASO

ADRIA (ROVIGO) Galeotto fu quel taglio. La censura preventiva di un docente del liceo "Bocchi - Galilei" di Adria, ha provocato una coda di polemiche per la Notte nazionale del liceo classico, andata in scena il 5 maggio scorso nell'istituto cittadino. Anche la storica istituzione scolastica adriese ha preso infatti alla IX edizione della Notte nazionale del liceo classico. L'evento, sostenuto dal Ministero della pubblica istruzione e dall'Associazione italiana di cultura classica, è stato celebrato in 355 licei classici di tutta Italia, coinvolgendo per la prima volta nove licei stranieri, di cui due della Francia (uno di questi della remota Isola della Réunion), uno della Germania, due della Grecia, uno della Spagna e tre della Turchia.

IL FATTO

Ad inaugurare la giornata, un video, trasmesso in tutti i 335 istituti, e realizzato per l'occasione dal Comitato nazionale dei licei classici. Proprio quel video secondo la denuncia di alcuni studenti sarebbe stato inopinatamente tagliato al liceo Bocchi in alcune sue parti.

La censura in particolare si sarebbe abbattuta su poco più di due minuti di filmato. «Molti di noi - hanno fatto sapere in un comunicato i ragazzi - si sono accorti che, durante la Notte del classico, il video d'apertura è stato deliberatamente tagliato dal responsabile dell'organizzazione della manifestazione del nostro istituto. Nella parte tagliata era presente una coppia omosessuale ed un ragazzo che si metteva il mascara. Riteniamo questo comportamento estremamente grave e lesivo della libertà di espressione di tutti noi, dato che questo tipo di comportamenti, se non peggiori, si sono ripetuti per diversi anni sfociando anche quasi in bullismo verso degli studenti».

Gli studenti per censurare l'atteggiamento del docente, hanno deciso di far girare un messaggio all'interno dei vari gruppi di classe al fine di rendere noto a tutti quanto è accaduto.

L'INSEGNANTE AUTORE DELL'INTERVENTO: «C'ERANO ANCHE ALLIEVI DI 2. MEDIA TEMEVO FOSSE URTATA LA LORO SENSIBILITÀ»

LA SPIEGAZIONE

Secondo il professor Antonio Fabris, protagonista della scelta, non c'è stata alcuna censura, non almeno nel significato etimologico del termine. «Come ha già spiegato la dirigente scolastica - sottolinea Fabris - ritenevo che quelle immagini urtassero la sensibilità dei genitori ma soprattutto quella di numerosi ragazzini di seconda media, e parliamo di dodicenni, che hanno assistito alla manifestazione. Faccio presente che questi dodicenni non erano qui di loro spontanea volontà ma erano stati invitati formalmente ad assistere alla Notte del classico, tramite comunicazione istituzionale, su invito della nostra dirigente ai loro dirigenti».

LA DIRIGENTE

«Per impegni personali sono arrivata in ritardo alla manifestazione - osserva la dirigente Silvia Polato commentando l'episodio - e sono venuta a conoscenza dell'accaduto, a cose fatte, dallo stesso docente che ha operato il taglio sul filmato. Pensava che quelle immagini urtassero la sensibilità dei genitori. Ne parlerò ancora con lui per approfondire ulteriormente la cosa e soprattutto con i ragazzi che invito a colloquio con me al fine di chiarire l'accaduto».

Alcuni dei laboratori proposti durante la serata della "Notte del classico" andavano peraltro in senso opposto alla censura, ad esempio quello della classe prima "Vestiamoci di libertà", era dedicato ai diritti umani.

Guido Fraccon

LA PRESIDE: «SONO VENUTA A CONOSCENZA DELL'ACCADUTO A COSE FATTE, NE PARLERÒ CON L'INTERESSATO E NELLE CLASSI»

NELL'AREA PROTETTA

Caccia ai killer dei lupi: ne hanno ammazzati già nove. Un avvelenamento a catena perché, mangiando le carcasse, sono morti anche 5 grifoni e 2 corvi imperiali.

«Uccisi nove lupi e 6 grifoni», caccia al killer del parco

AMBIENTE

L'AQUILA Forse sono stati i raccoglitori di tartufi, che disseminano il terreno con bocconi avvelenati per uccidere i cani dei rivali. Visto il business in ballo, non ci si fa scrupoli per mettere fuori gioco l'avversario neutralizzando il suo animale da fiuto. O forse gli allevatori, che arrivano in prossimità del Parco d'Abruzzo a fine primavera per far pascolare i loro greggi in aree affittate dai Comuni. Comunque sia, nell'area protetta sulle montagne abruzzesi, è caccia ai killer dei lupi: ne hanno ammazzati già nove, a Cocullo (il paese in cui portano in processione i serpenti). Un avvelenamento a catena perché, mangiando le carcasse dei lupi, sono morti anche cinque grifoni e due corvi imperiali.

SOSPETTO

Quello che a ridosso del Parco d'Abruzzo sembrava un sospetto, nei giorni scorsi è diventato realtà: sì, c'è un killer dei boschi, perché sono state trovate le esche avvelenate. Esche non lontane dal punto di rinvenimento dei resti degli animali morti. Alcuni lupi erano in avanzato stato di composizione. Altri, invece, ancora integri. I volatili avrebbero perso la vita alimentandosi delle carcasse diventate tossiche dei carnivori. La mano assassina, sarebbe di un avvelenatore raffinato, che confeziona bocconi relativamente piccoli, di un chilo o mezzo chilo, in modo tale che il predatore riesca a mangiare tutta l'esca. La sostanza letale? La stricnina, utilizzata nei tempi passati per uccidere la fauna, non è più facilmente reperibile. È stata sostituita da anticrittogamici, miscelati tra loro, tanto da formare prodotti intermedi chimicamente sconosciuti.

Quanto agli autori della strage, sono fortemente indiziati i tartufai. Anche se in questo periodo il prelievo dei tuberi è vietato, spesso vengono sorpresi raccoglitori di frodo pronti a tutto per una "pepita" profumata in più. Ma nel mirino ci sono anche gli allevatori di bestiame. Quello portato sui monti a fine primavera, che potrebbero aver così inteso bonificare il territorio dai predatori, lupi principalmente, prima dell'invio delle mandrie dal sud Italia. Chiaramente si tratta di ipotesi: per procedere con le indagini, si attende l'esito delle analisi da parte degli esperti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise, dove la Asl ha portato i resti degli animali. Conoscere il tipo di veleno, significa poter risalire al venditore e, forse, all'acquirente.

Sonia Paglia
Giovanni Sgardi

L'AQUILA, TRA LE VITTIME ANCHE DUE CORVI IMPERIALI: «USATE POLPETTE AVVELENATE». SOSPETTI SUI CERCATORI DI TARTUFI

Il camorrista sciolto nell'acido stava con la moglie del boss

IL GIALLO

NAPOLI Doveva essere fuori portata per tutti la moglie di Giovanni Licciardi, figlio di Gennaro, detto «la scimmia», fondatore dell'omonimo clan dell'oligarchia malavitosa napoletana chiamata «Alleanza di Secondigliano». Ma Salvatore Esposito, per tutti «Totoriello», volle cominciare lo stesso una relazione extraconiugale con quella donna. Un grave errore che lo portò a una morte terribile: ucciso a colpi di pistola, per ordine dei Licciardi, e sciolto nell'acido affinché nessuno potesse piangere le sue spoglie. A scoprire quel "delitto d'onore", un cold-case che risale al 27 settembre 2013, sono stati i Carabinieri del Ros e del Comando provinciale di Napoli, che da una frase pronunciata durante una conversazione intercettata nell'ambito di un'altra indagine hanno intuito la fine di Esposito.

Il Ros di Napoli ha ricostruito l'accaduto e arrestato tre dei quattro mandanti, elementi di spicco del clan Licciardi: Paolo Abbatiello, Gianfranco Leva e Raffaele Prota (quest'ultimo già in carcere per altro), di 57, 66 e 57 anni. Il quarto mandante dell'omicidio è ritenuto invece il boss Giuseppe Simioli, 57 anni, collaboratore di giustizia: per lui il gip non ha disposto l'arresto, ma sarà lo stesso giudicato per l'omicidio. Esposito venne attirato in trappola: fu simulato un incontro estemporaneo e con la scusa di andare a trovare il marito di Maria Licciardi, sorella di Gennaro, anche lei arrestata qualche anno fa dal Ros, deviarono il percorso per consegnare Totoriello ai suoi killer. Tutto avvenne nell'impervia zona delle cave di tufo Chiaiano. Lì venne ucciso a colpi di pistola e poi sciolto in un bidone di acido portato ad ebollizione con un bruciatore.

Ad eseguire gli ordini dei mandanti, secondo quanto emerso dalle indagini, furono Carlo Nappi, Crescenzo Polverino, Giuseppe Ruggiero e Alessandro De Luca, tutti già in carcere ma per un altro omicidio. Esposito a un certo punto capisce che il copione scritto aveva come epilogo la sua morte: comincia a sudare. I suoi aguzzini, tutti armati di pistole per stroncare sul nascere una eventuale fuga, riescono a dissimulare le loro intenzioni e per lui non ci sarà scampo.

SCOPERTI I RISVOLTI DI UNA SPARIZIONE CHE RISALE AL 2013: SALVATORE ESPOSITO FU ATTIRATO IN UNA CAVA E UCCISO

Arzignano

Busta con un proiettile alla sindaca

VICENZA Una busta anonima con un proiettile al suo interno è stata recapitata ieri al sindaco di Arzignano (Vicenza), Alessia Bevilacqua. La missiva sospetta è stata consegnata alla Polizia Locale e dopo un veloce controllo è stata aperta dal comandante Maurizio Dal Barco facendo così la scoperta. Della vicenda, su cui è già stata depositata una denuncia, sono stati avvisati il questore Paolo Sartori e il comandante dei Carabinieri di Arzignano Michele Mascolo. «Ricevere un proiettile mi ha spaventato - spiega la prima cittadina - Non me lo sarei mai aspettata ed effettivamente è una cosa che destabilizza parecchio, anche se sono serena e continuo a svolgere il mio lavoro nell'interesse dei cittadini, lavorando con impegno e tenacia per contrastare la criminalità e garantire la sicurezza della città». Solidarietà bipartisan alla sindaca: tra gli altri dal governatore del Veneto Luca Zaia e dal candidato sindaco a Vicenza Giacomo Possamai.

IL CASO

Harry e Meghan come Diana inseguiti dai paparazzi «Sfiorato incidente mortale»

▶I Sussex denunciano: tallonati in auto per 2 ore per le vie di New York, illesi per miracolo

▶La guerra del principe ai reporter, che ha sempre accusato per la morte di sua madre

NEW YORK Il principe Harry e la duchessa Meghan hanno rivelato di essere stati inseguiti martedì notte da mezza dozzina di paparazzi nelle strade di New York in una "quasi catastrofica" caccia che è proseguita per due ore. Secondo un loro portavoce i paparazzi, per scattare una foto, sono saliti in moto o in auto sui marciapiedi, sono passati con il rosso, hanno imboccato strade contromano, hanno guidato parlando al telefonino o scattando foto, e hanno rischiato in ogni momento una collisione con la vettura dei Sussex, che era scortata dalla polizia. A bordo c'era anche la madre di Meghan, Doria Ragland. La polizia di New York ha detto di non essere a conoscenza dell'episodio, ma può darsi che il rapporto non sia ancora pronto. Harry ha comunque ripreso dei video che sicuramente vedremo presto.

L'inseguimento ha subito riportato alla mente la tragica scomparsa della madre di Harry, Lady Diana, avvenuta il 31 agosto del 1997 in un incidente d'auto causato – si disse all'epoca – dai paparazzi. Successive inchieste giudiziarie e indagini giornalistiche hanno appurato che quella sera i fotografi inseguitori erano lontani, che l'autista aveva bevuto e andava a una velocità inutilmente elevata, e che l'incidente fu causato da una Fiat Uno guidata da un immigrato vietnamita che aveva invaso la corsia. Harry continua però a ritenere i fotografi responsabili della morte della madre e ha più volte espresso la preoccupazione che anche Meghan e la sua famiglia possano essere oggetto di pericolose attenzioni.

"BRANCO DI CANI"

In un'intervista alla BBC per il documentario "Diana, 7 Days", il principe aveva definito i paparazzi "un branco di cani" che perseguitavano sua madre. «Ogni volta che usciva c'era un branco di persone ad aspettarla - ha detto -. Voglio dire un branco di cani: l'hanno inseguita, molestata, insultata. Sputavano contro di lei per fotografare la sua reazione».

Secondo il comunicato del portavoce, la caccia per le strade di New York è durata due ore perché i Sussex erano ospiti di conoscenti e non volevano dirigersi verso casa loro per non rivelarne l'indirizzo. Ai nemici di Harry e Meghan è parso strano che ci sia qualcuno che possa passare con il rosso e andare contromano e sui marciapiedi per due ore a Manhattan senza che gli agenti di scorta ne chiamino altri come avviene nei film.

LA COPPIA ERA REDUCE DALLA PRIMA USCITA PUBBLICA DELLA DUCHESSA DA GENNAIO CON LORO C'ERA ANCHE LA MAMMA DI LEI

IL RICORDO SEMPRE VIVO DI LADY D

Harry e Meghan all'evento dell'altra sera con la madre di lei, prima dell'inseguimento A destra l'auto della principessa Diana distrutta a Parigi nel tunnel dell'Alma. Sotto, la stessa Lady D

Non ci sono stati né denunce né arresti. La duchessa si trovava in città per ricevere un premio dalla Women of Vision Foundation ed era la prima volta che si faceva vedere in pubblico con il marito dopo l'incoronazione di re Carlo III, alla quale non è andata. «Sebbene essere un personaggio pubblico comporti un livello di interesse da parte della gente – ha sottolineato pacatamente l'anonimo portavoce -, non dovrebbe mai andare a scapito della sicurezza di nessuno. La diffusione di queste immagini, viste le modalità con cui sono state ottenute, incoraggia una pratica altamente invadente e pericolosa per tutti i soggetti coinvolti».

NUOVO LOOK

Meghan non aveva più fatto dichiarazioni né era comparsa in pubblico da gennaio, neppure per parlare del molto discusso libro del marito, "Spare". La duchessa ha poi ingaggiato la migliore agenzia di strategie personali di sviluppo di Hollywood e si è mostrata con un nuovo look che ha fatto pensare ai soliti inguaribili critici che stesse preparando una nuova fase della sua vita. Se è così, la nuova fase è cominciata con il botto, confermando che i Sussex sono in pericolo e hanno fatto bene a lasciare la Gran Bretagna nascondendosi nella villa di Montecito. Mentre i fotografi davano loro la caccia a New York, a Londra era discussa in tribunale la causa di Harry contro il ministero dell'Interno, colpevole a suo giudizio di non avergli permesso di pagare la polizia per scortare la sua famiglia.

Vittorio Sabadin

Economia

Borse del 17/5/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.196	-0,01%	Londra (Ft100)	7.723	-0,36%	NewYork (Dow Jones)*	33.398	+1,17%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.437	-0,71%	Parigi (Cac 40)	7.399	-0,09%	NewYork (Nasdaq)*	12.493	+1,22%
Francoforte (Dax)	15.951	+0,34%	Tokio (Nikkei)	30.093	+0,84%	Hong Kong (Hang Seng)	19.578	-2,00%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	184
Euribor 3m	3.3%
Euribor 6m	3.6%
Euribor 12m	3.8%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,86
Yen	148,97
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,58

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,746%
3 m	3,240%
6 m	3,300%
1 a	3,460%
3 a	3,480%
10 a	4,175%

METALLI

	Gr
Oro	58,82 €
Argento	0,71 €
Platino	32,04 €
Litio	33,45€/Kg
Silicio	1.910 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	443
Marengo	352
Krugerrand	1.920
America 20$	1.879
50Pesos Mex	2.299

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	77,08 €
Petr. WTI	72,84 $
Energia (MW)	111,38 €
Gas (MW)	31,79 €

Via libera al liceo del Made in Italy formerà esperti pronti al lavoro

▶Nuovo percorso dal 2024 per figure professionali nei settori della moda, manifattura e agroalimentare

▶L'obiettivo: rispondere alle richieste delle imprese che non riescono a trovare personale specializzato

LA RIFORMA

ROMA Arriva il liceo del Made in Italy: aprirà i battenti nell'anno scolastico 2024-2025. E un nuova Fondazione, poi, farà da raccordo tra questi nuovi licei e le imprese. È questa l'ultima mossa del governo per rilanciare la cultura del nostro Paese e combattere le difficoltà raddoppiate delle imprese a trovare competenze da assumere. Dopo l'annuncio all'inizio di aprile da parte del premier Giorgia Meloni, il via libera al nuovo indirizzo aperto ai giovani in cerca di orientamento è previsto dall'ultima bozza del ddl sul Made in Italy con l'obiettivo di «promuovere, nell'ottica dell'allineamento tra domanda e offerta di lavoro, le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al Made in Italy». Tutto per consentire «un rapido accesso al lavoro». Figure da inserire nei settori della moda, della manifattura, dell'agroalimentare, del turismo, della ristorazione, del turismo. Settori che non riescono a trovare personale. La proposta di legge quadro sul Made in Italy arriverà la prossima settimana in Consiglio dei ministri, ha confermato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso. «L'obiettivo deve essere quello di orientare i ragazzi verso una maggiore occupabilità», spiega Giovanni Brugnoli, vicepresidente per il Capitale Umano di Confindustria che accoglie con favore l'iniziativa, «quindi è importante fare chiarezza sul ruolo del nuovo liceo, come ambasciatore del Made in Italy, tenendo conto della formazione già prevista dagli istituti tecnici, del tessile, della moda, della meccanica e della chimica».

L'INDIRIZZO SOSTITUIRÀ QUELLO ECONOMICO SOCIALE DI SCIENZE UMANE SARÀ SPINTO L'APPRENDISTATO

Nel sistema scolastico italiano arrivano i licei del Made in Italy che serviranno a formare esperti pronti a entrare subito nel mondo del lavoro. Nella foto il ministro delle Imprese, Adolfo Urso

Funzionerà così. «L'opzione economico sociale del percorso del liceo delle scienze umane», è spiegato nel testo, «confluisce nel percorso liceale Made in Italy, ferma restando, per le classi successive alla prima, la prosecuzione ad esaurimento dell'opzione economico sociale». Il regolamento del nuovo percorso liceale dovrà contenere criteri precisi. E dunque, oltre a «raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i licei», a percorso concluso il liceo del Made in Italy dovrà aver fornito ai ragazzi «conoscenze, abilità e competenze approfondite nelle scienze economiche e giuridiche, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consenta di cogliere le intersezioni tra i saperi». Gli studenti dovranno, allo stesso tempo, aver sviluppato «competenze imprenditoriali idonee alla promozione e alla valorizzazione degli specifici settori produttivi del Made in Italy» e dovranno possedere gli strumenti necessari per la ricerca e per l'analisi degli scenari storico-geografici e artistici e delle interdipendenze tra fenomeni internazionali, nazionali e locali, con riferimento all'origine e allo sviluppo degli specifici settori produttivi del Made in Italy».

Ma poiché la forza del Made in Italy è nella spinta all'internazionalizzazione, anche questo fronte deve essere cruciale nel nuovo percorso formativo. Gli studenti dovranno conoscere due lingue straniere, corrispondenti rispettivamente al livello B2 e B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento. Ma devono essere previste anche «misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione attraverso il potenziamento dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività programmate in lingua straniera». Inoltre, il rafforzamento dei percorsi per le competenze trasversali deve passare dalla «connessione con il tessuto socioeconomico-produttivo di riferimento, favorendo la laboratorialità, l'innovazione e l'apporto formativo delle imprese e degli enti del territorio». Poi per raggiungere le competenze specialistiche legate a specifici settori «in funzione di un rapido accesso al lavoro» si punta anche al «potenziamento dei percorsi di apprendistato».

Roberta Amoruso

Pa, un bonus per i dirigenti che valorizzano i giovani talenti

IL CONTRATTO

ROMA La retribuzione di risultato dei dirigenti pubblici sarà parametrata anche sulla base della loro capacità di valorizzare i giovani talenti. In una Pa dove il personale in attività è a forte rischio estinzione – oltre un milione di statali andrà in pensione nell'arco dei prossimi dieci anni – l'esigenza di trattenere nel pubblico i lavoratori under 30, e quelli con più competenze per il Pnrr, ha la priorità. Per Antonio Naddeo, presidente dell'Aran, l'agenzia che per conto del governo tratta con i sindacati i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, l'obiettivo «della Funzione pubblica e del ministro Zangrillo è quello di impostare obiettivi più sfidanti per i dirigenti dello Stato, agganciando la retribuzione di risultato, che pesa per un terzo sulla remunerazione complessiva di uno statale, a traguardi strategici».

L'OBIETTIVO

Uno di questi è proprio quello di favorire lo svecchiamento del personale della Pa e di trattenere nel pubblico i profili con elevate professionalità. «Per questo – continua Naddeo – proponiamo alle Pa di aggiornare i sistemi di valutazione delle performance dei dirigenti e di tenere conto, ai fini della retribuzione di risultato, della loro capacità di trattenere nel pubblico i lavoratori più efficienti». Tradotto: i manager pubblici dovranno coccolarsi il team di funzionari che governano.

Un Fondo sovrano da un miliardo per supportare le filiere strategiche

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Via a conti agevolati per gli studenti, al bollino per i ristoranti tricolore sparsi per il mondo e sanzioni più severe per chi acquista e vende prodotti falsi. Ma ci sarà anche la creazione di un Fondo sovrano sul Made in Italy con una dote fino a un miliardo di euro per sostenere le imprese nell'approvvigionamento delle materie prime, nella proposta di legge quadro sul Made in Italy che il ministro Adolfo Urso presenterà la prossima settimana in Consiglio dei ministri. Un provvedimento, lo stesso che benedice il nuovo liceo del Made in Italy, considerato cruciale per «affronterà il tema dello sviluppo dell'eccellenza italiana» e per fare un'operazione di «sburocratizzazione e semplificazione» a favore delle imprese. Si tratta di «permettere alle aziende di utilizzare le risorse che ci sono nel Paese, penso ai settori del legno, dell'arredo, della ceramica e del tessile», ha spiegato il ministro delle Imprese e del Made in Italy annunciando ieri «iniziative a 360 gradi per dare nuovo carburante al made in Italy, che è il traino della ripresa del Paese».

LO SCUDO PER LE FILIERE

I dettagli sulle misure in cantiere arrivano da una prima bozza, con 47 articoli suddivisi in 5 titoli. Ma tutto è ancora in divenire, puntualizzano gli addetti ai lavori, nel lavoro corale che coinvolge diversi ministeri. Simbolica sarà l'istituzione della giornata del Made in Italy, da celebrare il 15 aprile: sarà «la giornata dell'orgoglio del prodotto e dell'impresa, della cultura e del modello italiano nel mondo», ha chiarito Urso. E ci sarà anche l'Esposizione Nazionale del Made in Italy,

ARRIVA ANCHE IL BOLLINO PER I RISTORANTI ITALIANI ALL'ESTERO E MAXI-MULTE ANTI CONTRAFFAZIONE

Un ruolo cruciale per sostenere il sistema è affidato poi al fondo sovrano, pensato per «supportare la crescita e il consolidamento delle filiere strategiche nazionali, anche l'approvvigionamento di materie prime ed energia». Un meccanismo con una dote ancora non definita (tra 500 milioni e 1 miliardo) che prevede la possibilità per il Mef di entrare nel capitale di imprese nazionali. Le condizioni di investimento saranno definite con decreto, ma intanto nel testo in circolazione è spiegato che qualora entrasse nel capitale dei veicoli societari, il Mef potrebbe detenere quote di minoranza tali da non comportare il controllo.

Ma in soccorso delle filiere arrivano anche: altri 247 milioni per rifinanziare quest'anno la Nuova Sabatini, 202 milioni per gli incentivi al design, 15 milioni per le imprese femminili, l'estensione dei Voucher 3i alle micro imprese, l'istituzione di un fondo con 60 milioni per valorizzare in particolare le filiere del legno-arredo e delle fibre tessili naturali; e poi ancora misure per la nautica, la ceramica, i prodotti orafi.

I TUTOR

Per i giovani arrivano anche conti dedicati a condizioni agevolate per sostenere le spese scolastiche. E per accompagnarli nella fase di ingresso nel mondo del lavoro ci saranno i pensionati tutor, ovvero lavoratori andati in pensione da meno di due anni che potranno essere assunti (in modo incentivato) per un massimo di 24 mesi per attività di tutoraggio. Tra gli interventi per promuovere e tutelare il made in Italy c'è il contrassegno ufficiale per il made in Italy per certificare l'italianità dei prodotti e la certificazione distintiva di "ristorante italiano nel mondo" che potrà essere chiesta dai ristoratori all'estero che offrono prodotti enogastronomici «effettivamente conformi alle migliori tradizioni italiane». Poi sono previsti 50 milioni al settore fieristico, l'utilizzo della blockchain per la tracciabilità delle filiere e interventi su «commercio elettronico e metaverso». Infine ci sono multe più salate (la sanzione minima sale da 100 a 300) per chi acquista merci contraffatte. e c'è l'estensione della misura che punisce penalmente chi vende prodotti industriali con segni mendaci (reclusione fino a 2 anni e multa fino a 20mila euro) anche a chi «detiene per la vendita».

CONTI AGEVOLATI PER I GIOVANI CHE SI FINANZIANO GLI STUDI E I PENSIONATI INSEGNANTI

Il ministero dell'Economia

R. Amo.

Milleri: «Essilux in crescita ricavi su del 51% in 5 anni»

▶Il presidente e ad: «Siamo artefici del successo abbiamo fatto quanto promesso cinque anni fa»

▶Con la fusione in aumento utili e dividendi «Leonardo Del Vecchio ha segnato il settore»

L'ASSEMBLEA

ROMA Le prospettive di EssilorLuxottica per il prossimo trimestre «sono quelle che abbiamo detto, abbiamo visione di lungo periodo, siamo positivi». Francesco Milleri, presidente e amministratore delegato del gigante degli occhiali italo-francese, a margine dell'assemblea degli azionisti a Parigi che ha approvato il bilancio 2022 e il dividendo di 3,23 euro, si è mostrato molto confidente sul futuro. Dopo l'unione tra Luxottica e Essilor - ha detto Milleri - «abbiamo quasi raddoppiato la dimensione della società, i ricavi sono cresciuti del 51% in meno di cinque anni. Alla fine noi siamo gli artefici del nostro successo. Quello di cui siamo più orgogliosi in assoluto non è di aver fatto di più o meglio, ma di aver fatto esattamente quello che avevamo pianificato 5 anni fa».

E' il caso di ricordare che Essilux è nata il 1° ottobre 2018 attraverso la fusione tra la società francese Essilor, produttrici di lenti oftalmiche e Luxottica, specializzata negli occhiali da vista e da sole. La fusione è avvenuta mediante apporto da parte di Delfin sarl (la finanziaria oggi di proprietà degli eredi di Leonardo Del Vecchio che era il precedente azionista di controllo di Luxottica) del 63,3% detenuto nella società italiana, in Essilor.

LA RIUNIONE DEI SOCI DEL GIGANTE DEGLI OCCHIALI HA APPROVATO IL BILANCIO 2022 E IL DIVIDENDO

Francesco Milleri, presidente e ad del gruppo Essilux

PERFORMANCE POSITIVA

In questi anni, ha spiegato Milleri, il gruppo EssilorLuxottica ha visto salire a doppia cifra ricavi, dividendo, utile: i ricavi del 51% da 16,2 a 24,5 miliardi di euro, l'utile netto da 1,8 a 2,9 miliardi e i dividendi complessivamente pagati da 0,9 a 1,4 miliardi. Per il 2022 è stato proposta una cedola di 3,23 euro per azione, in aumento del 29% rispetto al 2021. Inoltre, ad oggi la capitalizzazione di mercato è cresciuta del 74% a 80 miliardi rispetto ai 46 miliardi del 2018. Infine il manager ha reso omaggio al fondatore «Leonardo Del Vecchio, l'artigiano della costruzione di questo gruppo. Leonardo non era solo il presidente, è stato un imprenditore geniale, un uomo e un leader eccezionale che ha saputo avere una visione che ha segnato il settore dell'ottica come una grande realtà industriale», ha detto Milleri. «Ispirati dalla sua leadership, dalla forza di spirito e dal valore umano del nostro presidente, continueremo a portare avanti la sua visione per il futuro».

r. dim.

Oggi il consiglio

Mps, faro sul cda per cumulo di incarichi

Scoppia una grana nel cda di Mps, eletto dall'assemblea del 20 aprile. Dalle verifiche fatte su alcuni consiglieri della lista del Mef, sarebbero emerse alcune incompatibilità legate al cumulo di incarichi. Ieri c'è stata una riunione del comitato nomine presieduto da Domenico Lombardi in vista del cda di oggi a Siena. L'attenzione si sarebbe concentrata sul vicepresidente Gianluca Brancadoro, partner dello studio Brancadoro Mirabile, ex presidente di Tercas ed ex presidente del consiglio di sorveglianza di Carige, oggi membro anche del cda del Fondo italiano di investimento. E su Lucia Foti Belligambi, commercialista, oggi sindaco di Poste assicura. Il comitato nomine avrebbe avviato l'esame sulla base di un parere legale che servirà al cda per decidere ed eventualmente decretare la decadenza. Brancadoro potrebbe restare al suo posto.

r. dim.

I premi di VeneTo Stars. Zaia: «Qui cresciamo giovani talenti»

C'erano molti giovani, anche stranieri, alla cerimonia di premiazione di VeneTo Stars, che si è svolta ieri al Vtp Terminal di Venezia, presente Luca Zaia, presidente del Veneto. «In Veneto - ha detto Zaia - sono atterrate le 10 migliori idee europee, frutto della competenza di tanti ragazzi internazionali che hanno proposto soluzioni per migliorare la vita di cittadini e aziende, usando le tecnologie satellitari». VeneTo Stars è un progetto promosso dall'Agenda Digitale del Veneto 2025 con l'obiettivo di attrarre giovani talenti in un territorio, che utilizzando le nuove tecnologie digitali, dimostra di saper innovare i fattori che determinano la competitività delle imprese e della pubblica amministrazione. Il primo classificato è stato Team, The Space Ranchers (Olanda), propone di utilizzare i dati satellitari per la gestione delle colture creando una mappa digitale del suolo e identificando le rotazioni delle semine. Il team, composto da giovani italiani residenti in Olanda, sarà invitato a trascorrere un periodo in Veneto per incontrare possibili utenti finali, investitori, aziende, Università e partecipate regionali per migliorare e sviluppare la loro idea. Il secondo è stato Team Apisense (Polonia), propone di utilizzare dati satellitari e sensoristica per rilevare un parassita delle api e quindi proteggere meglio gli alveari. Terzo il Team Vineto (Lussemburgo), propone di sviluppare una piattaforma tecnologica per migliorare la sostenibilità, la qualità e la sicurezza nel settore vitivinicolo.

I nipoti cedono le quote: De Rigo ha due azionisti

▶Ennio De Rigo e la moglie, Emiliana De Meio, sono gli azionisti unici del gruppo dell'occhialeria De Rigo, di Longarone (Belluno), in seguito all'acquisto delle quote cedute da Roberto e Giorgio De Rigo, figli di Walter De Rigo, imprenditore scomparso nel 2009 e fratello di Ennio. È il risultato di un piano di acquisto di azioni proprie deliberato dall'assemblea dei soci. I nipoti insieme detenevano il 50% del capitale della società. «Si è trattato di un passaggio gestito con grande serenità insieme a tutte le parti coinvolte», ha affermato il presidente, Ennio De Rigo.

Volksbank, addio al presidente onorario

▶È mancato all'età di 91 anni Zeno Giacomuzzi, Presidente onorario di Volksbank. Nato ad Egna il 20 aprile 1932, ha ricoperto diversi ruoli ed è stato uno dei principali artefici dell'odierna Südtiroler Volksbank, avendo operato in funzioni di governo strategico della Banca fino al 2007. Dal 1961 al 1967, nella Banca Popolare di Bressanone, è stato membro del Collegio sindacale, divenendone Presidente nel 1967. Dopo la fusione nel 1992 tra le banche popolari di Bressanone e Bolzano è diventato il primo Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare dell'Alto Adige, carica che ha mantenuto fino al 2007.

Ue: stretta sulle dogane, l'e-commerce e la Cina

LE REGOLE

BRUXELLES Più entrate per le casse pubbliche e meno oneri per le aziende. L'Europa rivoluziona le sue regole doganali con l'obiettivo di digitalizzare le pratiche per le imprese e rendere gli adempimenti più semplici. Ma anche per imprimere una stretta contro le frodi e i mancati pagamenti dei dazi all'importazione da parte dei grandi attori commerciali internazionali. Quella presentata ieri a Bruxelles dal commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni è la più imponente riforma dell'Unione doganale in oltre cinquant'anni. E mantener fede, al tempo stesso, alla promessa di ridurre gli oneri burocratici del 25%: un risparmio che la Commissione quantifica in 2,7 miliardi di euro all'anno per le imprese. Svolta decisa anche sul fronte del commercio elettronico: «La riforma renderà le piattaforme online come Alibaba, Amazon e Zalando, degli attori chiave nel garantire che le merci vendute online nell'Ue siano conformi a tutti gli obblighi doganali, anziché far ricadere l'onere sul consumatore finale come avviene attualmente», ha detto Gentiloni. La proposta vuole escludere costi nascosti e sovrapprezzi per gli acquirenti, addebitando i dazi doganali in anticipo.

We Can Consulting assume e cresce del 29%

CONSULENZA

MESTRINO We Can Consulting, società della consulenza di Mestrino (Padova), ha chiuso il 2022 con ricavi per 13,2 milioni di euro, in crescita del 29% sul precedente esercizio, con un Ebitda di 3,9 milioni circa triplo su quello dell'anno prima. «La nostra - riferisce Franco Bregolato, presidente dell'omonimo gruppo che controlla l'azienda - è ormai una realtà aziendale multibusiness che ha voluto investire su nuove idee e nuove professionalità, differenziando la propria presenza nel mercato e mettendo a frutto l'esperienza acquisita in oltre dieci anni di attività. Dopo aver validato internamente un efficace modello di sviluppo - aggiunge - nel futuro puntiamo sempre più a svolgere la funzione di acceleratore per altri progetti di natura imprenditoriale».

La crescita degli indicatori economici del gruppo aziendale che fa capo a FB Holding negli ultimi mesi è stata accompagnata anche da un'importante espansione in termini occupazionali, con oltre 60 nuove assunzioni, gran parte delle quali sono legate alle professioni della digital economy.

Fondo Azimut in Dopla In sicurezza 117 posti

IL SALVATAGGIO

CASALE SUL SILE Si è conclusa con il trasferimento del ramo d'azienda al fondo d'investimento Azimut (Muzinich & Co. Sgr) la difficile vicenda di Dopla, gruppo delle stoviglie in plastica di Casale sul Sile (Treviso) entrata in dissesto finanziario negli ultimi due anni anche per effetto dell'incremento di materie prime e costo di energia legate al particolare segmento di produzione. L'operazione, secondo le organizzazioni sindacali, pone in sicurezza la posizione lavorativa di 117 addetti, benché la manovra abbia comportato la chiusura dello stabilimento Dopla di Manfredonia (Foggia) con la collocazione in Cassa integrazione per chiusura azienda di 67 dipendenti. «La trattativa ha comportato momenti di forte tensione - rilevano esponenti di Cgil, Cisl e Uil - con il rischio, all'inizio del mese di maggio, dopo alcune proroghe richieste al Tribunale, che fosse messa in discussione anche la continuità dello stabilimento trevigiano. La vicenda - viene tuttavia aggiunto - ha però trovato compimento dopo gli accordi sottoscritti da tutti, con la consegna effettiva presso la sede di Casale dei macchinari utilizzati a Manfredonia e funzionali alla produzione di carta in perfetto stato di esercizio».

La Borsa

Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,670**	-0,77	1,266	1,706	11915282
Azimut H.	**19,985**	-0,05	19,074	23,68	513840
Banca Generali	**30,54**	-1,32	28,22	34,66	281756
Banca Mediolanum	**7,956**	1,30	7,817	9,405	770622
Banco Bpm	**3,871**	-1,00	3,383	4,266	11399582
Bper Banca	**2,670**	-1,51	1,950	2,817	8761237
Brembo	**14,300**	-0,35	10,508	14,896	185381
Buzzi Unicem	**22,60**	-0,62	18,217	23,13	141204
Campari	**12,140**	-2,02	9,540	12,406	2382607
Cnh Industrial	**12,765**	1,27	12,426	16,278	2248415
Enel	**5,978**	-0,70	5,144	6,183	19639924
Eni	**13,396**	1,25	12,069	14,872	7151315

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ferrari	**270,30**	-0,18	202,02	272,52	227339
Finecobank	**12,550**	-1,84	12,506	17,078	3151777
Generali	**18,630**	-0,75	16,746	19,116	3067032
Intesa Sanpaolo	**2,403**	-0,29	2,121	2,592	67984524
Italgas	**5,885**	-1,42	5,198	6,050	1836881
Leonardo	**11,300**	1,57	8,045	11,831	2161220
Mediobanca	**9,852**	0,24	8,862	10,424	1688151
Monte Paschi Si	**2,244**	1,40	1,819	2,854	5397862
Piaggio	**3,644**	-0,05	2,833	4,107	440406
Poste Italiane	**9,688**	0,60	8,992	10,298	1897394
Recordati	**45,00**	-1,36	38,12	45,83	440515
S. Ferragamo	**15,540**	-0,32	15,421	18,560	123887
Saipen	**1,258**	-0,08	1,155	1,568	12144067

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Snam	**5,080**	-0,39	4,588	5,155	3528076
Stellantis	**14,840**	1,01	13,613	17,619	9278619
Stmicroelectr.	**39,74**	0,66	33,34	48,67	1870874
Telecom Italia	**0,2660**	1,41	0,2194	0,3199	105290752
Tenaris	**12,295**	1,36	12,134	17,279	3997089
Terna	**8,004**	-0,72	6,963	8,126	3122841
Unicredit	**18,936**	0,37	13,434	19,663	10182422
Unipol	**5,100**	-0,58	4,456	5,187	2262131
Unipolsai	**2,424**	-0,66	2,174	2,497	1119837
NORDEST					
Ascopiave	**2,620**	-2,96	2,426	2,883	96430
Autogrill	**7,000**	1,16	6,399	7,084	699037
Banca Ifis	**14,430**	1,48	13,473	16,314	85249

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Carel Industries	**24,25**	-0,21	22,50	27,04	30305
Danieli	**23,75**	0,42	21,28	25,83	20422
De' Longhi	**20,94**	-0,57	20,04	23,82	31866
Eurotech	**3,110**	-0,96	2,862	3,692	245075
Fincantieri	**0,5640**	0,36	0,5264	0,6551	2267818
Geox	**0,9610**	2,45	0,8102	1,181	505435
Hera	**2,982**	-1,52	2,375	3,041	3285672
Italian Exhibition	**2,500**	-0,40	2,384	2,599	7811
Moncler	**65,28**	0,15	50,29	68,49	683510
Ovs	**2,642**	0,00	2,153	2,753	851789
Piovan	**10,100**	-0,98	8,000	10,693	327
Safilo Group	**1,366**	0,37	1,291	1,640	241565
Sit	**5,000**	1,21	4,716	6,423	275
Somec	**27,80**	0,36	27,06	33,56	700
Zignago Vetro	**16,080**	0,37	14,262	18,686	79009

Il caso

Tre collaboratori della curatrice bloccati senza visto

E intanto scoppia la polemica sui permessi a tre collaboratori di Lesley Lokko che, nei giorni scorsi, non hanno ottenuto il visto di ingresso in Italia da parte dell'ambasciata italiana in Ghana, Una vicenda che la stessa curatrice ha pesantemente denunciato nei giorni scorsi. In sostanza, Lokko ha denunciato l'atteggiamento dei nostri rappresentanti diplomatici che avrebbero impedito l'arrivo a Venezia di tre collaboratori. I visti sarebbero stati rifiutati perchè mancavano alcuni requisiti richiesti. Sulla vicenda è intervenuta anche la Biennale con una nota: «Riteniamo utile precisare che Lokko ha chiesto ai suoi collaboratori di essere presenti a Venezia. Sono stati richiesti per loro 6 visti in quanto collaboratori diretti, così come avviene per tutti i collaboratori. Per tutti era stata già trovata una sistemazione in Venezia e prenotato il biglietto di ritorno in Ghana. Tre collaboratori hanno il visto negato e uno è ancora in attesa di responso. Si sta dialogando con le autorità competenti per trovare una soluzione».

Biennale

Prima visita ai padiglioni tra Giardini e Corderie a Venezia. La curatrice Lesley Lokko: «Il Leone, un simbolo "africano" che ci vede tutti uniti»

Architettura «Il nostro futuro sta nel dialogo»

LA MOSTRA

Diciamocelo subito a scanso di equivoci. È una esposizione che fa capire come noi occidentali (o meglio europei se preferite) ci riscopriamo "provinciali": carichi di problemi antichi e recenti tra emigrazione, squilibri climatici, conflitti e per di più lontani da un continente in espansione come quello africano. E generalmente poco inclini a farci carico dei destini del cosiddetto "sud del mondo". E quindi incapaci di coglierne le istanze, i problemi, le aspirazioni, le velleità, ma spesso di enfatizzarne i pericoli. Ora con "Il Laboratorio del Futuro", la 18. Biennale Architettura che apre i battenti sabato ai Giardini di Sant'Elena e alle Corderie dell'Arsenale a Venezia, ci impone una riflessione. E Lesley Lokko la curatrice anglo-ghanese di questa edizione lo dice chiaramente: «Diamo spazio al dialogo, con idee rese visibili, che ci invitano a riflettere - dice - E dove ci troviamo a discutere uno sui progetti dell'altro».

E a simbolizzare l'impegno, Lokko prende spunto dalla tettoia che apre sul Padiglione centrale ai Giardini che, tra gli onduline grigi fa emergere in forma stilizzata la figura del Leone, simbolo di Venezia e della Biennale. «Non credo che, nella storia, ci siano stati leoni per Venezia - riflette Lokko - ma è evidente che ci devono essere stati dei legami culturali che portano a questo simbolo per la città. I leoni vivono in Africa...». Ed è pur partendo da questo dato altamente simbolico che ci si può perdere tra i vari padiglioni di questa edizione. «Noi non dobbiamo dare ricette - aggiunge il presidente della Biennale, Roberto Cicutto - Il nostro è e vuole essere un laboratorio e tutto questo serve alla sperimentazione. La storia entra nella Biennale e qualche volta la Biennale ha determinato qualche cambiamento storico». Cicutto guarda con serenità anche al proprio futuro visto che nelle scorse settimane ci si sono rincorse le voci per il suo successore. Finora sono tre i nomi che sono circolati: Giordano Bruno Guerri, Pietrangelo Buttafuoco e Elisabetta Sgarbi. Per il momento nomi importanti, per il resto si vedrà.

POST COLONIALISMO

E in ogni dove vi è un momento di riflessione così come ricorda Achille Mbembe, camerunense, uno dei teorici del postcolonialismo. Dice Mbembe: «Con sguardo miope abbiamo dato per scontata la nostra esistenza sulla Terra. Abbiamo presunto che essa fosse interamente al nostro servizio e a nostra disposizione. Per questo molte risorse cruciali sono state esaurite. Perchè la Terra è stata considerata in modo così limitato?». Parole che introducono un altro aspetto essenziale della mostra di Lesley Lokko: le questioni più scottanti come il riscaldamento globale, lo smaltimento delle plastiche, le alternative ecologiche all'agricoltura fino al sovraffollamento abitativo; l'inquinamento, il recupero degli scarti, la biodiversità. Tutto tra padiglioni dove risuonano canti e musiche; mappe e installazioni; tessuti e modellini; video e oggetti. Sfide e progetti.

CENTRALE Un guerriero Masai all'ingresso della mostra sotto l'installazione dello studio Adjaye; sotto Lesley Lokko e Roberto Cicutto. A fianco un porta sull'esposizione

I PADIGLIONI

Ma c'è comunque da chiedersi: cosa c'entra tutto questo con l'architettura? Domanda provocatoria, ovviamente perchè di fronte alla "ball argentata" del Padiglione francese o alle realizzazioni in legno e sapone della rappresentanza della Gran Bretagna, c'è da rimanere stupiti per la capacità di raccontare la realtà, mediata dagli occhi d'artista. Così come il padiglione della Germania dove si continua quel percorso costruttivo/decostruttivo che ha negli anni caratterizzato la proposta culturale tedesca. E se Israele con un blitz ha letteralmente "murato" il suo padiglione pensando di trasformarla in una "nuvola", un "cloud" secondo il criterio digitale, i paesi scandinavi (Danimarca, Norvegia) hanno voluto ricostruire il loro legame con il legno, scolpendo alcune bricole abbandonate e ricostruendo una tenda Sami. Curiosa invece la Finlandia che ha riproposto la "huusi", una sorta di toilette naturale che i finnici usano nelle case di campagna dove i nostri "bisogni" si trasformano in compost.

Discorso diverso invece alle Corderie. Il percorso che si offre al visitatore in questa parte della mostra è molto più complicato e costringe ad una riflessione più ampia. E ad una conoscenza dei singoli percorsi degli artisti. Anche i padiglioni ospiti nella Sala d'Armi subiscono questo influsso a partire da quello dell'Ucraina, che verrà inaugurato oggi così come quello delle "Arti applicate". Infine alle Gagiandre il Padiglione Italia (che verrà presentato venerdì alla presenza del ministro Gennaio Sangiuliano) e che ha come tema una dozzina di paesaggi italiani, mentre merita una menzione l'Uzbekistan, l'unico che ha "qualcosa" di costruito: un muro in mattoni che rievoca le antiche fortezze dell'Asia centrale. Insomma, un po' di sana architettura.

Paolo Navarro Dina

IL PRESIDENTE ROBERTO CICUTTO «NON DOBBIAMO DARE RICETTE OFFRIAMO SOLO UNA RIFLESSIONE»

OGGI POMERIGGIO ALLE SALE D'ARMI L'APERTURA DELLO SPAZIO DEDICATO ALL'UCRAINA

Venezia grandi firme

Alta gioielleria e orologeria a Palazzo Soranzo Van Axel Oro, diamanti e blu in sinergia con Rubelli, Venini e Orsoni

CONTAMINAZIONI Gioielli e installazioni nel palazzo del '400. Nel tondo Mauro Di Roberto

(foto SIMONE FIORINI)

Lusso e creatività la città di Bulgari è "Mediterranea"

LA COLLEZIONE

Tappeti d'oro, fragranze di gelsomino e zafferano in bottiglie di Murano impreziosite da ametiste e lapislazzuli, sculture rivestite da tessuti pregiati che poggiano sul pavimento e toccano il soffitto ad evocare la leggenda delle Colonne d'Ercole. Ma il confine tra Oriente e Occidente viene oltrepassato nel quattrocentesco Palazzo Soranzo Van Axel di Venezia, città di incroci e contaminazioni, scelta da Bulgari per presentare la sua nuova collezione di alta gioielleria e orologeria "Mediterranea": tre piani di eclettismo e sincretismo, in un'accattivante miscela di vibrazioni bizantine e romane, riferimenti alle nobili spezie del Nord Africa e alla sontuosità barocca del Sud Italia, lussuosa creatività e mirabile artigianato. Una bolla di eleganza e fascino, in questi tempi difficili per molti: «Non abbiamo la pretese di alleggerire la vita a chi non riesce ad arrivare alla fine del mese, ma è fondamentale far sognare chi vuole e può farlo», dice Mauro Di Roberto, direttore del settore gioielli del marchio che fa capo al colosso Lvmh, un secolo e mezzo di storia iniziata con il viaggio del fondatore Sotirio dalla Grecia a Roma, oggi sede della pregevole manifattura insieme a Vicenza e Valenza Po.

LE COLLABORAZIONI

Dopo le feste a Palazzo Ducale, con la sfilata delle celebrità e dei clienti internazionali in piazzetta San Marco, lo showroom si estende sui 3.800 metri quadrati tardogotici di Cannaregio, presidiato dalle guardie armate. «Venezia è stata una scelta pressoché ovvia – spiega Di Roberto – nel momento in cui abbiamo deciso il tema della collezione. In un progetto olistico come lo intendiamo noi, il prodotto deve integrarsi con il contesto e questa città è stata di grande ispirazione per tutta la squadra. L'avevamo già capito una decina di anni fa, con la linea di gioielli che ricordava i rosoni veneziani, ma siamo orgogliosi di averlo rivissuto con le collaborazioni di questo evento». Ecco infatti i tessuti a mosaico di Rubelli, che attorno alle gioiose creazioni "Southern radiance" suggeriscono il calore del sole e la freschezza del mare su una tavolozza avorio e blu, mentre la scenografica scultura componibile in vetro di Venini richiama il lampadario Tazebao. Ma anche i mosaici in foglia d'oro 24 carati, inseriti dalla fornace Orsoni Venezia 1888 nell'installazione che domina l'esposizione degli iconici "Serpenti".

Non manca lo spazio per il digitale, tra finestre in 3D e intelligenza artificiale. Ma qui è il trionfo della fisicità: anelli, bracciali, orologi, orecchini. E collane: la "Mediterranen muse" seduce con le sue splendide gemme in una gamma di blu e con il suo magnetico torchon in platino e diamanti, mentre uno zaffiro centrale da 15,13 carati ruba le luci della ribalta e la disposizione di acquemarine e diamanti imita il movimento ritmico delle onde; la "Tribute to Venice" omaggia lo splendore dell'architettura veneziana con un diamante giallo a goccia da 15,38 carati, completato da una cascata di baguette di diamanti meticolosamente tagliati. Per non dire della sorpresa custodita dai sei esemplari di borsetta, unici nel loro genere, in cui il fermaglio ingioiellato può essere staccato e indossato attorno al collo.

GLI AMBASCIATORI

Fra gli ambasciatori del marchio ospiti a Venezia, spiccano attori quali Anne Hathaway, Yang Yang, Zendaya e Priyanka Chopra Jonas, ma pure cantanti come Lisa delle Blackpink e modelle come Hikari Mori. «Tutti testimonial – osserva Di Roberto – che fanno coerentemente parte della nostra storia e della nostra strategia. Non è solo una questione di glamour: il cinema è stato al centro delle nostre creazioni nel periodo della Dolce Vita, la musica come il k-pop ci consente di parlare ai ragazzi. Per noi è strategico il target di età fra i 35 e i 45 anni, ma dobbiamo essere in grado di sintonizzarci anche su quella Generazione Z che ha una certa disponibilità economica ed è propensa al lusso e alla moda».

IL MANAGER DI ROBERTO: «FACCIAMO SOGNARE CHI VUOLE E PUÒ SPIETATA CONCORRENZA PER TROVARE ORAFI: APRIAMO UNA SCUOLA»

Ai giovani Bulgari pensa pure per il futuro della propria manifattura. «Nella gioielleria – chiarisce il manager – c'è una concorrenza spietata sul piano della ricerca di manodopera. Per questo il nostro obiettivo nel 2025 è di completare l'ampliamento del sito produttivo di Valenza Po, che attualmente conta 14.000 metri quadrati e 830 dipendenti di cui quasi 600 orafi, per raddoppiare il numero di questi ultimi. A formarli sarà una filiale della scuola Tarì di Caserta, da affiancare alla nostra academy, che contiamo di aprire anche a Roma per il segmento dell'alta gioielleria».

Angela Pederiva

Dalla Tempesta di Giorgione al ventilatore in legno, l'arte del cambiamento climatico

LA MOSTRA

Un progetto nato dall'idea di prendere il tempo atmosferico come punto di partenza per mettere in luce l'urgenza del cambiamento climatico, utilizzando arte e scienza insieme. Così Miuccia Prada, presidente della Fondazione con sede negli spazi di Ca' Corner della Regina a Venezia, sintetizza il senso di "Everybody talks about the weather". Una mostra allestita tra pianoterra e primo piano dello storico palazzo e aperta al pubblico dal 20 maggio al 26 novembre.

LE OPERE

Oltre 50 le opere di artisti contemporanei di nazionalità differenti, affiancate da una selezione di lavori "storici" - molti dei quali copie espositive, come la "Tempesta" del Giorgione - realizzati da celebri artisti qui raccontati come cronisti inconsapevoli di fatti climatici susseguitisi nell'età Moderna. Basti pensare all'opera-chiave dell'intera mostra, in questo caso l'originale, scelta per la copertina del catalogo: la "Laguna ghiacciata alle Fondamenta Nuove nel 1708" di un anonimo pittore veneto e proveniente dalla Collezione Querini Stampalia, che testimonia la piccola era glaciale snodatasi tra il XVI e il XIX secolo. «Causa di un notevole abbassamento delle temperature, specie nel nord Europa», illustra Cornelia Mattiacci, curatrice associata del progetto con Mario Mainetti. Ulteriore esempio: la riproduzione dei "Cacciatori nella neve" di Pieter Bruegel il Vecchio, che si rifà a quel periodo. Presente e passato si fondono in un unico messaggio, portatore di una denuncia che gli artisti dei nostri giorni vogliono lanciare affinché le cose cambino, immortalando anche alcuni elementi atmosferici. Il tutto attraverso un nucleo storico-artistico accompagnato da approfondimenti scientifici sviluppati in collaborazione con il New Institute Centre for Environmental Humanities di Ca' Foscari, racchiusi in pannelli distribuiti nell'ambito della mostra, del curatore Dieter Roelstraete.

A CA' CORNER DELLA REGINA DAL 20 MAGGIO FONDAZIONE PRADA RIFLETTE SULLE SFIDE AMBIENTALI

INSTALLAZIONI Una delle opere esposte a Ca' Corner della Regina da Fondazione Prada per "Everybody talks about the weather"

IL PERCORSO

L'allestimento è stato progettato dallo studio newyorchese 2x4. Il percorso parte da un grande schermo che trasmette in loop le previsioni del tempo estratte dai media, per poi procedere con una delle "stazioni di ricerca" che riuniscono centinaia di libri consultabili. Se al pianoterra Pieter Vermeersch ha realizzato le pareti che accolgono le repliche di alcuni capolavori dell'arte, in una gradazione di colori - dall'azzurro al giallo - che simboleggia l'opposto cromatico di una buona qualità dell'aria, Dan Peterman ha dato vita a "Plastic horizon": quadri in plastica riciclata, raffiguranti orizzonti marini. Al piano superiore Nick Raffel propone "Fan", un ventilatore in legno di balsa, nella consapevolezza di come man mano che la temperatura globale aumenterà, saremo chiamati a consumare sempre più aria climatizzata. L'installazione di Vivian Suter consiste invece in una sessantina di tele dipinte nel suo studio in Guatemala, esposte poi agli eventi atmosferici, mentre Goshka Macuga, attraverso il suo arazzo in 3D, immagina la scena di un'alluvione popolata di attivisti travestiti da creature marine. E ancora, nella Stanza delle Nuvole, ecco spiccare le fotografie di Chantal Peñalosa dedicate proprio a queste ultime, immortalate al di là e al di qua del confine fra Stati Uniti e Messico, per sottolineare come di confini il cielo non ne abbia. Presente anche un quadro di Gustave Courbet, "L'onda", con un mare in tempesta, mentre Jason Dodge invita gli artigiani di tutto il mondo a tessere un filo del colore della notte e della lunghezza pari all'altezza dalla terra, al di sopra del tempo.

Marta Gasparon

Al Teatro comunale di Treviso il tradizionale appuntamento con le scuole e per premiare gli studenti e i loro resoconti di storie e vicende di attualità

Premio Giorgio Lago: riflessioni sulla guerra

PREMIATI Da sinistra Paolo Chiavacci Lago, i tre vincitori e Francesco Chiavacci Lago

IL CONCORSO

«Un momento in cui ho davvero rischiato? A Gorizia, inizio guerra nell'ex Jugoslavia. Iniziavano problemi al confine. Io abito lì, allora sono andato in piazza della Transalpina, esattamente dove Italia e Slovenia confinano. C'erano le truppe regolari e le milizie slovene. Io mi ero messo sulle spalle un giaccone mimetico di mio padre. Ma era identico a quello delle milizie slovene. Lì, il mio angelo custode mi ha messo una mano sulla testa. Solo per questo sono qui a raccontarlo». Andrea Romoli non è solo uno degli inviati di punta della Rai. È stato un militare, ha trascorso buona parte della sua vita in guerra. «Si vive nelle buche, si scava per salvarsi. La guerra è così. Dura, sporca».

E proprio nell'ultima guerra, quella in Ucraina, gli è capitato tra le mani uno strano diario. Il soldato Konstantin, un russo. «Mi sono addormentato sul treno che mi avrebbe dovuto portare a delle esercitazioni, e mi sono svegliato in Ucraina, al fronte». Inizia così il racconto da cui Merli ha tratto il suo ultimo libro. «Una "memoria" che mi è stato passato dagli Ucraini ma che contiene, a mio modo di vedere, un racconto autentico» spiega Romoli. La vita e il lavoro di Merli hanno illuminato la figura di Giorgio Lago al premio cadetto, quel Lago juniores che quest'anno al Teatro Comunale di Treviso ha voluto accendere i riflettori sul mestiere dell'inviato e su cosa significhi raccontare la guerra.

LA TESTIMONIANZA DEL GIORNALISTA ANDREA ROMOLI INVIATO DELLA RAI: «OGNI CONFLITTO È DURO E SPORCO»

I TEMI

«Raccontare la guerra, una nuova arma accanto a quelle tradizionali». Sul gradino più alto è salita anche quest'anno una ragazza padovana, Anna Ziron dell'istituto Cattaneo–Mattei di Conselve (Pd) che nel "Reportage narrativo di guerra" analizza l'impossibilità fisica e psicologica della fuga; secondo classificato invece un giovane trevigiano, Andrea Potossi del liceo Duca degli Abruzzi di Treviso con "Narrazioni, social e verità" dedicato al bombing di immagini del conflitto ucraino, e terza, Gaia Salvador del liceo La Salle International Campus-Istituti Paritari Filippin di Pieve del Grappa che con "Più rumore fai, più invisibile ti fanno diventare" analizza gli effetti collaterali delle guerre, come l'impiego di metalli pesanti, con particolare riferimento all'uranio radioattivo, che non si limita agli scenari di guerra veri e propri, ma si estende anche alle missioni di pace.

IL TEMA ANNUNCIATO PER LA PROSSIMA EDIZIONE SARÀ SULLE MAFIE NEL NORDEST»

I tre vincitori sono stati selezionati dalla giuria del Premio, composta da personalità di valore, grandi firme del giornalismo italiano e veneto ad esponenti del mondo accademico: Marco Almagisti, direttore del Centro studi regionali Giorgio Lago dell'università di Padova, Fabrizio Brancoli, direttore dei quotidiani Gruppo Gedi del Veneto, Sergio Frigo, giornalista e scrittore, Francesco Jori, giornalista e scrittore, Giuliano Gargano, presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Veneto, Danilo Guerretta, direttore Tg Veneto News, Massimo Mamoli, direttore de L'Arena, Roberto Papetti, direttore de Il Gazzettino, Edoardo Pittalis, giornalista e scrittore, Alessandro Russello, direttore de Il Corriere del Veneto, Marino Smiderle, direttore de Il Giornale di Vicenza, e Giovanni Stefani, caporedattore del TGR Veneto di Rai 3.

Con l'occasione, Francesco e Paolo Chiavacci Lago, figli di Giorgio e rispettivamente vicepresidente e segretario dell'Associazione Amici di Giorgio Lago, hanno annunciato il tema della prossima edizione 2024: "Le mafie a Nordest", suggerendo l'analisi di come siano cambiate le organizzazioni criminali, come abbiano permeato il territorio e come politica e istituzioni ne affrontino la proliferazione.

Elena Filini

I vincitori

ANNA ZIRON
Istituto Cattaneo – Mattei di Conselve (Padova) con il "Reportage narrativo di guerra" analizza la difficoltà della fuga

ANDREA POTOSSI
Liceo Duca degli Abruzzi di Treviso con "Narrazioni, social e verità" dedicato al bombing di immagini del conflitto ucraino

GAIA SALVADOR
Liceo La Salle Campus- Istituti Filippin di Pieve del Grappa con "Più rumore fai, più invisibile ti fanno diventare"

A Bassano torna "Resistere" tra libri, tecnologia e ambiente

PROTAGONISTI Chiara Francini tra gli ospiti della rassegna letteraria curata dalle sorelle Manfrotto; accanto lo scrittore Antonio Manzini

LA RASSEGNA

Fisica, criminologia, ambiente, tecnologia, maternità, vecchiaia, diseguaglianze nel mondo. Sono solo alcuni dei temi che verranno toccati quest'anno dai protagonisti della settima edizione di "Resistere", la rassegna letteraria organizzata dalla Libreria Palazzo Roberti, che andrà in scena dal 14 al 18 giugno nei luoghi più suggestivi di Bassano del Grappa. Le tre sorelle Manfrotto (Lavinia, Lorenza e Veronica), titolari della libreria definita dai più come "la più bella d'Italia", hanno svelato ieri, 17 maggio, i nomi degli autori invitati a raccontare il nostro tempo dal loro punto di vista: Stefano Nazzi, Vincenzo Schettini, Federico Taddia, Carlo Cottarelli, Bruno Tabacci, Lucia Annunziata, Chiara Francini, Vittorino Andreoli, Antonio Manzini; ma anche Ameya Gabriella Canovi, Carlo Petrini, Gaël Giraud, Umberto Galimberti, Dario Bressanini, Giacomo Moro Mauretto, Franco Bernabè, Massimo Gaggi, fino a Malika Ayane.

LA RIFLESSIONE

«"Resistere" 2023 – hanno specificato le sorelle – sarà anche l'occasione per festeggiare i 25 anni di attività della nostra libreria. Il nostro lavoro è costruito sullo stretto rapporto fra lettori, frequentatori e amici e crediamo questo sia il modo migliore per conoscere il mondo dei libri, un invito ad avvicinarsi a loro senza timori». La rassegna, diventata un consolidato ed atteso appuntamento estivo non solo per chi ama la lettura, coinvolgendo spettatori di tutte le età e dai diversi interessi, verrà inaugurata mercoledì 14 giugno dal giornalista e criminologo Stefano Nazzi (Chiostro del Museo Civico, ore 18.45) che racconterà casi di cronaca che hanno sconvolto l'opinione pubblica, e dal celebre fisico e insegnante Vincenzo Schettini (Castello degli Ezzelini, ore 21.15), autore de "La fisica che ci piace" che, come nei social, parlerà della sua passione per la fisica e il suo entusiasmo nel renderla affascinante.

Giovedì 15 giugno l'autore e conduttore televisivo Federico Taddia e la climatologa Elisa Palazzi si interrogheranno sullo stato di salute del pianeta (Libreria Palazzo Roberti, ore 18); l'economista Carlo Cottarelli parlerà di globalizzazione, tecnologia, criptovalute e pericoli che le cose ci sfuggano di mano (Chiostro del Museo Civico, ore 18.45); il deputato Bruno Tabacci e la giornalista Lucia Annunziata discuteranno della crisi del sistema politico italiano (Castello degli Ezzelini, ore 21.15). Venerdì 16 giugno l'attrice e scrittrice Chiara Francini coinvolgerà il pubblico in un flusso emozionale, dai ricordi d'infanzia al dilemma della maternità (Libreria Palazzo Roberti, ore 17); il celebre psichiatra Vittorino Andreoli affronterà invece il tema della vecchiaia come metamorfosi di nuove possibilità (Chiostro del Museo Civico, ore 18.45); l'autore di best-seller Antonio Manzini, attraverso il suo personaggio più famoso (l'investigatore Rocco Schiavone), indagherà con disincanto la realtà (Castello degli Ezzelini, ore 21.15).

PRESENTATO IL CARTELLONE CON TANTI OSPITI DA ANTONIO MANZINI A CHIARA FRANCINI A FRANCO BERNABÈ

APPUNTAMENTI ESTIVI

Sabato 17 giugno la psicologa Ameya Gabriella Canovi illustrerà i nuovi modelli di famiglia e i traumi intergenerazionali che ci condizionano (Libreria Palazzo Roberti, ore 17); il fondatore di Slow Food Carlo Petrini e l'economista e teologo Gaël Giraud si confronteranno sulle diseguaglianze nel mondo (Castello degli Ezzelini, ore 18.45); Umberto Galimberti, filosofo e psichiatra, che torna protagonista a "Resistere" dopo cinque anni, a grande richiesta, indagherà la sfera delle emozioni come forma di conoscenza (Castello degli Ezzelini, ore 21.15). Domenica 18 giugno il chimico Dario Bressanini e il biologo Giacomo Moro Mauretto cercheranno di sfatare i miti nel mondo del cibo (Sala Da Ponte, ore 17); i due interpreti del capitalismo italiano, Franco Bernabè e Massimo Gaggi, intervistati dalla giornalista Alessandra Sardoni, affronteranno i problemi legati a globalizzazione e tecnologia; infine, la cantante Malika Ayane, alla sua prima prova di autrice, svelerà la sua filosofia di vita alla ricerca della felicità (Castello degli Ezzelini, ore 21.15). Tutti gli eventi saranno a ingresso gratuito e senza prenotazione.

Elena Ferrarese

Cannes, Johnny Depp si confessa: «Contro di me una fiction orribile»

CINEMA

Nonostante hashtag virali e inviti dei movimenti femministi al boicottaggio di Cannes, Johnny Depp (nella foto) è protagonista al festival sugli allori. Si è fatto attendere quasi un'ora all'incontro stampa, la sua sedia è rimasta vuota alla cena di gala per l'apertura di Cannes 76 dopo la premiere di "Jeanne du Barry" di Maiwenn in cui interpreta il malinconico e innamorato re Luigi XV, ma con il suo carisma si fa evidentemente perdonare.

Dopo il bagno di folla sulla Croisette, al quale si è sottoposto con piacere fermandosi per autografi e selfie, ieri era il momento più complicato: le domande della stampa, le prime dopo mesi e mesi in cui si è parlato di lui dalle aule di tribunale in termini di violenza domestica, diffamazione, ingiurie e simili, seguiti al divorzio da Amber Heard. Quando dopo 45 minuti, la regista Maiwenn e gli altri attori del cast continuavano a rispondere domande e il suo posto restava deserto, gli accreditati hanno pensato che Depp se l'era data a gambe.

Invece no: è arrivato all'incontro e ha offerto la sua versione. Si sente bannato da Hollywood? gli è stato chiesto a bruciapelo. «No, ni, - risponde esitando - ma quale boicottaggio sono io che non penso ad Hollywood». Che sentimenti ha sulla situazione che ha vissuto? «Mi è sembrata un brutto scherzo, soprattutto perchè ti viene richiesto di ritirarti da un film perché ci sono solo parole che fluttuano nell'aria». E ad incalzare: cosa pensa di quello che è stato detto durante questi anni? «La maggior parte di quello che è stato letto è una fiction orribile, una narrazione distorta.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di **Stefano Babato**

Si chiama “The four corners” e comprende incredibilmente Colorado, Arizona, New Mexico e Utah
Continuano intanto le vincite fortunate: dopo i bellissimi terni, centrata anche una lunga serie di ambi

Usa, quattro Stati in un solo punto

LA RUBRICA

Immediatamente giovedì al primo colpo azzeccato l'ambo 11-58 uscito su Genova dalla scaramanzia del numero 11. Centrato invece martedì il bellissimo ambo su ruota secca 10-88 uscito su Cagliari, la ruota consigliata con i numeri della luna. Lo stesso identico ambo sempre su ruota secca era già uscito immediatamente sempre martedì. Sempre martedì dai consigli precedenti azzeccati gli ambi 28-37 uscito su Firenze, il 28-55 su Palermo e il 42-43 su Roma mentre giovedì è uscito il 12-64 su Cagliari e il 46-55 sabato su Roma, tutti e cinque ancora una volta dall'aneddoto storico del “Doge dea carestia“. Centrati inoltre martedì il 28-73 sulla ruota Nazionale dai numeri buoni per tutto maggio e il 26-80 giovedì su Cagliari ancora dalla luna. Infine il 19-43 martedì su Bari dal segno zodiacale delToro. Complimenti a tutti i vincitori!

“Se piove par la Sensa, par quaranta no semo sensa” o anche “ Se piove par la Sensa, el boaro perde la semensa”. Sebbene per comodità la festa dell'Ascensione sia stata spostata alla domenica, la sua cadenza esatta è proprio oggi perché la data giusta è il 40esimo giorno dalla Pasqua o più semplicemente il sesto giovedì dopo quella ricorrenza. Un antico proverbio veneziano infatti recita: “Pensa e ripensa, sempre de zioba vien la Sensa”. In questo giorno la Serenissima si sposava letteralmente con il suo mare ed il rito dello sposalizio si svolgeva con il Doge e tutto il corteo di nobili andando a bordo della Bucintoro alle bocche di porto dove il mare si congiunge con la laguna e gettando in acqua un anello prezioso recitava “Noi ti sposiamo o mare in segno di vero e perpetuo dominio“.

La cerimonia continua a perpetuarsi ogni anno presieduta dal sindaco di Venezia con il Patriarca e l' Ammiraglio: una corona d'alloro per tutti i caduti del mare e un anello che ricorda quello del Doge rinnovano l'antico rito. Per la festa della “ Sensa” 22-24-31-49 e 10-55-12-47 con ambo e terno su Venezia, Napoli Tutte più i terni 60-80-63 e 60-43-52 con 18-89-72 con ambo su Venezia, Genova e Tutte. Numeri buoni anche da una particolare curiosità: esiste un posto in America che si trova contemporaneamente in quattro Stati (Utah, Colorado, Arizona, New Mexico) chiamato “The four corners”, un particolare punto che si trova in mezzo ad un deserto segnalato con una placca in acciaio. Certo che trovarsi con un piede in quattro stati nello stesso momento è quantomeno incredibile! 5-23-59 e 68-86-41 con 77-32 80 per Venezia, Torino e Tutte

Maria “Barba”

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

Ecco la “torta de risi e puina”

LA RICETTA

Un antico dolce è la “Torta de risi e puina”, cioè risi e ricotta. Si impastano 300 grammi di farina 00 con un uovo intero più 1 tuorlo, poi 150 grammi di zucchero, 120 grammi di burro, la scorza di un limone grattugiato e un po' di sale.

Dopo aver mescolato tutto si avvolge il panetto con la pellicola e si lascia in frigo per due ore. A parte si cucinano 100 grammi di riso in acqua e sale e poi si fanno raffreddare. Intanto si lavorano 300 grammi di ricotta con due uova intere, 100 grammi di zucchero, tre manciate di uvetta fatta rinvenire in un liquore, dei pezzetti di arancio candito e pezzetti di cioccolato fondente.

Si mescola tutto, si fodera uno stampo a cerniera ben imburrato con metà della pasta frolla arrivando fin oltre il bordo, si riempie con l'impasto di ricotta e poi si copre con la rimanente frolla attaccandosi ai bordi. Si chiude, si spennella la superficie con un po' di latte, si punzecchia con una forchetta e si cucina in forno medio finché sarà ben dorata. Si consuma fredda. Per questa ricetta si gioca 2-74-56-65 con ambo e terno su Venezia, Roma e Tutte.

LA GIOCATA 2-74-56-65 CON AMBO E TERNO SU ROMA, VENEZIA E TUTTE

IL SOGNO

Il cane è l'affetto che ci circonda

Aristotele, il grande filosofo greco, sosteneva che più fosse stata calma la mente prima del sonno più cose il sognatore avrebbe capito, altrimenti i sogni sarebbero stati distorti e irriconoscibili. Dopo 2300 anni questa teoria si rinnova ancora nella popolare usanza di bere tisane rilassanti prima di andare a letto con l'augurio di “fare sogni belli“. Tra i sogni belli troviamo sicuramente quello del sognare un cane. Fedele amico dell'uomo, compagno di cacciatori, coraggioso protettore della casa, in sogno rappresenta l'affetto che ci circonda ma... se lo sentiamo abbaiare ci sta segnalando un pericolo in arrivo e nel sogno ci sta avvertendo di non farsi trovare impreparati. Sognare di accarezzarlo o di tenerlo in grembo è un segnale inconscio di paura di rimanere soli, mentre correre assieme, significa che si sta vivendo un bellissimo periodo di libertà da costrizioni. Sognare un cane che parla (è abbastanza comune) significa avere attorno amici sinceri. Sogno sempre positivo, si gioca 6-16– 79 con ambo e terno Venezia Bari e Tutte.

LA POESIA

Il Leone di San Marco “Mi resto sempre qua”

Il Leone di San Marco è un leone alato che rappresenta l'Evangelista patrono di Venezia. Segno di potenza è il secolare simbolo della città. Chiamato anche Leone Marciano si presenta in più versioni: andante, rampante, in molèca con il libro chiuso, con il libro aperto, con la spada. Ogni rappresentazione ha un significato. Per motivi di spazio continueremo nelle prossime settimane approfondendo l'argomento con tante belle storie e leggende, intanto la poesia di Wally Narni “El nostro Leon”. “Nò! Nò! I se ga sbaglià! So sempre fermo e tosto, mi resto sempre qua, e questo xe el me posto.- Magari co le scarpie e anca qualche schito. Mi resto sempre in pie, e sempre beo drito.- So forte e batagliero, xe questa la verità. So sempre mi el gueriero che difende sta Cità.- Go sempre nea memoria quei tempi bei lontani, quando scrivevo la storia, insieme ai Venessiani.-Go sempre la sertessa; de questo no me sbaglio...De tuta sta belessa so ancora...l'Amiraglio!” 9-27-72-45 con ambo e terno su Venezia, Firenze e Tutte.

METEO

Piogge su Nordovest e Appennino.

DOMANI

VENETO
Bel tempo con spazi soleggiati anche ampi sulle aree di pianura e costiere, specie orientali. Variabilit■ diurna e serale sui rilievi con locali piovaschi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosit■ irregolare con annuvolamenti più frequenti su Trentino e settori dolomitici dove non si escludono isolati piovaschi, specie tra pomeriggio e sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Bel tempo prevalente con spazi soleggiati anche ampi sulle aree di pianura e costiere. Variabilit■ diurna e serale sui rilievi con occasionali piovaschi. Temperature in lieve aumento.

soleggiato · sol. e nub. · ▬ · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · ■ariabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	13	19	Ancona	12	21
Bolzano	12	19	Bari	14	20
Gorizia	12	21	Bologna	14	22
Padova	14	21	Cagliari	15	22
Pordenone	13	22	Firenze	16	24
Rovigo	14	20	Genova	15	23
Trento	14	20	Milano	14	19
Treviso	■	■	Napoli	15	26
Trieste	14	21	Palermo	16	27
Udine	12	22	Perugia	11	20
Venezia	14	20	Reggio Calabria	16	24
Verona	14	20	Roma Fiumicino	15	23
Vicenza	13	22	Torino	12	15

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Bayer Leverkusen - Roma. UEFA Europa League** Calcio. Condotto da Amadeus
23.10 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.55 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show

Rai 2
10.55 **Tg2 Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è**
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Bra - Rivoli. 179 km. Giro d'Italia** Ciclismo
16.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
17.15 **Processo alla tappa** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.45 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **L'amore infedele - Unfaithful** Film Giallo. Di Adrian Lyne. Con Richard Gere, Diane Lane, Erik Per Sullivan
23.30 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.45 **I Lunatici** Attualità
2.30 **Radiocorsa** Ciclismo

Rai 3
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **"Question Time"** Attualità
16.20 **Piazza Affari** Attualità
16.35 **Rai Parlamento Telegiornale**
16.40 **La Prima Donna che** Società
16.45 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **La Gioia della Musica** Mus.
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Papà per amore** Film Commedia. Di Noémie Saglio. Con Vincent Dedienne
23.05 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

Rai 4
6.20 **Bones** Serie Tv
7.00 **Rookie Blue** Serie Tv
8.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
9.55 **MacGyver** Serie Tv
10.40 **Quantico** Serie Tv
12.10 **Bones** Serie Tv
13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Fast Forward** Serie Tv
16.00 **Quantico** Serie Tv
17.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.10 **Bones** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Steve Boyum. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **Standoff - Punto morto** Film Thriller
1.00 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.05 **The Alleys** Film Drammatico
2.55 **Quantico** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.25 **Bones** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Immersive World** Doc.
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **The Sense Of Beauty** Documentario
10.00 **Trilogy in Two** Musicale
11.35 **Balletto - La storia di Anna Frank** Teatro
12.15 **Balletto - Ricerca** Teatro
12.40 **Art Rider** Documentario
13.30 **Immersive World** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Boris Godunov** Teatro
18.10 **Pappano riapre con Bruckner e Mahler** Musicale
19.35 **Rai News - Giorno** Attualità
19.40 **Disegnami un romanzo - Hugo Pratt** Documentario
20.25 **The Sense Of Beauty** Documentario
21.15 **Opera - L'Italiana in Algeri** Musicale
0.10 **Burt Bacharach, A Life In Song** Musicale

Rete 4
6.00 **Belli dentro** Fiction
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.40 **Il cavaliere pallido** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.47 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Uomini E Donne Story** Talk show
16.10 **L'Isola dei Famosi** Reality
16.20 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Il diavolo veste Prada** Film Commedia. Di David Frankel. Con Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci
0.10 **Tg5** Attualità
0.45 **Come tu mi vuoi** Film Commedia

Italia 1
7.35 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
8.05 **Georgie** Cartoni
8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
10.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.50 **I Simpson** Serie Tv
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Un' Estate Ai Caraibi** Film Comico. Di Carlo Vanzina. Con Enrico Brignano, Maurizio Mattioli, Martina Stella
23.40 **I babysitter** Film Commedia

Iris
7.50 **Ciaknews** Attualità
7.55 **Kojak** Serie Tv
8.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.30 **La famiglia Passaguai fa fortuna** Film Comico
11.35 **Demolition Man** Film Fantascienza
13.50 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
15.55 **L'uomo del giorno dopo** Film Avventura
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Top Gun** Film Azione. Di Tony Scott. Con Tom Cruise, Kelly McGillis, Anthony Edwards
23.20 **Scuola Di Cult** Attualità
23.25 **L'eliminatore** Film Azione
1.40 **Flipper contro i pirati** Film Avventura
3.40 **Ciaknews** Attualità
3.45 **Grandi manovre** Film Drammatico
5.25 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.30 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
11.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.45 **MasterChef Italia 5** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Antonino Cannavacciuolo, Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Killer Bees - Api assassine** Film Thriller. Di M. Karen. Con J. Ullmann, K. Behrendt
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.15 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film

Rai Scuola
15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Order And Disorder**
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.30 **Invito alla Lettura: Media Literacy contro la disinformazione**
19.00 **Progetto Scienza**
19.30 **S.O.S. Tartarughe**
20.15 **I ladri più coraggiosi della natura**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Progetto Scienza**
22.05 **Un mondo senza la Nasa**

DMAX
6.00 **Affari in cantina** Arredamento
7.00 **Airport Security: Spagna** Documentario
8.45 **La febbre dell'oro** Doc.
11.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.25 **Missione restauro** Doc.
15.25 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.15 **Costruzioni selvagge: USA** Documentario
19.05 **Nudi e crudi XL** Avventura
20.55 **Banco di Sardegna Sassari - Umana Reyer Venezia. LBA Playoff** Basket
23.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
13.45 **Un avvocato in pericolo** Film Thriller
15.30 **Ho sognato l'amore** Film Commedia
17.15 **Di nuovo in sella** Film Comm.
19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.00 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Siviglia - Juventus. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo I Gol di Europa e Conference** Calcio

NOVE
9.40 **Crimini in diretta** Attualità
13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **La contessa - Il delitto dell'Olgiata** Documentario
23.05 **Il branco - L'omicidio di Desirée Piovanelli** Attualità
0.55 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa/Conference League** Rubrica sportiva
24.00 **Film: Tadpole** Film

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: A Beautiful Mind** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
9.30 **In Forma** Rubrica
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **Tmw News Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
20.30 **Vacanze da sogno** Rubrica
21.15 **L'Agenda di Terasso 2023** Attualità

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Fino a fine mese attraverserai un periodo intenso e denso di sfide, di confronti anche serrati nei quali il tuo compito sarà imparare a calibrare la tua combattività. Con il tuo temperamento ti infiammi facilmente, specie se ti trovi di fronte a qualcosa che reputi ingiusto. La posta in gioco è la fiducia in te stesso e nelle tue risorse, anche se magari il terreno di scontro sembra legato al **denaro**...

Toro dal 21/4 al 20/5
In questi giorni la configurazione è particolarmente complessa e difficile, potresti trovarti ad attraversare situazioni che mettono a dura prova il tuo autocontrollo. Si tratta quindi di canalizzare la tua energia per evitare di combinare involontariamente qualche pasticcio. Le sfide che stai affrontando sono direttamente legate al **lavoro** e alla tua carriera. La fortuna ti protegge ma devi batterti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Sei uno dei pochi segni a non essere direttamente coinvolto dalla grande tensione che regna in cielo in questi giorni. La tua proverbiale leggerezza ti consente di muoverti in maniera spensierata, pur essendo consapevole che il percorso che stai seguendo è più in salita che in discesa. Qualcosa di piacevole nel rapporto con il **denaro** ti aiuta a svolazzare, come immune alla forza gravità. La tua è arte.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione odierna rende particolarmente movimentato il settore sociale della tua vita. Gli amici sono impegnati in progetti in cui desiderano coinvolgerti, tu cosa pensi di fare? Sei in un periodo in cui senti la necessità di maggiore protagonismo, forse puoi cogliere l'occasione per farti avanti. Buone novità in arrivo per quanto riguarda la situazione **economica**. Segui la tua ispirazione!

Leone dal 23/7 al 23/8
Questa settimana, specialmente per i nati della prima decade, è piuttosto particolare. Il desiderio di metterti in luce va di pari passo con un'occasione professionale tanto prestigiosa quanto impegnativa. La fortuna ti è amica e ti viene incontro, nel **lavoro** è il momento di giocare delle carte che finora hai conservato gelosamente. Ma devi essere aperto, disponibile a un cambiamento più ampio.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione gioca a tuo favore, riempiendo i tuoi serbatoi di energia ed entusiasmo. Nel **lavoro** ne avrai bisogno per affrontare una difficoltà che non puoi ignorare e che richiede da parte tua una modalità particolarmente creativa. Ma tu sei davvero bravo a tirare fuori dal cappello, quando nessuno se l'aspetta, una parola, un'idea, una mossa che era rimasta lì in sospeso e che risolve tutto.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ancora per questa settimana vuoi finire di mettere ordine in una serie di tematiche e aspetti anche secondari, legati a un impegno di ordine professionale che in realtà hai già risolto. Il **lavoro**, o piuttosto alcuni strascichi che forse avevi trascurato o sottovalutato, richiede la tua attenzione. L'energia non ti manca di certo, sono tasselli che ti servono a completare un cambiamento, abbine cura.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Pur trovandoti in una situazione oggettivamente complessa e piuttosto impegnativa, riesci perfettamente a muoverti per riuscire a colpire il bersaglio con la tua freccia. Forse proprio grazie alla complessità della situazione, ti decidi a mettere finalmente in campo le tue vere risorse, dando prova di quella vitalità che niente e nessuno può incrinare. L'**amore** ti guida con la sua canzone delicata.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Volente o nolente, oggi il **lavoro** si impadronisce della tua vita, monopolizzando le tue energie e sfruttando il tuo entusiasmo. Sarà importante dare la giusta attenzione alla dimensione di gruppo. Per ottenere i risultati che ti proponi di raggiungere devi suonare insieme a tutti i componenti dell'orchestra, accordando il tuo strumento e seguendo con cura lo spartito. E scoprirai che è divertente.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Gli ostacoli stanno ormai per finire, ti rimane l'ultimo duello a colpi di fioretto, quasi una coreografia in cui potrai mettere in luce la tua perizia nel muoverti con efficacia. Ma non per questo è meno importante, anzi. Sai però di poter contare su tutto un corteo di pianeti che ti sostengono e che quindi la fortuna è dalla tua parte. Ricorda di lasciare spazio per l'ingrediente magico: l'**amore**.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sono giornate molto particolari per te. Plutone, tuo ingombrante inquilino, è inserito in una configurazione complessa che per certi versi ti costringe a inserire un seme di cambiamento nella tua vita. Forse il seme l'hai già messo qualche settimana fa e ora sta germogliando. Nel **lavoro** vedi i primi segni di questa trasformazione di cui ancora è difficile valutare l'entità. Studiali attentamente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Il sestile che unisce Nettuno e il Sole è un elemento di grande armonia e ispirazione, grazie al quale attraverserai la giornata con facilità, avvalendoti di quella tua particolare sensibilità che ti ha sempre guidato e indicato la strada. Giove, l'altro tuo pianeta, crea una struttura più complessa e dissonante, inserisce un fattore di crisi che ti incita a passare a una nuova fase rispetto al **denaro**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	30	71	4	63	16	58	74	56
Cagliari	45	65	50	62	28	62	72	51
Firenze	72	64	81	62	21	62	45	59
Genova	60	103	40	74	25	74	46	61
Milano	6	103	39	90	76	84	24	75
Napoli	49	60	40	60	31	51	34	49
Palermo	60	79	77	65	56	65	33	62
Roma	78	60	12	57	75	53	63	48
Torino	80	92	47	68	57	60	5	55
Venezia	21	57	20	56	31	49	15	49
Nazionale	17	79	56	63	8	54	34	48

WITHUB

Sport

IN GARA 5

All'Itas Trentino lo scudetto del volley Lube Civitanova ko

L'Itas Trentino (nella foto Alessandro Micheletto) ha vinto lo scudetto del volley, quinto della sua storia e il primo dal 2015, battendo la Lube Civitanova per 3-0 nella decisiva gara 5 delle finali per il titolo: 25-20, 25-20 e 25-19 i parziali.

LA FINALE È INTER-CITY

AVANTI Bernardo Silva e Haaland festeggiano il primo gol realizzato dal centrocampista del Manchester City al Real

▸Bernardo Silva trascina: doppietta E nella ripresa arrivano altri due gol

▸Manchester, Real Madrid demolito Vendetta di Guardiola su Ancelotti

MANCHESTER CITY	4
REAL MADRID	0

MANCHESTER CITY (3-2-4-1): Ederson 6,5; Walker 7, Ruben Dias 7, Akanji 7; Stones 7, Rodri 7; Bernardo Silva 8,5, De Bruyne 8 (39'st Foden 6,5), Gundogan 7,5 (34'st Mahrez 6), Grealish 7; Haaland 6,5 (44'st Julian Alvarez 7). In panchina: Carson, Ortega, Laporte, Lewis, Philips, Palmer, Sergio Gomez. All.: Guardiola 8

REAL MADRID (4-3-3): Courtois 7; Carvajal 5 (35'st Lucas Vazquez ng), Militao 4, Alaba 5, Camavinga 5,5 (35'st Tchouameni ng); Valverde 5, Kroos 5,5 (25' st Asensio 5), Modric 4,5 (18' st Rudiger 5); Rodrygo 4 (35'st Ceballos ng), Benzema 4, Vinicius 4. In panchina: Lunin, Nacho, Vallejo, Odriozola, Mendy, Mariano Diaz, Hazard. All.: Ancelotti 5

Arbitro: Marciniak 6

Reti: 23' pt Bernardo Silva, 37' pt Bernardo Silva; 31' st Militao autorete, 46'st Alvarez

Note: ammoniti Ruben Dias, Carvajal, Gundogan, Camavinga. Angoli 7-3. Spettatori 38.500

Si riscrive la storia solo quando accade qualcosa di inimmaginabile e inaspettato. Il Manchester City capovolge l'ordine delle cose dando una lezione al Real Madrid. All'Etihad si assiste a un calcio meraviglioso dei Citizens, che eliminano i Blancos con una doppietta di uno scatenato Bernardo Silva, l'autorete di Militao e il sigillo di Julian Alvarez, guadagnandosi la finalissima di Istanbul del 10 giugno contro l'Inter. Una seconda occasione per Pep Guardiola, che dopo aver collezionato trofei di ogni tipo al Barcellona, non è più riuscito a rivincere la Champions né con il Bayern Monaco né con il Manchester City. Va detto, però, che con i Citizens ha sfiorato il trionfo nel 2021, arrendendosi incredibilmente – in una finale tutta inglese – contro il Chelsea. E se l'anno scorso Carlo Ancelotti giocò a Pep un brutto scherzo buttandolo fuori in una sontuosa semifinale, quest'anno Guardiola si è vendicato annichilendo le Merengues, che si presentano con Rudiger in panchina. È un capolavoro geometrico quello del catalano. Conferma il 3-2-4-1, modulo da anni '30, conquista il centrocampo, manda all'arrembaggio i suoi, che arrivano prima su ogni pallone e costruiscono verticalizzazioni su verticalizzazioni, costringendo anche i più esperti a prendere appunti. Insomma, è un dominio totale e assoluto. E anche Courtois, il portiere migliore del mondo per distacco, si deve arrendere due volte a Bernardo Silva, dopo aver tenuto a galla il Real Madrid con due parate inenarrabili su Haaland, rimasto ancora secco.

LE RETI

Il primo tempo del Manchester City è devastante. Non poteva aspettarselo nessuno, Ancelotti compreso. Come detto, Courtois salva due volte su Haaland, ma non può nulla quando Bernardo Silva raccoglie un assist geniale di De Bruyne e sigla il vantaggio. Al 35' c'è l'unica reazione del Real Madrid, con una traversa micidiale di Kroos. Scampato il pericolo, i Citizens avanzano e fanno male: Grealish pesca Gundogan, il suo tiro viene respinto, ma Courtois si arrende sul tap in di testa di Bernardo Silva. Nella ripresa Courtois fa un altro miracolo su Haaland, Militao fa autogol e Alvarez cala il poker: dopo l'1-1 dell'andata al Santiago Bernabeu (9 maggio), scende il sipario sull'avventura europea del Real Madrid. In finale ci sono i Citizens. Il destino concede a Guardiola una seconda occasione da non fallire. Ha nuovamente la possibilità di regalare allo sceicco Mansur bin Zayd Al Nahyan la sua prima Champions. Per lui un sogno da sempre, dopo aver speso, in questi anni sette anni con Pep, poco più di 2,5 miliardi di euro tra mercato e stipendi del personale. Una cifra astronomica finita, però, sotto la lente dell'Uefa. Toccherà l'Inter fermare una corazzata che appare invincibile e che può centrare il Triplete. Inoltre, la città di Manchester spera di eguagliare Milano, che dal 1964 ha un record (e che proprio i nerazzurri potranno difendere): quello di avere due squadre ad aver conquistato la Champions. Il Manchester United – con tre successi nel 1968, 1999 e 2008 – è già da tempo nella leggenda e ora pretendono di entrarci anche i Citizens. Inter e City se la vedranno il 10 giugno a Istanbul.

Salvatore Riggio

Serie A contro l'omofobia

L'Udinese con la maglia arcobaleno

Uguaglianza, diritti, inclusione. Il calcio scende in campo contro l'omofobia: la Serie A dedica la 36/a giornata del campionato alla campagna "A+Love", per combattere le discriminazioni «nella società e nel nostro mondo» e l'Udinese rende l'iniziativa ancora più incisiva indossando, nella gara di domenica con la Lazio alla Dacia Arena, una maglia bianca con un ampio arcobaleno al centro, vestendo gli stessi colori sui bordi delle maniche, sui pantaloncini e sui calzini. «L'Udinese è, da anni, un club aperto e multiculturale che rappresenta giocatori di 15 Paesi diversi, ed è impegnata attivamente nella lotta al razzismo ed in quella per l'uguaglianza», spiega il direttore generale Franco Collavino.

Da Herrera a Mourinho, la rivincita di Inzaghi e il sogno di essere unico

IL PERSONAGGIO

MILANO E ora l'obiettivo è sì vincere, ma pure poter parlare liberamente, dare sfogo alle rivincite. Simone Inzaghi ci pensa, spera, sogna ad occhi aperti. Una finale di Champions, e chi poteva dirlo? Forse solo Romelu Lukaku aveva previsto tutto. Forse. Di sicuro c'è che Inzaghino (che poi alla fine quello vero degli allenatori, tra lui e Pippo, a questo punto è proprio Simone), è entrato nella storia, se non altro per aver firmato da tecnico italiano, dopo Giovanni Invernizzi, una finale della Coppa dei Campioni, al secolo Champions League. Lui nel solco dei grandi c'è arrivato, senza vincere uno scudetto come Antonio Conte, che in Europa ha vissuto solo la normalità. Per l'Inter sarà la sesta finale in questa meravigliosa Coppa: tre volte c'è arrivata con il mago Herrera, (1963/64: Inter-Real Madrid 3-1, 1964/65: Inter-Benfica 1-0 e 1966/67: Celtic-Inter 2-1), una con Giovanni Invernizzi, detto Robiolina (1971/72: Ajax-Inter 2-0), subentrato nel '70 al fratello di Herrera, Heriberto. Poi c'è l'ultimo trionfo nerazzurro, che porta la firma di José Mourinho, 2009/10: Inter-Bayern Monaco 2-0. Da Robiolina a Simone, è cambiato un po' tutto: mezzo secolo di crisi economiche, rivoluzioni, terrorismo, benessere e di nuovo crisi, con annessa pandemia. È cambiato il mondo e nel mondo, il calcio, nel calcio gli allenatori. La Coppa era solo dei campioni, oggi è anche di coloro che campioni non lo sono, come l'Inter, appunto, che ha demolito il Milan scudettato e ora va a giocarsi la finale Champions, quella sì contro i campioni nel proprio paese. Le tre coppe alzate dai nerazzurri portano sempre una firma straniera, Helenio Herrera (2) e José Mourinho (1). Simone, in caso di successo il 10 giugno sarebbe il primo tecnico figlio dell'Italia ad alzare la prestigiosa Coppa, appena sfiorata da Invernizzi 51 anni fa, quando in finale perse brutalmente contro l'Ajax di Cruijff che, marcato da Lele Oriali, segnò la doppietta fatale. L'Inter di Inzaghi chiuderà la stagione avendo disputato tre finali (Supercoppa Italiana, Coppa Italia e, appunto, Champions), e questo non accadeva dalla stagione 2010/11, quando ne disputò quattro, vincendone tre (Supercoppa Italiana, Coppa Italia e Mondiale per club).

La dirigenza nerazzurra si è detta pronta a confermare Simoncino anche per la prossima stagione e ci mancherebbe, se l'è guadagnata sul campo. Ciò che non è andato bene è il campionato e quelle undici sconfitte sono una macchia che a qualcuno in società non è andata via. Se ne dovrà fare una ragione. Simone, il tecnico più imitato e sbertucciato di tutti, per il suo tono sfinitamente lamentoso, sta per vivere una favola. E comunque vada, sarà un successo.

Alessandro Angeloni

SIMONE POTREBBE ESSERE IL PRIMO ITALIANO AD ALZARE LA COPPA CON L'INTER: INVERNIZZI NEL '72 BATTUTO DALL'AJAX

PROMOSSO Simone Inzaghi

Napoli

Osimhen influenzato a rischio per domenica

Non solo l'euro-finale per l'Inter. Sabato appuntamento con il Napoli, per ipotecare comunque la Champions del prossimo anno e mercoledì l'ultimo atto della Coppa Italia con la Fiorentina. E almeno nel primo di questi due impegni Inzaghi ricorrerà al turnover. Al Maradona - domenica, ore 18, arbitra Livio Marinelli - potrebbe scendere in campo anche un Napoli incompleto: il capocannoniere Victor Osimhen ieri non si è allenato a causa dell'influenza e potrebbe essere sostituito da Simeone; fuori dal gruppo anche Mario Rui.

Juve a Siviglia per salvare la stagione Roma a Leverkusen per confermarsi

EUROPA LEAGUE

TORINO La Juventus insegue la finale di Europa League per risollevare una stagione viziata dall'eliminazione ai gironi di Champions e garantirsi un posto nella prossima, visto che la nuova sentenza della Corte federale d'Appello lunedì potrebbe far precipitare i bianconeri in classifica alle spalle del Milan e probabilmente anche della Roma. Più dell'eventuale incrocio con Mourinho nella finale di Budapest, Allegri si preoccupa di Mendilibar, l'allenatore che ha risollevato il Siviglia dalle soglie della zona retrocessione fino al decimo posto in Liga, eliminando il Manchester United con un 3-0 senza appello nel ritorno dei quarti. Il Sánchez Pizjuán è un fattore, così come il gol dell'1-1 di Gatti nell'andata allo Stadium, Mendilibar recupera Suso e Ocampos (fuori per infortunio nella sfida di Torino) mentre Allegri punta forte su Di Maria, con Milik favorito su Vlahovic per una maglia da titolare in attacco e la variabile Chiesa (con tridente) da non sottovalutare. Vittoria con turnover per entrambe le squadre (contro Valladolid e Cremonese) nell'ultimo turno di campionato, Allegri oltre a Bonucci e De Sciglio

OBIETTIVO: UNA FINALE TUTTA ITALIANA ALLEGRI: «I RAGAZZI MI FARANNO UN REGALO» IN ATTACCO MILIK FAVORITO SU VLAHOVIC

IN CORSA Max Allegri

dovrà fare a meno di Pogba che ha chiuso la sua stagione in anticipo alla prima da titolare proprio contro la Cremonese.

RUSH FINALE

«È stata un'annata folkloristica - le parole di Max alla vigilia -, io non sono mai stato a Budapest, i ragazzi mi faranno un regalo. Io non sono stato un parafulmine, assieme alla società abbiamo lavorato per arrivare a questo momento. In questa stagione ti svegliavi un giorno e avevi dei punti, il giorno poi ne avevi di meno, poi te li rimettevano. Oltre agli obiettivi che dovevamo avere dovevamo pensare anche ad altre cose. Questo ci ha fatto solo che bene, abbiamo preso tutto come un'opportunità, ora siamo al rush finale».

Finale che potrebbe vedere due italiane contro. La Roma di Mourinho ha raggiunto Leverkusen forte dell'1-0 maturato all'andata all'Olimpico. Basterà il golletto di scarto contro le "aspirine"? «Con l'1-0, né un gol del Bayer né uno nostro può decidere subito, sarà lunga. Noi - dice Mou - vogliamo arrivare in finale ma non so però che verso prenderà la partita. Difficile da dire». A preoccupare sono le condizioni di Dybala e Smalling, destinati alla panchina ma che potrebbero ritornare utili. Dopo l'Inter c'è ancora un'Italia che tenta l'impresa.

Alberto Mauro

PROBABILI FORMAZIONI

SIVIGLIA 4-2-3-1: 13 Bono, 16 Navas, 22 Badé, 6 Gudelj, 19 Acuña; 20 Fernando, 10 Rakitic; 5 Ocampos, 7 Suso, 25 Gil; 15 En-Nesyri. All. Mendilibar

JUVENTUS 3-5-2: 1 Szczesny, 15 Gatti, 3 Bremer, 6 Danilo; 11 Cuadrado, 44 Fagioli, 5 Locatelli, 25 Rabiot, 17 Kostic; 22 Di Maria, 14 Milik. All. Allegri

Arbitro: Makkelie (Ola)

Ore 21, DAZN, Sky Sport Uno, Tv8

Conference

Viola a Basilea «Qui per vincere»

Fiorentina a Basilea per cercare di conquistare (ore 21) l'accesso alla finale di Conference League in programma il 7 giugno a Praga: missione non impossibile per la squadra viola ma certamente non facile dovendo ribaltare la sconfitta per 2-1 subita all'andata, quando al 92' segnò Amdouni gelando tutto il Franchi. «Siamo venuti per vincere - dice Vincenzo Italiano - anche se le vittorie non si possono mai garantire prima. Daremo come sempre tutto per cercare di aggiungere la ciliegina a questa stagione che considero esaltante al di là di come finirà». L'ex della sfida, Arthur Cabral, guiderà l'attacco sostenuto da Ikoné e Gonzalez. Rientra anche Milenkovic.

MILAN CHE PECCATO È ANCORA SECONDO

Il friulano battuto in volata dal tedesco Ackermann sul traguardo di Tortona

Raffica di cadute sulle strade bagnate Ritirati Geoghegan Hart e Rodrigues

CICLISMO

TORINO Nella tappa più lunga di questo Giro d'Italia, la Camaiore-Tortona di 214 chilometri, successo al fotofinish per il ventinovenne tedesco Pascal Ackermann. Di un soffio davanti al "solito" Jonathan Milan in gran rimonta, terzo Mark Cavendish. In rosa resta Geraint Thomas, leader da quando il Covid ha costretto il belga Evenepoel a tornare a casa. Per lo stesso motivo ieri si sono ritirati quattro suoi compagni di squadra, Cattaneo, Hirt, Cerny e Vervaeke, e altri due corridori, Gardin e Vendrame. Ma gli addii alla corsa più dolorosi in una tappa nervosa e ancora con molte strade bagnate dalla pioggia, sono stati quelli di Geoghegan Hart, terzo nella classifica generale, e Oscar Rodrigues, caduti in due distinti episodi nella discesa dal Colle di Boasi, a meno di 70 chilometri dal traguardo di Tortona. Il britannico è rimasto coinvolto nel ruzzolone di una mezza dozzina di corridori nella prima parte del gruppo, tra i quali anche Alessandro Covi, il vincitore della tappa al Pordoi nel Giro del 2022. Geoghegan Hart è stato portato in ambulanza all'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena (Genova) dove è stato ricoverato per la frattura di un femore. Paura anche per la sbandata dello spagnolo Rodrigues, finito contro lo spigolo di una casa dopo avere toccato un cartello stradale. Anche lui è stato caricato un'ambulanza e indirizzato a Villa Scassi, ma non sono state necessarie le cure ospedaliere: è stato accertato, infatti, che nella caduta aveva riportato soltanto contusioni.

IL COVID MANDA A CASA 4 COMPAGNI DI SQUADRA DI EVENEPOEL THOMAS RESTA LEADER DELLA CLASSIFICA DAVANTI A ROGLIC

VOLATA Pascal Ackermann (a destra) brucia Jonathan Milan

Passato il doppio spavento, la corsa si è incanalata verso il finale, con i sei fuggitivi dai primi chilometri della tappa, inseguiti dal gruppo e ripresi l'uno dopo l'altro. Gli ultimi ad arrendersi sono stati il serbo Stojnic e il belga Laurenz Rex, a 5 chilometri da Tortona. Dallo sprint è stato tagliato fuori Gaviria, caduto nel finale, quando il gruppo si è spezzato in due. Nella volata Ackermann è riuscito a rintuzzare la rimonta del friulano Milan (per la terza volta secondo, dopo aver vinto una tappa), poi multato per una presunta scorrettezza.

Il 37enne Thomas è rimasto leader della classifica generale mentre il portoghese Joao Almeida scala al terzo posto dopo il ritiro di Geoghegan Hart e Damiano Caruso sale in quinta posizione. Immutati i distacchi al vertice, con il leader in vantaggio di 2" su Roglic e 22" su Almeida.

NELLA TERRA DI COPPI

Oggi la dodicesima tappa parte da Bra, in provincia di Cuneo, e arriva a Rivoli, alle porte di Torino, dopo 179 km di corsa, 2.300 di dislivello totale, con due Gpm, il secondo dei quali al Colle Braida, a poco più di mille metri di quota a 27 km dall'arrivo, tra le valli di Susa e Sangone, in provincia di Torino. La seconda tappa del Giro 2023 in Piemonte, dopo l'arrivo a Tortona, terra di Fausto Coppi. E al traguardo c'erano i figli del "Campionissimo", Marina e Faustino: «Ci ha dato un'enorme soddisfazione - hanno commentato - vedere con quale entusiasmo è accolto il Giro d'Italia nelle terre di papà».

ORDINE D'ARRIVO 1. Pascal Ackermann in 5 h 09:02; 2. Jonathan Milan; 3. Mark Cavendish; 4. Mads Pedersen; 5. Stefano Oldani.

CLASSIFICA GENERALE 1. Geraint Thomas 44 h 35'35"; 2. Primoz Roglic a 2"; 3. Joao Almeida a 22"; 4. Andreas Leknessund a 35"; 5. Damiano Caruso a 1'28"

Rugby

Coppa del mondo, si candida il Qatar

Non solo calcio. Il Qatar si è candidato, un po' a sorpresa, per ospitare la Coppa del mondo di rugby League 2025 dopo che la Francia ha rinunciato all'inizio di questa settimana. La nazione del Golfo, che non ha una squadra e non ha mai giocato una partita internazionale, è uno dei 4 paesi che si sono candidati a organizzare l'evento (oltre a Nuova Zelanda, Fiji e Sudafrica). L'International Rugby League si sta dando da fare per preservare il torneo, che potrebbe ancora essere ritardato o cancellato, dopo che gli organizzatori francesi hanno ammesso di non essere in grado di soddisfare le garanzie finanziarie richieste dal governo. Il presidente dell'Irl Troy Grant ha confermato: «Abbiamo già ricevuto manifestazioni di interesse da Nuova Zelanda, Fiji, Sudafrica e Qatar. Mi conforta il fatto che ci sia interesse per il nostro sport e per Coppa del Mondo. Dobbiamo valutare quanto siano reali o fattibili queste opzioni».

L'ABBRACCIO Holger Rune saluta Novak Djokovic (foto LAPRESSE)

Roma, fenomeno Rune Djokovic esce di scena (e anche gli italiani)

TENNIS

ROMA La maglietta della salute non è anti-proiettile: il torneo di Roma più bagnato ed anarchico affonda anche lui, re Nole I di Serbia, che nei quarti cede a un super 20nne danese (Holger Rune, e per la seconda volta di fila) e lunedì cede la corona mondiale a un altro 20enne straordinario (lo spagnolo Carlos Alcaraz, e per la terza volta). Nemmeno Novak Djokovic, l'ultimo dei Fab 3 che non demorde dopo il ritiro di Federer e i nuovi guai fisici di Nadal - a ore dovrebbe ufficializzare la rinuncia a Parigi -, può evitare l'ennesima, doppia, caduta degli dei: per la prima volta dal 2004, non ci sarà una finale con Nole o Rafa a Roma, dove, dal 2103, il campione di gomma arrivava comunque in semifinale. Ma, al di là delle perplessità sulle sue condizioni precarie e i limiti sulla terra, oggi è più forte Alcaraz oppure Rune?

MATURITÀ E MALIZIA

«Alcaraz ha più soluzioni», dice Fabio Fognini, di rientro dal viaggio-lampo di Milano per godersi L'Inter. «Tutti e due hanno qualità e un gran fisico e lotteranno per il numero 1, ma Carlos è più maturo, Holger è più ragazzino». Paolo Bertolucci sottolinea: «Uno è partito due anni fa, ha già vinto uno Slam e 4 Masters 1000 e l'altro è partito un anno fa, è migliorato tantissimo di dritto, ha un ottimo rovescio, serve bene, è elastico nei movimenti, ha forza ma ha anche una palla potente. Si somigliano molto e sono impressionanti». Rune sarà anche più ragazzino di Alcaraz ma il danese ha una qualità extra: «È più smaliziato, piacerà molto al pubblico italiano e ai giovanissimi perché è irrispettoso verso i più anziani».

Dopo la sconfitta, Djokovic concede: «Mai vista tanta pioggia di fila a Roma, con queste condizioni lente è molto difficile superare un avversario così veloce, con grande anticipo, con talento e dinamismo, completo come Rune. Ha giocato troppo bene per me gran parte della partita. Ha mantenuto i nervi saldi e ha meritato di vincere». Quando si gioca solo a tennis Novak perde 6-2 il primo e il terzo set, quando nel secondo set si entra nella rissa per colpa di una chiamata sbagliata dell'arbitro sul virtuale 3-3 che diventa 2-4, nella bolgia del Centrale che chiede più battaglia, i 36 anni del serbo hanno la meglio sui 20 del danese. L'uno si gioca tutte le carte dell'esperienza, dalla pillola chiesta al medico alle proteste con l'arbitro e il clan in tribuna, l'altro s'innervosisce, chiama urlando un time-out medico che sembra un dispetto, accusa il 2-5, rimonta fino a 4-5 ma, dopo un'ora di stop per pioggia cede comunque il set che riapre la partita.

Alla ripresa, quando sembra favorito Djokovic, però, Rune schizza ancora via troppo veloce per Novak. Che schiuma rabbia, sommerso da 35 errori gratuiti, con poco servizio e poche energie. Oggi gli altri quarti uomini: Medvedev-Hanfmann e Tsitsipas (che martedì notte ha eliminato Musetti, ultimo degli italiani) contro Coric. Domani semifinali donne.

Vincenzo Martucci

«LA POLITICA CONSIDERA I COMICI DEGLI AVVERSARI. SE FAI UNA BATTUTA SU GASPARRI SEI UN COMUNISTA, MENTRE SE LA FAI SULLA SCHLEIN SEI FASCISTA. PURTROPPO CI SONO DEI SENATORI CHE VORREBBERO FARE I COMICI»

Luca Bizzarri, *attore*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Elezioni comunali

Il valore politico delle amministrative è relativo Ma la crisi dei 5 stelle è un segnale per il Pd

Roberto Papetti

Egregio direttore,
mi preoccupa il calo dell'affluenza che si è registrato anche alle elezioni comunali lo scorso fine settimana. E mi preoccupa ancora di più il fatto che i partiti non facciano nulla per contrastarlo. Mi consola però un fatto: il crollo elettorale del Movimento 5 Stelle, che ha raccolto quasi ovunque poche manciate di voti. Ben lontano dal risultato a due cifre delle ultime elezioni politiche. Che sia arrivato per Conte e compagni l'inizio darlo fine?

R. T.
Venezia

?
Caro lettore,
prima di rispondere al suo quesito, è opportuno fare una premessa. Da ormai diversi anni i risultati delle elezioni amministrative differiscono anche sensibilmente dagli esiti del voto nazionale od europeo. In queste ultime consultazioni prevalgono maggiormente le logiche di schieramento (destra-sinistra), sono sempre più determinanti il voto d'opinione e la forza della leadership che è in grado di esercitare un capo partito o chi guida una coalizione. Nel secondo caso prevalgono invece sempre di più logiche e dinamiche territoriali. Una quota rilevante di cittadini premia o boccia un progetto o un'esperienza di governo comunale o regionale a prescindere dall'appartenenza politica di chi la propone. Elezioni di sindaci al primo turno o di presidenti di regione con il 65-70 per cento e oltre dei consensi si spiegano proprio così: con la capacità dei singoli candidati di pescare in altri bacini elettorali, anche lontani dal loro partito di provenienza. Per queste ragioni far derivare giudizi politici di carattere generale da consultazioni locali rischia di esporre a conclusioni affrettate se non a veri e propri abbagli. Certamente però anche il voto amministrativo ha un suo valore politico, soprattutto perché serve a misurare lo stato di salute di una forza politica e il radicamento sui territori del suo gruppo dirigente nazionale e locale. In questo senso certamente il voto delle comunali di domenica è ben più di un campanello d'allarme per M5S. Perché è l'ennesimo flop elettorale a livello locale dei pentastellati. E con questi scarni numeri, appena al di sopra del limite della sopravvivenza, appare francamente improbabile che M5s possa contendere al Pd, la leadership dell'opposizione, come sembra essere nelle ambizioni di Giuseppe Conte. E appare anche difficile pensare che i dem possano trovare in un'alleanza forte, e inevitabilmente più spostata a sinistra, con M5s i consensi necessari per contrastare il centro destra guidato da Giorgia Meloni.

Ricette

Il tempo è sempre perso

Con grande enfasi si presenta al cittadino la ricetta elettronica permanente. In Regione Friuli Venezia Giulia è già disponibile da tempo, sebbene con validità stabilita. Resta un solo problema; alla presentazione in farmacia della medesima sul cellulare, il dottore deve stamparla per poter attaccare le fustelle dei farmaci. Pertanto il tempo che guadagna il medico in ambulatorio, si riversa al farmacista. Attendere si deve...
Carlo Zardi

Fazio / 1

Quanto guadagna nel cambio

Il signor Liparota (responsabile ufficio comunicazioni ANPI) parla di epurazione culturale per un normale cambio di casacca nell'ambito televisivo. Ora visto che i partigiani si occupano anche di televisione, si informi anche se e quanto ha guadagnato nel cambio il signor Fazio. Anche i "comunisti" devono pur vivere.
Maurizio Manaigo

Fazio / 2

Magari fossi epurato anch'io

Il passaggio di Fazio e della Littizzetto dalla Rai ad un'altra rete è stato definito dai salotti della sinistra col Rolex una becera epurazione. In effetti parrebbe che il contratto tra Fazio e la Rai fosse scaduto e che per rinnovarlo Fazio avesse chiesto dei miglioramenti economici. Alla luce che si dice che negli ultimi anni Fazio e la Littizzetto siano costati alla Rai un centinaio di milioni, la Rai non avrebbe accettato le nuove condizioni. Così i due sono passati all'altro cananale pronto ad esaudire le richieste degli "epurati". Liberi di fare quel che vogliono. Ma mi chiedo se non c è qualcuno che voglia epurare anche me.
Luigi Barbieri

Inflazione

Chi approfitta per arricchirsi

Il costo della vita aumenta costantemente, inesorabilmente. Fare la spesa è diventato un incubo, i prezzi crescono di settimana in settimana, spesso con rincari a doppia cifra. Come è possibile che questo trend non si arresti e regredisca? Se valutiamo gli aumenti di molti generi alimentari è facile scoprire che l'inflazione dichiarata all'8/10% sarebbe quasi una manna rispetto al 20/30% fino anche al 70/80% di aumento di tanti prodotti. Un esempio banale, di un prodotto non particolarmente fondamentale ma che, ricalcando tanti altri aumenti simili dà l'idea. Nel nostro supermercato di riferimento, già molto vantaggioso rispetto ad altri di catene più blasonate, i biscotti Molinetti di una nota marca in poche settimane sono passati da € 1.80 a € 3.20, quindi quasi il 60%in più! Come è giustificabile un tale aumento? È molto facile pensare alla più spregevole delle spiegazioni, cioè la voglia di approfittare della situazione per arricchirsi senza un minimo di coscienza sociale. Questo è lo specchio del nostro paese.
Luigi Gentilini

Ucraina

La fama incrinata

La Russia è stata aggredita da Napoleone nel 1812 e da Hitler nel 1942 e in entrambi i casi riuscì a respingere l'invasore a costo di enormi sacrifici in termini umani e materiali, decretando però, nel primo caso la fine dello strapotere dell'Impero napoleonico; nel secondo caso la fine dell'analogo desiderio di sottomettere l'Europa del nazi-fascismo, iniziata con la vittoria a Stalingrado. È passata alla Storia come un paese che nessuno è riuscito a sconfiggere; oggi però questa fama sembra si stia incrinando, e probabilmente le si ritorcerà contro. I motivi probabilmente sono tanti ma credo essenzialmente di poterli riassumere nel fatto che non è più un paese ingiustamente aggredito e invaso, ma è la Russia ad aver aggredito ed invaso l'Ucraina il 24 febbraio 2022. Il presidente Zelenski è convinto, e lo afferma dal primo giorno dell'"operazione speciale", come l'ha definita il presidente Putin, che l'Ucraina vincerà la "guerra", come la definiscono tutti gli altri, e la sua vittoria sembra ogni giorno imminente, grazie, secondo lui, semplicemente all'invio quotidiano di armi e ai combattimenti per cielo, per terra... e per i mari! Ma con quale risultato? Sacrifici umani e materiali per anni fino allo sterminio totale?
Donatella Ravanello

Covid

Un'eutanasia mascherata

È di questi giorni l'annuncio dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che il covid è finito ma, contemporaneamente, scoppiano casi al Giro d'Italia con abbandoni della corsa rosa. Vien da chiedersi: il covid, con tutte le misure repressive e i lockdown, è stata una bufala o forse è una influenza mal curata volutamente? Sappiamo di medici sospesi per non essere in linea con le direttive terapeutiche e le guerre all'interno della sezione Italiana dell'OMS. Una volta per malattie dell'apparato respiratorio veniva fatto ricorso alla penicillina, tetramicina o alla streptomicina e via di seguito. Oggi esisterebbero gli antibiotici, certamente non è sufficiente l'aspirina per combattere una infezione bronco-polmonare. Ma con tutti i morti, per lo più anziani o portatori di patologie diverse, ai quali va il massimo cordoglio come la mettiamo? A pensar male è peccato ma... non è che ci troviamo di fronte a una eutanasia mascherata?
Celeste Balcon

Affitti

Chi lavora e chi frega il prossimo

Mi sono meravigliato molto per le parole del Sindaco Brugnaro sulla situazione legata agli affitti degli studenti universitari. Cito: "Se ti fai fregare 700 euro non meriti di diventare classe dirigente". Mio figlio è universitario e vorrei precisare che chi si fa fregare 700 euro eventualmente sono i genitori del ragazzo, che probabilmente sono gli stessi che non vanno più a votare perché sono consapevoli di essersi fatti fregare troppe volte dalla attuale classe dirigente, ma che, al contrario dei ragazzi, non hanno più voglia di protestare (sbagliando). Certo, potrebbero trovarsi un lavoro e continuare a studiare. Ne troverebbero mille di datori di lavoro disposti ad assumerli consapevoli che però avranno diritto a permessi studio che li assentano dal lavoro. O possono sempre fare i camerieri sottopagati (hai voglia a pagarti l'affitto) o altri lavori ben pagati (consegne a domicilio, stagisti, pulizie, ecc). Uno dei compiti fondamentali per il futuro delle società delle classi dirigenti, è la formazione dei nostri giovani. Noi oggi, facendo pagare a un ragazzo 700 euro per un buco, gli stiamo dicendo che se vuoi diventare il prossimo manager, devi fregare il prossimo a esclusivo tuo beneficio. Condivido con il Sindaco il fatto che l'Italia è un paese che vive sul lavoro, ma ci sono due modi per farlo: facendolo bene e con la consapevolezza che qualsiasi lavoro se fatto bene produce qualcosa di positivo per l'intera società e tutti ne beneficiano (pagando dignitosamente tutti i lavori); facendolo esclusivamente con lo scopo di fregare gli altri ad esclusivo interesse proprio.
Giovanni Malgarotto

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/5/2023 è stata di **43.979**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Venezia. Brugnaro, polemica con gli studenti sul caro-affitti

Università, il sindaco Brugnaro, ha provocato un vespaio sostenendo che se uno studente «si fa fregare 700 euro per una stanza, non merita di diventare classe dirigente»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Maltempo in Emilia Romagna, le città sommerse da acqua e fango

Dalle immagini televisive risulta evidente che tenere puliti greti di fiumi, torrenti e canali è importante, fondamentale. Ma non viene fatto, lì e altrove. Stessa storia con gli invasi (Marco)

Le idee

Perché va fermata la corsa dei tassi

Bruno Villois

segue dalla prima pagina

(...) dei casi, è subalterna al committente che sovente è un capo filiera estero. Ed è proprio nella piccola impresa che si annida il rischio deterioramento del credito, una piccola impresa che ha dalla sua alcune componenti di grande rilevanza: rapidità decisionale, impegno spasmodico dell'imprenditore e senso di appartenenza del dipendente, adattabilità alla domanda modificando approccio e area di mercato. Ma oltre ai pregi ci sono difetti che si trascinano atavicamente: governance famigliari, scarsa propensione a conferire capitale proprio, ricorso all'indebitamento bancario anche per il circolante. A determinare queste condizioni concorre il sistema politico che non premia il virtuosismo del conferimento sotto forma di capitale e una classificazione del merito creditizio sovente restrittiva anche per carenze di coinvolgimento patrimoniale. Adesso con l'impennata del costo dei prestiti alla clientela che ormai oscilla tra il 7 e più del 10%, scatta l'esigenza indifferibile di sollecitare la BCE a fermare la corsa dei tassi di sconto. Tutti i Governi delle nazioni della comunità europea e quindi soggetti alle politiche monetarie della BCE, dovrebbero esercitare una pressione su suoi vertici perché riflettano sulle prossime mosse, che nel caso dovessero continuare negli aumenti manderebbero in tilt l'economia continentale aprendo la strada ad una sicura recessione. Certamente combattere l'inflazione e riportarla dalle parti del 2% non è solo auspicabile ma sicuramente necessario purché non inneschi una tempesta economica che stimoli una forte speculazione indirizzata in primis sui Paesi a maggior indebitamento con il nostro a guidare la pattuglia. Difficile limitare il costo della vita senza politiche monetarie restrittive, ma nel caso queste si rivelino troppo stringenti è necessario che il decisore, ovvero la BCE, sia molto chiara, cosa che ad oggi non è, su tempi, modi e rientri a tassi compatibili. I meccanismi alternativi ad una politica monetaria restrittiva per riacciuffare l'inflazione, e spingerla verso il basso, storicamente si sono rivelati insufficienti e quindi scarsamente attendibili, come ad esempio calmierare i prezzi di uno o più categorie di prodotti o servizi, altrettanto è stato per aumentare i salari di una percentuale vicina a quella dell'inflazione, operazione che viceversa ha dato forza al costo della vita. Solo nel caso uno Stato avesse un debito pubblico pari al Pil o superiore in misura limitata, potrebbe ridurre la fiscalità ai lavoratori dipendenti in pari misura al tasso inflativo, seppur limitata nel tempo, tale possibilità è praticamente inapplicabile nell'intero occidente, perché nessuna nazione dispone di caratteristiche di finanza pubblica come quelle citate.

Diritto&Rovescio

La sostenibilità conviene anche alle piccole imprese

Alessio Vianello e Aldo Veglianiti*

Nel novembre dello scorso anno la SEC (autorità di vigilanza sui mercati finanziari paragonabile alla Consob) ha reso noto di aver sanzionato Goldman Sachs, una delle più importanti banche d'affari a livello internazionale, per alcune condotte illecite nella gestione di fondi di investimento commercializzati come prodotti selezionati in base a caratteristiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. Il tema della sostenibilità è ormai al centro delle discussioni del mondo imprenditoriale, dopo che, nel 2015, i Paesi membri delle Nazioni Unite hanno sottoscritto il programma d'azione per lo Sviluppo Sostenibile che ha articolato in 17 obiettivi le tre dimensioni - economica, sociale ed ecologica - dello sviluppo sostenibile. Ma a che punto siamo in Europa? Si può parlare di un obbligo per le nostre imprese di perseguire strategie di sviluppo sostenibile? Il quadro normativo è in profonda evoluzione, ma alcune direttrici appaiono già delineate. In attuazione del programma "Agenda 2030", la Commissione europea nel 2018 ha pubblicato il Piano d'azione per la finanza sostenibile, con l'obiettivo di canalizzare i flussi finanziari verso forme di investimento maggiormente sostenibili. Con il Regolamento del 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, poi, è stato previsto l'obbligo per gli intermediari finanziari di comunicare al mercato come tengono conto dei fattori di sostenibilità nei processi e nelle decisioni di investimento. L'Autorità bancaria europea, nelle linee guida del 2020, ha inoltre raccomandato di considerare i fattori di sostenibilità nelle decisioni sulla concessione del credito. Nel gennaio 2023, infine, è entrata in vigore la direttiva UE in materia di rendicontazione societaria di sostenibilità, che impone agli Stati membri di stabilire che, a partire dal 2025, tutte le banche e le assicurazioni di grandi dimensioni, oltre a tutte le società quotate, saranno tenute a fornire, nella relazione sulla gestione al bilancio di esercizio, puntuali informazioni su piani, strategie e obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti ed attuati, garantendone l'affidabilità mediante certificazione. Nel febbraio 2022, la Commissione europea ha inoltre adottato una proposta di direttiva sul dovere di diligenza delle imprese in materia di sostenibilità, volta ad imporre alle imprese di grandi dimensioni o che operano in settori ad alto impatto per l'ambiente e i diritti umani (es.: agricoltura, pesca e alcuni settori della manifattura), specifici obblighi di monitoraggio e di prevenzione, per mitigare le esternalità negative della loro attività sull'ambiente e sui diritti umani. La proposta di direttiva mira, pertanto, a stabilire determinati doveri di comportamento degli amministratori delle società nella fase di pianificazione dell'attività di impresa e nel compimento degli atti di gestione. Allo stato, le piccole e medie imprese, che costituiscono il 99% delle imprese dell'UE, non sono formalmente soggette ad alcun obbligo, ma le fonti indicate sono e saranno senz'altro destinate ad avere sempre maggiori riflessi anche per queste ultime. Questo per almeno due ordini di ragioni: primo perché il perimetro di applicazione tanto della direttiva sulla rendicontazione quanto della proposta di direttiva sul dovere di diligenza è esteso a tutta la catena del valore, cioè a tutti i soggetti che entrano in rapporti d'affari "consolidati" con le grandi imprese soggette agli obblighi previsti da tali fonti. Pertanto, le piccole e medie imprese che operano in filiera saranno tenute ad attrezzarsi, per fornire alle imprese a monte le informazioni di cui queste necessitano per adempiere ai loro obblighi in tema di sostenibilità. In secondo luogo, perché l'attuazione di strategie di sviluppo sostenibile consente alle piccole e medie imprese di raggiungere rating finanziari più elevati, agevolando le possibilità di accesso al credito bancario. Come è stato sottolineato da Elbano de Nuccio, presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, in un recente convegno sul tema, la sostenibilità "è questione di concretezza e lo sarà sempre di più". Per le piccole e medie imprese, non vi sono ancora obblighi normativi, ma importanti opportunità da cogliere.

**Avvocati Partners MDA Studio Legale e Tributario (Venezia-Padova-Treviso)*

La fotonotizia

Kim ispeziona il primo satellite spia militare nordcoreano

Kim Jong-un ha ispezionato il primo satellite spia militare della Corea del Nord e ha dato il via libera al «futuro piano d'azione» del settore, nell'incontro avuto con il comitato impegnato ad effettuare il suo lancio. Il leader supremo, ripreso nelle foto con camice e cappello bianchi, ha accusato gli Usa e la Corea del Sud di intensificare quelle che ha definito «mosse conflittuali» contro il Nord, assicurando che lo Stato eremita eserciterà il diritto all'autodifesa.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 18, Maggio 2023

San Giovanni I, papa e martire. Mandato dal re ariano Teodorico a Costantinopoli presso l'imperatore Giustino, fu il primo tra i Romani Pontefici a celebrare in quella Chiesa il sacrificio pasquale.

9°C 18°C
Il Sole Sorge 5.30 Tramonta 20.34
La Luna Sorge 4.49 Cala 19.33

REMO ANZOVINO, ATTO D'AMORE NEI CONFRONTI DEL PIANOFORTE L'ULTIMO ALBUM "DON'T FORGET TO FLY"

A pagina XI

Teatro
Lend me your ears Dalle parole d'amore di Pasolini per la danza

A pagina XI

L'appuntamento
Alla festa di San Valentino Diana Orfei e Andrea Roncato

L'evento è in calendario per sabato a Pordenone: con un ricco calendario di appuntamenti dedicati alle famiglie

A pagina XV

De Toni: «Il mio piano per la città»

▶Rifiuti, sistema misto. Si pagherà solo per ciò che si conferisce
L'ex cinema Odeon come uno spazio per la musica dal vivo

▶Strade a divieto di transito negli orari di apertura delle scuole
Istituirà un "Disability manager". «Vogliamo una Udine accessibile»

«Sarò il sindaco di tutte e di tutti». Alberto Felice De Toni, che pure in più occasioni, in aula, tende la mano al suo avversario al ballottaggio Pietro Fontanini (per esempio, sui dati del rendiconto), nelle sue linee programmatiche, presentate ieri al Consiglio, marca la differenza rispetto al suo predecessore, che aveva detto di non essere il sindaco di tutti. Nel documento torna lo slogan della campagna elettorale detoniana («Le persone al centro») e riecheggiano le proposte del suo programma in un mix con quelle dell'alleato Ivano Marchiol.

De Mori a pagina VI

La manovra
«Salvaguardare i finanziamenti previsti dal Pnrr»

Il sindaco De Toni apre nel segno del dialogo con la minoranza la seduta dedicata alle sue linee programmatiche. L'occasione, la offre il voto bipartisan sul rendiconto fontaniniano (approvato con 39 sì e l'astensione del solo Salmè).

A pagina VII

Sorpresi in auto con 40mila euro di gioielli rubati

▶Due stranieri sono stati arrestati per ricettazione: trovata la proprietaria

In auto con 40 mila euro tra gioielli e contanti, due persone sono state fermate per ricettazione dalla Polstrada di Palmanova, lungo l'autostrada A4, nei pressi dell'area di servizio di Gonars Sud. Dalle verifiche si è potuto risalire alla proprietaria dei preziosi rinvenuti. Si tratta di un'anziana signora di Sestri Levante. L'episodio risale a venerdì scorso attorno alle 19, nell'ambito dei controlli disposti per la 94^ Adunata nazionale degli Alpini di Udine.

A pagina V

La rapina
Gettato a terra e derubato del portafogli

È stato spintonato, gettato a terra e derubato del portafogli. L'episodio si è verificato nel tardo pomeriggio di martedì 16 maggio.

A pagina V

Basket A2 Giocato al Carnera il "secondo atto"

L'Oww si riprende il derby regionale

Stavolta è l'Old Wild West a essere in vena di magie: un'Old Wild West che nell'ultimo periodo fa letteralmente sparire la Gesteco dal campo (21-4 di parziale), dopo che questa l'aveva messa a durissima prova nei precedenti tre quarti di gara.

A pagina XIII

Adunata
Rispetto a Friuli Doc più del doppio di immondizie

All'Adunata alpina raccolti due volte e mezzo i rifiuti che erano stati conferiti nell'ultima edizione di Friuli Doc, precisamente 300.930 chili contro i 138.500 della manifestazione di settembre scorso. Dati che confermano la riuscita dell'Adunata dal punto di vista delle presenze e dell'effettivo consumo. Un grande risultato commentato anche dall'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni.

A pagina V

L'iniziativa
Carabinieri al via il corso per contrastare il riciclaggio

Prende il via oggi la due giorni dal titolo "No Borders Police Control", corso di formazione volto al contrasto del falso documentale, riciclaggio di veicoli e loro intestazione fittizia. Organizzato dal sindacato "Scudo Carabinieri" con il patrocinio del Comune di Tarvisio e ospitato presso il locale auditorium, vede impegnata una cinquantina di soggetti.

Gualtieri a pagina V

L'Udinese ritrova Beto ma perde "Ebo"

Il cammino dell'Udinese nel girone di ritorno procede a rilento. In 16 gare la squadra ha conquistato 18 punti e si trova in tredicesima posizione in condominio con il Verona. Ha perso punti nei confronti di tutte le candidate all'ottavo posto. Per capirsi: il Sassuolo e il Monza ne hanno conquistati 27, la Fiorentina 26, il Bologna 24 e il Torino 23. Il calo delle quotazioni dei bianconeri è dipeso da alcune sconcertanti gare (specie in trasferta) e da una serie di marchiani errori, ma pure la Dea bendata ha improvvisamente voltato le spalle alla squadra di Sottil. Sabato sera contro la Lazio tornerà Beto ma rischia di non esserci Ebosele.

Gomirato a pagina IX

Domenica alla Dacia Arena
Bianconeri in campo con la Lazio indossando la maglia arcobaleno

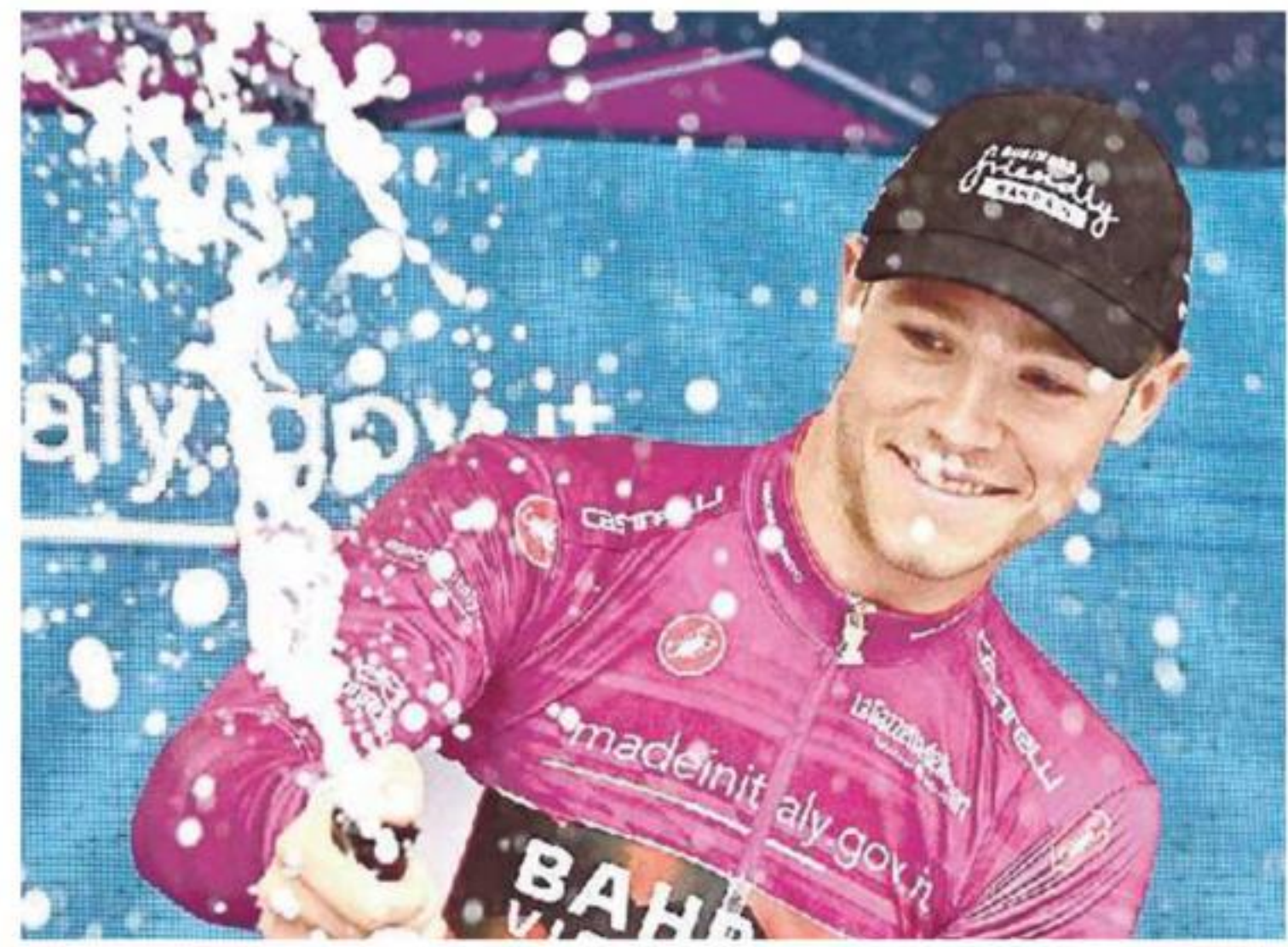
Udinese-Lazio di domenica sera sarà "connotata" da una scelta cromatica particolare. I bianconeri indosseranno una maglia arcobaleno creata da Macron per celebrare la Giornata mondiale contro omofobia, bifobia e transfobia, nella campagna di sensibilizzazione della Lega di serie A per l'uguaglianza e la tutela dei diritti civili.

A pagina IX

UDINESE La maglia speciale

Milan secondo, via libera al Lussari

Nuovo secondo posto per il bujese Jonathan Milan al Giro d'Italia, che sul traguardo di Tortona è stato battuto da Pascal Ackermann solo al fotofinish. C'è poi una buona notizia. La cronoscalata del Monte Lussari, in programma sabato 27 maggio, nonostante il maltempo si farà regolarmente. Sarà una frazione quasi certamente decisiva, poiché in quei 18 chilometri e mezzo si chiuderà la lotta per la maglia rosa. Proprio per evitare ogni dubbio, il ct (friulano) della Nazionale di ciclocross e mountain bike Daniele Pontoni e Ilenia Lazzaro, ex pro e ora commentatrice di Eurosport, hanno "simulato" con successo la scalata.

Loreti a pagina XI

MAGLIA CICLAMINO Il bujese Jonathan Milan, ancora secondo

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La corsa a ostacoli della sanità

Pronto soccorso, 9 medici in meno

▶I dati sono riportati sul piano aziendale votato dai sindaci Ora servono tremila ore aggiuntive per garantire il servizio

▶In difficoltà pure altri servizi. Sempre più critica la situazione degli infermieri. In crisi anche l'ospedale universitario di Udine

IL PIANO

PORDENONE - UDINE Il piano attuativo dell'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, votato da 12 sindaci, ma sul quale 15 si sono astenuti, non è certo il libro dei sogni. Il direttore generale, Giuseppe Tonutti, infatti, non ha certo messo su carta ipotesi di grandi risultati da raggiungere nell'arco di un anno. Anche perchè il piano dell'Asfo, esattamente come quello dell'Asufc (udinese) deve fare i conti con due steccati non da poco: i soldi e soprattutto il personale. Come dire che se da un lato c'è pure la volontà (e magari anche alcuni investimenti) per tentare di ridurre i tempi delle attese, strutturare meglio i servizi sul territorio, far crescere gli interventi chirurgici e soprattutto mettere in sicurezza la medicina d'urgenza (pronto soccorso in prima fila), dall'altro la carenza di medici e infermieri blocca la strada.

PRONTO SOCCORSO

Il piano di Tonutti sul fronte della Medina d'urgenza spiega chiaramente come stanno le cose. «A fronte di persistenti criticità nell'ambito delle strutture di Pronto soccorso e Medicina di urgenza che presentano una significativa sofferenza delle dotazioni mediche si è reso necessario adottare misure interne riorganizzative volte all'ottimizzazione delle risorse umane. Ciò nonostante è prevista a breve un'ulteriore fuoriuscita di personale, in aggiunta alla carenza già esistente: si fa presente che nel Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza di Pordenone a fronte di un fabbisogno stimato di 24 medici, risultano in servizio 15. Le difficoltà di acquisizione e la diminuzione di personale comportano carichi di lavoro aggiuntivi da parte dei dirigenti medici per garantire un'adeguata risposta assistenziale e mantenimento della continuità assistenziale. Conseguentemente, sulla base della relazione prodotta è stato stimato un fabbisogno di circa 3.000 ore annue di prestazioni aggiuntive per garantire l'attività pagate 100 euro». Cifra da pagare in più 325 mila euro».

INFERMIERI

Qui le cose sul fronte dei buchi in organico vanno ancora peggio. «Per quanto riguarda il personale del comparto - si legge sempre sul piano - verrà richiesta l'autorizzazione regionale per l'acquisto di prestazioni aggiuntive per il personale infermieristico. La carenza, attestata anche dall'esito delle procedure concorsuali e soprattutto la necessità di garantire l'operatività dei servizi nel periodo estivo, rende necessario il ricorso. Il fabbisogno stimato risulta pari a circa 20.000 ore (avete letto bene, 20mila ore) a fronte di un costo complessivo quasi un milione di euro

ALTRE SOFFERENZE

La riabilitazione dell'adulto e del bambino soffre di tempi d'attesa lunghi. Il potenziamento è già in corso ed è attuato tramite l'acquisizione di altri medici fisiatri, neuropsichiatri infantili, psicologi, fisioterapisti, logopedisti, terapisti della neuro e psicomotricità, terapisti della riabilitazione psichiatrica. Sarà inoltre necessario aumentare le ore di apertura degli ambulatori infermieristici per le malattie infiammatorie cronico intestinali. Si aggiunge la necessità di implementare gli esami per ridurre le liste d'attesa e la penetrazione dei servizi nel territorio. Come dire che l'anno in corso sarà decisamente duro per la sanità.

SALUTE PUBBLICA

«La Conferenza dei sindaci - Spiega il Comitato di salute pubblica di Pordenone e del sanvitese - chiamata a dare un parere sul Piano Aziendale registra, per la prima volta, la forte prevalenza di astenuti sui favorevoli, soprattutto di chi rappresentava le zone di montagna e della bassa pordenonese. Nei loro interventi questi ultimi si sono fatti portavoce del malessere e dei tanti disagi raccontati dalle cittadinanza che constatano la mancanza non solo di interventi specialistici ma proprio di quelli di base, medici di famiglia - guardie mediche, medicina del territorio. Si è levata forte e chiara la critica alla Regione. Significativo che il Dg di Asfo si sia trovato "imbarazzato" alla richiesta di informazioni sull'andamento degli investimenti del Pnrr perché gestito direttamente dalla Regione. Perciò nel Pal aziendale oggi non si trova nulla dopo il grande sbandieramento dello scorso anno. Apprezzando gli interventi cri-

SCREENING Sono tre quelli che la regione ha messo in campo e dopo la pandemia la risposta è in crescita

Cancro, ci sono tre screening che salvano la vita: la Regione è la prima in tutta la Penisola

GLI SCREENING

PORDENONE C'è anche una sanità che funziona in regione. E bene. Non a caso il Friuli Venezia Giulia è tra i primi territori, anzi, il primo dopo il Covid, sul fronte degli screening oncologici che - è bene sempre ricordarlo - salvano la vita. Non a caso o programmi di screening sono interventi di sanità pubblica molto efficaci per ridurre la mortalità e l'incidenza dei tumori su tre fronti in particolare: mammella, collo dell'utero e colon retto.

LE ADESIONI

Già prima dell'insorgenza della pandemia di Covid i residenti in Friuli Venezia Giulia rispondevano bene alle chiamate per effettuare gli screening. Quello per la mammella arrivava intorno al 83 per cento, leggermente più basso quello del collo dell'utero che si fermava intorno al 78 e più o meno stessa percentuale per il tumore del colon. Poi la pandemia ha bloccato gli screening, ma in alcuni momenti (anche lunghi) quando l'infezione aveva invaso gli ospedali erano praticamente ferme anche le visite specialistiche sul fronte oncologico.

LA RIPARTENZA

Grazie ai vaccini prima, poi con il calo dei contagi, sono ripartiti gli screening che hanno subito avuto una impennata anche per il fatto che in molti, come le visite che si erano accumulate, avevano ottenuti risposte in tempi decisamente lunghi. Oggi tutti e tre gli screening (mammella, utero e colon) superano il 75 per cento delle risposte positive alle chiamate. Ovviamente si può fare sempre di più, ma come detto è uno dei dati più alti in Italia.

COLLO DELL'UTERO

In alcuni casi lo screening riesce a prevenire il tumore, diagnosticando le lesioni in fase iniziale. Se ciò non è possibile, la diagnosi precoce consente comunque di scoprire i tumori quando sono ancora molto piccoli, permettendo di curarli con interventi meno invasivi. Questo screening in particolare diventa il nuovo test (Hpv) per le donne tra i 30 e i 64 anni e viene proposto ogni 5 anni. Per le donne di età compresa tra i 25 e 29 anni il test di riferimento rimane invece il Pap test da ripersi ogni 3 anni. Si tratta di un tumore che si sviluppa a partire da un'infezione causata dal virus Hpv che può provocare alcune alterazioni nelle cellule del collo dell'utero. Ogni anno in regione vengono diagnosticati dai 50 - 60 tumori.

MAMMELLA

In Friuli Venezia Giulia vengo-

PIANO AZIENDALE
Al Pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone mancano nove medici. Il servizio è in grossa difficoltà Saranno necessarie per garantire il servizio ai cittadini tremila ore aggiuntive

tici di Claut, Meduno, San Vito e Zoppola, ma anche le loro proposte d'iniziativa crediamo che ora sia il momento giusto per costruire un ampio e vasto fronte unitario di tutti, forze sociali e amministrazioni realizzando una grande mobilitazione popolare per chiedere alla politica, a cominciare dai consiglieri regionali appena eletti di "invertire la rotta" assegnando maggiori risorse al territorio».

Loris Del Frate

Cro, la Protonterapia in lista d'attesa Milano parte, Aviano deve attendere

▶Ci vorrà un altro anno e mezzo per attivare l'apparecchiatura che rilancerebbe l'oncologico

▶Lo Ieo in Lombardia l'ha presa pochi mesi prima ed è quasi pronta. Qui è stoppata dalla burocrazia

PROTONTERAPIA Si allunga ulteriormente il ritardo per allestire l'importante macchinario al Cro di Aviano

LA BEFFA

PORDENONE Anche correndo - come non è mai accaduto in questa situazione - il Cro perderà almeno un altro anno, forse qualche mese in meno, prima di avere attiva la Protonterapia, l'apparecchiatura sulla quale si basa gran parte del futuro dell'Istituto oncologico di Aviano. Un macchinario che utilizza il trattamento radiante oncologico per la cura di tumori che si sono sviluppati nelle vicinanze di organi critici o di strutture "nobili" e delicate, come il cervello, il cuore o il midollo spinale. A differenza dei raggi X, utilizzati nella radioterapia convenzionale, i protoni possono essere indirizzati per fare in modo che le radiazioni colpiscano le cellule tumorali con estrema precisione salvaguardando i tessuti sani circostanti.

RADIOTERAPIA

Era il 2019 quando all'allora primario della Radioterapaia del Cro, Giovanni Franchin venne l'idea di portare ad Aviano quella apparecchiatura rivoluzionaria. Il costo era di circa 20 milioni di euro. Il Cro per poterla avere mise sul tavolo 16 milioni, soldi propri. La Regione dovette arrendersi all'evidenza e diede il via libera. Il costo complessivo è intorno ai 32 milioni, compresa la costruzione del bunker per contenere la Protonterapia. Ebbene, alla fine del 2020 fu firmato l'accordo con la ditta che vendeva l'apparecchiatura, una azienda americana. L'impegno era di avere attiva la Protonterapia per la fine del 2023 essendoci la necessità, come detto, di costruire anche il nuovo bunker. Un dato interessante che deve far riflettete su come stanno andando le cose. Dalla stessa azienda americana, solo qualche mese prima, lo Ieo di Milano, Ircss oncologico come il Cro, acquistò la stessa apparecchiatura comperata da Aviano.

ARRIVIANO AD OGGI

In questo caso partiamo dallo Ieo. Ebbene, l'Ircss lombardo entro la fine di quest'anno, attiverà la Protonterapia. Anche loro hanno avuto la necessità di superare la foresta della burocrazia e anche loro (forse più di noi) hanno avuto problemi con la pandemia di Covid. Eppure sono in dirittura d'arrivo. E il Cro?

ALLO IEO DI MILANO ERA STATO PREDISPOSTO UN INTERO STAFF DI TECNICI DEDICATO

LA PANDEMIA HA RALLENTATO L'ITER MA LA CAUSA PRINCIPALE É LA BUROCRAZIA

LA BUROCRAZIA

Gran bella domanda. Già, perchè la speranza è di riuscire ad avviarla entro la fine del 2024. Letto bene, un anno dopo Milano. Ma è solo la speranza, perchè in realtà i tempi rischiano di essere più lunghi, almeno così spiegano gli esperti, perchè c'è ancora parecchia strada da fare. Al Cro, infatti, si stanno ancora chiudendo le procedure dell'iter burocratico. Dall'Istituto segnalano che l'incartamento è stata inviato all'area vasta per l'approvazione e anche agli enti valutatori. Resta da capire perchè c'è stato il ritardo. Difficile dirlo. C'è chi lo associa a un ritardo dei finanziamenti, chi, invece, ad alcuni errori fatti lungo la strada e chi, malignamente, spiega invece che ci sarebbero state resistenze da parte di altri servizi oncologici fuori provincia che magari avrebbero voluto portarsi a casa la Protonterapia. Morale l'iter cartaceo non è ancora chiuso. La speranza è di farlo entro la fine dell'anno, ma c'è chi ritiene più realistico pensare che si arrivi a marzo 2024.

IL CANTIERE

Oltre a questo, e non è cosa da poco, mancano poi i lavori per costruire il bunker che dovrà racchiudere l'apparecchiatura che sono previsti in almeno un anno, più probabilmente 16 mesi. Senza contare che i costi dei materiali sono saliti di un buon 25 per cento, quindi soldi da aggiungere. I conti sono presto fatti: se va bene si arriva a primavera del 2025. Se va bene. Come dire che rispetto a Milano abbiamo perso quasi due anni. A proposito. Lo Ieo, visto l'investimento fatto, aveva deciso di associare sia al percorso burocratico che a quello legato al cantiere, uno staff di esperti (professionisti e tecnici) che evidentemente ha fatto la differenza. In "lista d'attesa" c'è una interrogazione in Regione presentata da Nicola Conficoni che aspetta una risposta.

Loris Del Frate

no diagnosticati in media 1.300 nuovi casi di tumore della mammella. È il tumore più frequente nella donna. Si calcola che circa una donna su 8 durante l'arco della propria vita sviluppi un tumore alla mammella. Non è possibile prevenire l'insorgere del tumore, ma si può diagnosticarlo in una fase iniziale, quando può essere curato efficacemente. A questo scopo si esegue la mammografia che è di fatto l'esame dello screening. La mammografia è raccomandata a tutte le donne di età compresa tra 45 e 69 anni, quando il rischio di ammalarsi di tumore al seno è maggiore. Ogni due anni, tutte le donne residenti in Regione che rientrano in questa fascia di età ricevono una chiamata dal call center per fissare l'appuntamento.

COLON

Il tumore al colon è il più diffuso nella popolazione perché colpisce sia uomini che donne. In regione si sono registrati in media 520 casi tra uomini e 450 tra donne. Lo screening (ricerca sangue occulto nelle feci) si è dimostrato efficace per ridurre l'incidenza e la mortalità del tumore e per questo viene consigliato a tutti gli uomini e le donne fra 50 e 69 anni ogni due anni. È un tumore che colpisce l'ultima parte dell'intestino, chiamata colon retto. Si tratta del secondo tumore più frequente in Italia.

ldf

L'ultimo saluto a Renzulli: avviò la sanità moderna

IL FUTURO

CODROIPO «Un cantiere simbolicamente importante, quello di Codroipo: per la prima volta in regione, infatti, applichiamo il nuovo modello di risposta alla domanda di salute dei nostri concittadini, con il nuovo ospedale di comunità e l'hospice. È un esempio, pratico e realistico, di ciò che stiamo andando a realizzare nel resto del Friuli Venezia Giulia».

Le parole dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi che ha eseguito un sopralluogo nel cantiere di viale Duodo, a Codroipo, dove sono in fase di realizzazione l'Ospedale di comunità e l'hospice. Con lui il sindaco della cittadina, Guido Nardini, tecnici e responsabili delle ditte incaricate. «Una giornata simbolicamente importante perché purtroppo, abbiamo dato l'ultimo saluto a Gabriele Renzulli, lungimirante amministratore pubblico e uno dei padri della sanità in Friuli Venezia Giulia, un uomo che fu contestato anche a Codroipo, per le sue scelte, negli anni Ottanta, quando giustamente decise di chiudere la struttura ospedaliera della cittadina, poiché non poteva reggere. Possiamo ricordarlo per questo "padre ante litteram dell'ospedale di comunità» - ha sottolineato Riccardi. «La sua lezione, a distanza di tanto tempo, si applica oggi: le strutture territoriali vengono riconvertite e specializzate. Il nascente polo risponde a questa logica e rientra in una strategia perfettamente coerente con le scelte che Renzulli fece in quegli anni. A lui dedico questa giornata e anche l'opera che stiamo realizzando per rispondere in maniera adeguata, appropriata e sostenibile alle domande di salute delle persone» - ha concluso Riccardi. La nuova struttura in fase di costruzione, è semi - prefabbricata, in legno lamellare; sorge su una piastra di calcestruzzo ed è una porzione del complesso che sarà destinato alla residenza, quindi ai ricoveri, per circa 65 posti letto. Un'altra parte residenziale sarà destinata infatti anche a hospice e a servizi condivisi. I cantieri chiuderanno nella primavera prossima. Si opera entro un quadro economico di oltre 6 milioni di euro, di cui circa 2,7 del Pnrr, anche con un extra finanziamento regionale di 1,5 milioni che permetterà di eseguire alcuni completamenti e di far fronte all'aumento prezzi.

IN CANTIERE Lavori dell'ospedale di comunità

IL RICORDO DELL'ASSESSORE RICCARDI NEL CANTIERE DEL PRIMO OSPEDALE DI COMUNITÁ

In automobile con 40mila euro fra gioielli rubati e contanti

▶Dalle verifiche gli agenti sono risaliti alla proprietaria di Sestri Levante. La scoperta durante un controllo

INDAGINE

UDINE In auto con 40 mila euro tra gioielli e contanti, due persone sono state fermate per ricettazione dalla Polstrada di Palmanova, lungo l'autostrada A4, nei pressi dell'area di servizio di Gonars Sud. Dalle verifiche si è potuto risalire alla proprietaria dei preziosi rinvenuti. Si tratta di un'anziana signora di Sestri Levante. L'episodio risale a venerdì scorso attorno alle 19, nell'ambito dei controlli disposti per la 94^ Adunata nazionale degli Alpini di Udine. I poliziotti hanno controllato in particolare una Seat immatricolata all'estero che aveva destato sospetti nella conduzione di guida da parte del conducente; qualche indecisione di troppo aveva indotto gli uomini della Stradale a procedere al fermo dell'autovettura. A bordo del veicolo c'erano due uomini che non riuscivano a dissimulare il loro stato di evidente agitazione tanto che i poliziotti decidevano di accompagnarli presso gli Uffici della Polizia Stradale di Palmanova per procedere ad un controllo più approfondito. L'attenzione degli agenti è caduta su una borsa scura nascosta nel bagagliaio posteriore; all'interno, ben occultati, c'erano denaro contante, monili in oro e pietre preziose, per un valore approssimativo in circa 40.000 Euro. Gli stranieri non erano in grado di indicare la provenienza di quello che già appariva provento di attività criminale. Con il passare del tempo si è appurato che il bottino era stato fraudolentemente sottratto a malcapitati cittadini italiani. Infatti era stata sporta querela da un'anziana persona residente a Sestri Levante, in Liguria; la stessa aveva dichiarato di essere stata raggirata nel pomeriggio di mercoledì scorso da persone sconosciute che, attraverso una telefonata ricevuta da una giovane donna, l'avevano indotta a raccogliere quanti più preziosi, oggetti di valore e denaro contante custodito presso la propria abitazione, per consegnarli ad un non meglio generalizzato soggetto che la attendeva nei paraggi del proprio domicilio. Avendo la certezza del reato commesso, gli Agenti hanno sottoposto a fermo di polizia giudiziaria i due cittadini stranieri per il reato di ricettazione accompagnandoli presso la Casa Circondariale di Udine. I preziosi ed il denaro sono stati sequestrati per essere poi restituiti al legittimo proprietario. La Polizia di Stato vuole sensibilizzare la popolazione, ed in particolare i nostri anziani, a diffidare di contatti con persone sconosciute e non dare seguito a richieste relative a somme di denaro o altri beni ma chiamare immediatamente le forze di polizia tramite il numero di emergenza europea 112.

TRUFFA ONLINE

Ancora una truffa online ai danni di consumatori. Questa volta a essere stato raggirato è un giovane residente a Resia: dopo essere stato contattato tramite Sms da un sedicente operatore di Poste italiane, l'uomo si è accorto di un ammanco di 2mila euro, a seguito dell'attivazione di alcune procedure per i movimenti della postepay. La denuncia è stata fatta oggi, martedì 16 maggio, ai carabinieri. La frode coinvolge intestatari di conto corrente postale con abbinata carta postepay e prende origine da un Sms trasmesso al truffato sulla chat ufficiale di Poste, il canale di comunicazione tramite il quale BancoPoste trasmette codici Otp per autenticare le transazioni. L'Sms oltre a contenere link (cd phishing), segnala all'utente una determinata problematica e, salvi rari casi, non contiene evidenti errori grammaticali o di sintassi, appare quindi credibile e autentico. La truffa mira a carpire le credenziali bancarie della vittima (codice utente per l'accesso all'app di Poste, numeri della postepay) necessarie per accedere al servizio bancario telematico. Spesso alla ricezione dell'sms segue una telefonata, talvolta proveniente da un numero telefonico apparentemente riconducibile a Poste Italiane durante la quale il finto operatore della banca conferma al malcapitato la problematica segnalata e con raggiri riesce a farsi comunicare l'otp necessario per convalidare l'operazione fraudolenta.

GIOIELLI Due persone sono state fermate per ricettazione

All'Adunata raccolti due volte e mezza i rifiuti del Friuli Doc di settembre 2022

RIFIUTI

UDINE All'Adunata alpina raccolti due volte e mezzo i rifiuti che erano stati conferiti nell'ultima edizione di Friuli Doc, precisamente 300.930 chili contro i 138.500 della manifestazione di settembre scorso.

Dati che confermano la riuscita dell'Adunata dal punto di vista delle presenze e dell'effettivo consumo. Un grande risultato commentato anche dall'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni: «Il grande lavoro di squadra ha contribuito alla riuscita di questa 94^ Adunata nazionale degli Alpini, straordinaria per l'affetto e la gioia che ha portato a Udine, ma soprattutto per i suoi numeri: 80mila le penne nere, quasi mezzo milione di persone in quattro giorni - continua l'assessora -. La formula del successo è stata la sinergia con Net e soprattutto la grande operatività dei collaboratori, e delle ditte in appalto che hanno saputo dare immediato riscontro alle segnalazioni, lavorando notte e giorno per far trovare già dal mattino presto la città bella e pulita».

Grazie ai dati raccolti è possibile confermare anche l'efficienza della raccolta differenziata che evidenzia oltre 55mila chili di vetro raccolto, 24mila di cartone, quasi 17 mila di plastica e 12mila chili di organico, oltre ovviamente ai rifiuti mercatali e a quelli indifferenziati. «Anche i dati della differenziata sono davvero ottimi, segnale che tutti quanti, cittadini, standisti, esercenti, hanno fatto la propria parte nei diversi conferimenti. La conferma di come la città di Udine sia pronta ad ospitare eventi di carattere nazionale e internazionale di tale portata», conclude Melone.

SONO STATI CONFERITI 300.930 CHILI CONTRO I 138.500 DELL'ULTIMA MANIFESTAZIONE ENOGASTRONOMICA

Anche i vertici di Net esprimono la propria soddisfazione per la riuscita della manifestazione e della relativa raccolta rifiuti. «Non posso che esprimere la mia soddisfazione ed il mio orgoglio per il contributo che anche Net Spa ha dato per il riuscito esito dell'evento - commenta Luisa De Marco, presidente della partecipata -. Il lavoro di costante pulizia e riordino svolto con tempismo e professionalità ha garantito di mantenere sempre il decorso della città. Ci tengo anche a ringraziare personalmente istituzioni, enti coinvolti e privati cittadini, per i numerosi attestati di apprezzamento e di stima che abbiamo ricevuto, per l'impegno profuso con dedizione dalle maestranze di Net e dalle ditte che collaborano con noi».

Riciclaggio al via il corso di Scudo carabinieri

EVENTO

TARVISIO Prende il via oggi la due giorni dal titolo "No Borders Police Control", corso di formazione volto al contrasto del falso documentale, riciclaggio di veicoli e loro intestazione fittizia. Organizzato dal sindacato "Scudo Carabinieri" con il patrocinio del Comune di Tarvisio e ospitato presso il locale auditorium, vede impegnata una cinquantina di soggetti tra appartenenti alle varie forze dell'ordine e addetti di uffici amministrativi statali tra cui i direttori delle dogane di Udine e Pontebba, il dirigente della MCTC del Friuli, addetti che si occupano dell'immatricolazione dei veicoli e agenti della Polizia austriaca e slovena. «Nel corso di varie indagini - spiega Francesco Romeo, dirigente nazionale del sindacato - ho riflettuto sul fatto che spesso non è sufficiente che a contrastare questi reati siano solo gli operatori di pg, ma anche gli uffici dell'amministrazione dello Stato devono essere messi a conoscenza di come soggetti possano approfittare delle falle del sistema per trarre interessi economici e personali. Per questo si è deciso di rendere accessibile il corso anche ai responsabili degli uffici che hanno ruoli chiave nel sistema, come gli addetti al rilascio di documenti, all'amministrazione dei veicoli o alla conversione delle patenti estere». Per l'occasione giungeranno relatori da Milano, Venezia, Rovigo e Verona mentre saranno presenti anche il coordinatore del centro di Cooperazione di Polizia di Thorl-Maglern, l'addetto al settore di Polizia di Frontiera di Tarvisio e l'ingegnere curatore del sistema di lettori targhe "Selea". Altro aspetto affrontato sarà quello che riguarda il personale degli uffici anagrafe impiegato nel rilascio di documenti di identità italiani: «Lo scopo è formarli affinché non vengano rilasciati a soggetti, dediti a delinquere, previa esibizione di documenti esteri falsi, cosa che avviene ormai frequente». Grazie a un laboratorio pratico che si terrà oggi alle 18 presso la Casa della Gioventù, concessa gratuitamente dal parroco di Tarvisio don Alan, i partecipanti potranno ance mettersi alla prova cercando di scovare documenti falsi.

Tiziano Gualtieri

Spintonato, gettato a terra e rapinato del portafogli

L'AGGRESSIONE

UDINE È stato spintonato, gettato a terra e derubato del portafogli. L'episodio si è verificato nel tardo pomeriggio di martedì 16 maggio, ai danni di un quarantenne residente a Lestizza che stava camminando lungo via Aquileia, a Udine. L'uomo è stato aggredito all'improvviso da due sconosciuti che, una volta arraffato il bottino, sono poi scappati via di corsa. La loro fuga, tuttavia, è stata notata da una pattuglia di carabinieri dell'aliquota primo intervento dei carabinieri che era in transito in zona per gli ordinari servizi di controllo del territorio. I militari dell'Arma hanno inseguito i due e sono poi riusciti a bloccarli poco distante, all'altezza dell'incrocio tra via Aquileia e via Giusti. Per entrambi è scattato l'arresto per l'ipotesi di reato di rapina impropria. Successivamente sono stati entrambi accompagnati nel carcere udinese di via Spalato: si tratta di due cittadini afghani, un 25enne e un 26enne, senza documenti regolari per il soggiorno in Italia. L'aggressione si è concretizzata in pochissimo tempo, attorno alle 18. Il malcapitato, nella caduta, ha riportato lievi lesioni: è stato quindi soccorso dal personale sanitario e accompagnato in ospedale per le medicazioni. Quando i carabinieri, con l'aiuto del personale della Questura, hanno bloccato i due "fuggitivi", uno di loro aveva ancora con sé il portafogli, che è stato recuperato e riconsegnato al proprietario. Dentro c'erano circa un'ottantina di euro. La posizione dei due afghani nei prossimi giorni sarà valutata dalla Procura e dal giudice del Tribunale di Udine chiamato a celebrare l'udienza di convalida dell'arresto. Alcuni momenti della fuga sono stati ripresi da telecamere della zona di via Aquileia.

FURTO

Un giovane uomo di 24 anni, di origine iraniana, è stato denunciato per aver tentato di rubare alcuni capi di abbigliamento nel punto vendita di Decathlon, in viale Tricesimo a Udine. I fatti si riferiscono alla serata di martedì 16 maggio. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Stazione di Martignacco su chiamata del personale del negozio. Il giovane era stato colto sul fatto, mentre tentava di portarsi vestiario per circa 70 euro. La refurtiva è stata recuperata e restituita e il 24enne è stato denunciato a piede libero.

CARABINIERI Una pattuglia di carabinieri dell'aliquota primo intervento ha intercettato le persone in fuga

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Nella serata di martedì 16 maggio i carabinieri del Radiomobile di Palmanova, impegnati in un servizio di controllo della circolazione stradale, hanno fermato un quarantenne residente a Chiopris Viscone che è poi risultato positivo alla prova dell'etilometro con un valore superiore a 1,9 grammi per litro di sangue (il limite massimo consentito è 0,5). L'uomo è stato denunciato.

Le linee programmatiche

Il piano di De Toni Dal patto con Fedriga alla nuova tariffa rifiuti

▶Vuole rivisitare Net. Sogna UniDoc Volontari per la sicurezza e carriere alias

▶Fontanini: «Non ci sono cose concrete a parte lo spazzino di quartiere. Ma è poco»

IL DOCUMENTO

UDINE «Sarò il sindaco di tutte e di tutti». Alberto Felice De Toni, che pure in più occasioni, in aula, tende la mano al suo avversario Pietro Fontanini (anche sul rendiconto), nelle sue linee programmatiche, presentate ieri al Consiglio, marca comunque la differenza rispetto al suo predecessore, che aveva detto di non essere il sindaco di tutti. Nel documento torna lo slogan elettorale («Le persone al centro») e riecheggiano le proposte del suo programma in un mix con quelle dell'alleato Ivano Marchiol.

I PUNTI

Il primo punto, già anticipato subito dopo la vittoria, è il patto di legislatura che De Toni vuole «proporre e condividere con la Regione», assieme a categorie, forze sociali, associazioni, ateneo, Diocesi e comunità religiose, professionisti. Obiettivo «rendere questo territorio pienamente europeo» e, fra le altre cose, ribadire «il ruolo del territorio di Udine in cui si produce più di metà della ricchezza» del Fvg e il suo peso nelle riforme della Regione. Sul fronte rifiuti, De Toni punta su «un modello di raccolta articolato: porta a porta per abitazioni singole o piccoli condomini, isole ecologiche per i condomini con spazi comuni capienti, cassonetti di prossimità» per quelli che non ne hanno, «cassonetti a scomparsa laddove utili, possibili e convenienti». Questi ultimi ipotesi residuale? «Valuteremo tutte le opzioni in campo. Quelli a scomparsa potrebbero essere introdotti in centro città. Faremo un approfondimento complessivo», assicura l'assessora Eleonora Meloni. E poi De Toni propugna lo spazzino di quartiere ma anche, come «obiettivo a medio termine», «il sistema tariffario a corrispettivo (pago per quello che conferisco)» e come «obiettivo strategico la riprogettazione della struttura societaria» di Net «puntando a un gestore unico pubblico affinché la Net diventi l'attore di riferimento per l'attuazione degli obiettivi del Piano rifiuti regionale».

Sulla rigenerazione urbana, la "firma" tra le righe sembra già quella di Marchiol. De Toni parla di «ampliamento delle zone pedonali» e di un ripensamento delle piazze del centro. Non manca l'intenzione di ricucire la cesura creata dai binari a Udine est «realizzando le condizioni per eliminare i passaggi a livello» (e qui strizza l'occhio ai comitati e a Matteo Mansi), ma pure la Safau, per cui De Toni vuole «un percorso di progettazione partecipata». Parlano la lingua di Marchiol il piano del verde, «le depavimentazioni puntuali», la riformulazione del Piano del traffico e l'incremento di ciclabili e rastrelliere, ma anche l'aumento di zone 30, «fino a prevedere, negli orari di entrata e uscita dalle scuole, strade a divieto di transito». E poi sanità «saldamente pubblica», più assistenti sociali, welfare condominiale, una riorganizzazione dell'assistenza domiciliare con la rivisitazione di No alla Solit'Udine e ambulatori di quartiere «accessibili ogni giorno». Previsti anche sportelli, «una cittadella dei giovani» e pure un «disability manager». Sul fronte cultura, non dimentica l'Odeon «che può colmare anche il bisogno di uno spazio per la musica dal vivo» e, per il turismo, pensa a «pacchetti integrati fra sedi e servizi». Obiettivo entro 5 anni «la candidatura di Udine a capitale italiana della Cultura 2028». Sul fronte economico De Toni vuole «economia di quartiere e commercio di prossimità» e, per favorire nuovi insediamenti, punta su spazi dismessi riqualificati a condizioni agevolate e sull'uso della leva fiscale locale. Vuole fare di Udine il polo regionale del biologico e della sostenibilità e punta a un mercato ortofrutticolo per il consumo. Non rinuncia poi al suo sogno di «UniDoc», partendo da eccellenze come il San Daniele e i vini del Collio, con un «partenariato pubblico-privato» con tanti attori, fra cui anche l'ateneo, Friuli Doc, Ein Prosit, per fare di Udine «la Capitale europea di scienza e cultura del cibo». Per promuoverla in chiave mitteleuropea De Toni vuole istituire una Cabina di regia maxi taglia, anche per intercettare i finanziamenti Ue e i fondi Pnrr. Nelle linee entrano poi progetti di educazione alle differenze nelle scuole, il reintegro «dell'identità alias» per i dipendenti comunali, il rientro nella rete Ready contro le discriminazioni e l'adesione al sistema Sai per l'accoglienza diffusa dei profughi. Per promuovere la partecipazione il sindaco punta a spazi autogestiti, una Casa delle associazioni e il bilancio partecipativo. Cavalca poi la «sicurezza par-

tecipata» (e quindi «volontari per la sicurezza, gruppi di vicinato o di cittadinanza attiva») sul modello Verona. Sì alla sorveglianza davanti alle scuole e a telecamere nei luoghi a rischio. Altro cavallo di battaglia (e altra delega assessorile) la smart city. Nella chiosa, De Toni parla di una Udine che sia «capitale» nel senso di "caput", «cioè testa che pensa al Friuli». Per lui il futuro è quello di «una città del terziario avanzato, innervato nel digitale». Non manca un cenno a «impianti decisivi come Stadio Friuli e Palasport Carnera e squadre prestigiose come Udinese e Old Wild West». La chiusa è shakespeariana: «Ogni cosa è pronta se anche i nostri cuori lo sono».

LA MINORANZA

Rinviata al 29 maggio (con emendamenti da presentare entro il 25) la discussione, come da richiesta della minoranza "fontaniniana" accolta dalla maggioranza. Stefano Salmè, contrario al rinvio, il documento, avrebbe voluto votarlo. Per Fontanini le linee guida sono «molto generiche, non ci sono proposte concrete oltre allo spazzino di quartiere che mi sembra poca cosa magari sostituendolo con una spazzatrice meccanica».Stessa opinione per Loris Michelini.

Camilla De Mori

«L'avanzo anche per ultimare le opere che sono legate al Pnrr»

▶Il sindaco apre al dialogo con la minoranza. Scintille fra Fontanini e Nassimbeni

Barillari esce quando si ricorda Eluana nella commemorazione di Renzulli

IL DIBATTITO

UDINE Il sindaco De Toni apre nel segno del dialogo con la minoranza la seduta dedicata alle sue linee programmatiche. L'occasione, la offre il voto bipartisan sul rendiconto fontaniniano (approvato con 39 sì e l'astensione del solo Salmè). Un bilancio che per De Toni è «positivo» per i dati sull'avanzo, sull'indebitamento ridotto (dai 71 milioni del 2018 ai 46 del 2022), sul patrimonio di 550 milioni, «sugli 11 giorni di anticipo nei pagamenti». «L'avanzo libero, lo useremo per portare a termine tutte le opere che voi avete pianificato, cofinanziate con il Pnrr. Sarà la parte prevalente di questo impiego. Mi sembrano cose fatte per il bene della città. Ripartiamo da questo voto per ricominciare un percorso costruttivo», assicura ai suoi predecessori dopo le frizioni del debutto. L'avanzo libero, come precisa l'ex assessore Francesca Laudicina, è «di 14.299.434,79 di euro. Poi De Toni non se n'è nemmeno accorto, ha anche ulteriori 4.383.279,93 euro di avanzo destinato a investimenti». Fontanini ringrazia De Toni, perché userà questi soldi «per coprire gli aumenti legati alle cifre stanziate per il Pnrr, dovuti soprattutto ai rincari sulle materie prime». Sul debito ridotto lo rimbecca però Carlo Giacomello (Pd): «È una conseguenza del patto di stabilità. Chiunque fosse stato il sindaco, sarebbe calato». Ma Giovanni Govetto sfuma: «Diamo a Cesare quel che è di Cesare».

BARRIERE

In un consiglio con piccole sfilacciature procedurali da emozione della (quasi) prima, tiene banco anche il tema barriere, grazie all'ok alla variazione di bilancio da 170mila euro per il progetto che riguarda i passaggi pedonali al Villaggio del Sole e una piccola parte del park Chiusaforte. Loris Michelini (Ic) invita il suo successore a «eliminare i cordoli». E Ivano Marchiol lo rassicura. De Toni vuole «realizzare al più presto» il Peba 2022, che evidenzia in città ancora 3.490 punti critici. L'impegno è anche quello di «mappare l'accessibilità di negozi e locali». Negli indirizzi per la nomina di rappresentanti nelle partecipate (27 sì e 12 astenuti), la nuova giunta introduce la possibilità di deroga «opportunamente motivata» sul divieto di cumulo di incarichi e di più di due mandati consecutivi. A Luca Vidoni (FdI) De Toni spiega la ragione: «Se abbiamo persone brave e riteniamo opportuno che rimangano, così abbiamo un grado di libertà in più». Nota a margine. Non è sfuggito ai più che al momento della commemorazione di Gabriele Renzulli (ricordato con Tiziano Venier), subito dopo che la presidente Rita Nassimbeni aveva ricordato il «ruolo fondamentale» svolto dall'allora presidente de La Quiete «nella risoluzione della vicenda di Eluana», Giovanni Barillari (che proprio per il caso Englaro si dimise dalla giunta Honsell) è uscito dall'aula, per poi farvi rientro. Qualche scintilla poi fra Fontanini e Nassimbeni, che l'ex sindaco, per esempio, rampogna per non averlo citato per nome. Ma Giacomello la difende: «Ci vuole rispetto».

C.D.M.

Sport Udinese

MONDIALE U20

Simone Pafundi sarà titolare con gli azzurrini

Simone Pafundi è stato aggregato all'Under 20 di Carmine Nunziata che in Argentina parteciperà da domenica al Mondiale di categoria. Il bianconero dovrebbe essere il trequartista nel 4-3-1-2. «La stima del ct Mancini mi inorgoglisce - ha detto Pafundi - ed è un incentivo a dare sempre il massimo».

sport@gazzettino.it

G | Giovedì 18 Maggio 2023
www.gazzettino.it

BIANCONERI TREDICESIMI NEL GIRONE DI RITORNO

Arriva una Lazio a sua volta alle prese con un periodo poco felice. Beto si scalda, Ebosele si ferma. Dietro toccherà a Masina

LA SITUAZIONE

Il cammino dell'Udinese nel girone di ritorno procede a rilento. In 16 gare la squadra ha conquistato 18 punti e si trova in tredicesima posizione in condominio con il Verona. Ha perso punti nei confronti di tutte le candidate all'ottavo posto. Per capirsi: il Sassuolo e il Monza ne hanno conquistati 27, la Fiorentina 26, il Bologna 24 e il Torino 23. Sicuramente il calo delle quotazioni dei bianconeri è dipeso da alcune sconcertanti gare (specie in trasferta) e da una serie di marchiani errori, ma va pure detto che la Dea bendata ha improvvisamente voltato le spalle alla squadra di Sottil.

OLTRE I NUMERI

Per Deulofeu ed Ebosse ben presto si è verificato il "fine corsa". Poi pure Success ed Ehizibue hanno chiuso anticipatamente la stagione. Se ciò non bastasse, la squadra ha pagato pure dazio ai problemi fisici accusati da Beto, che da aprile ha saltato 5 gare. È il momento più difficile per l'Udinese, considerato che contro la Lazio mancherà anche lo squalificato Becao. Potrebbe invece recuperare Beto, ma per la panchina, perché il portoghese (pur dichiarato abile) non può essere nelle migliori condizioni. Curiosità: anche lo scorso anno Beto si infortunò a aprile, il 10 a Venezia, e saltò le rimanenti gare. Ma la squadra non ne risentì perché non ci furono altre defezioni e ciò facilitò il lavoro di Cioffi, che chiuse il ritorno vincendo a Salerno e conquistando complessivamente 27 punti. Per eguagliare un tale punteggio l'undici di Sottil sarebbe oggi obbligato a vincere tutte e tre le rimanenti gare. Francamente sembra assai difficile, visti i problemi d'infermeria.

RIVALI

Ma l'Udinese non va data per spacciata nella sfida di domenica sera contro la Lazio. I capitolini nelle ultime 5 gare hanno scialacquato quasi tutta la dote che sembrava porli al sicuro da spiacevoli sorprese nella corsa verso la Champions. Hanno conquistato solo 4 punti, perdendo 3 incontri, due dei quali contro le rivali Inter e Milan. Nell'ultimo turno si sono salvati per il rotto della cuffia, raggiungendo il pari grazie al gol di Milinkovic Savic nel recupero, all'Olimpico contro il Lecce. Considerando che alla Dacia Arena nessuna delle "grandi" è passata, e anzi sono cadute Fiorentina, Roma, Inter e Milan, è doveroso dare credito ai bianconeri. Sia pure in formazione rabberciata possono come minimo frenare la Lazio, rimanendo in corsa per l'ottavo posto. Anche se a questo traguardo, dopo la sconfitta di Firenze, pochi pensano.

FORMAZIONE

Beto sta intensificando la preparazione e vuole esserci. L'attaccante è deciso a dare un calcio alla sfortuna, magari segnando un gol, ma - va ripetuto - il portoghese domenica sera dovrebbe partire dalla panchina, per entrare nel corso della ripresa. Via libera dunque ancora a Nestorovski, con Pereyra che dovrebbe tornare ad agire alle sue spalle, e non a Samardzic. Il rendimento di "Laki" sale quando gioca in mezzo al campo, non con le rivolte alla porta, come è successo a Firenze.

EBOSELE

Il nigeriano con passaporto irlandese è in dubbio. Ieri ha lavorato poco e a parte, per precauzione dicono dall'Udinese. Il giovane e dinamico laterale non ha ancora completamente smaltito le conseguenze del duro impatto tra la sua gamba sinistra e il palo della porta difesa da Silvestri. Ci dovrebbe essere, dunque. Altrimenti Sottil dovrebbe inventarsi la formazione, schierando Pereyra come esterno in fascia e il francese Thauvin alle spalle o al fianco di Nestorovski. Per la difesa, orfana di Becao (un turno di stop per lui), non ci sono problemi. I tre "attori protagonisti" saranno Perez, Bijol e Masina, elementi di sicuro affidamento, che possono dare un contributo importante anche sulle palle inattive in fase offensiva. Oggi è in programma una seduta tecnico-tattica, con partitella conclusiva, che dovrebbe rappresentare in particolare una sorta di prova generale per Beto.

Guido Gomirato

BRUTTA BOTTA Festy Ebosele pressa il viola Josip Brekalo durante la partita di Firenze (Foto LaPresse)

In campo con la maglia arcobaleno per dire no alle discriminazioni

ARCOBALENO La casacca speciale che i bianconeri indosseranno domenica nel match con la Lazio

LA CASACCA

Udinese-Lazio sarà una partita connotata da una scelta cromatica particolare. I bianconeri indosseranno una maglia particolare per celebrare la Giornata mondiale contro omofobia, bifobia e transfobia, sposata nella campagna di sensibilizzazione della serie A per l'uguaglianza e la tutela dei diritti civili. Il club friulano, sulla scia della campagna "A+Love" della Lega di serie A, in collaborazione con l'Ufficio nazionale antidiscriminazioni della Presidenza del Consiglio dei ministri, ha scelto di unirsi all'iniziativa. Pereyra e compagni indosseranno così un kit di gara unico per la sfida serale contro la Lazio alla Dacia Arena. La casacca sarà bianca, con collo "a v" con i bordi bianconeri. Il dettaglio grafico scelto per contestualizzare e richiamare la Giornata mondiale è dato dall'ampia banda centrale e verticale con i colori arcobaleno. La stessa nota cromatica è presente anche sui bordi delle maniche, sulle bande laterali dei pantaloncini e al centro dei calzettoni.

DICHIARAZIONI

«Come viene testimoniato dal ranking Esg sulla sostenibilità, inclusa quella sociale, che ci vede come primo club italiano – spiega il direttore generale bianconero Franco Collavino –, abbiamo voluto seguire la strada tracciata dalla Lega di serie A per quanto riguarda le iniziative a tutela dell'uguaglianza e dei diritti civili. Grazie alla collaborazione con Macron, di conseguenza, useremo un kit speciale per certificare il nostro impegno contro ogni forma di discriminazione. L'Udinese infatti è da anni un club aperto e multiculturale, che rappresenta giocatori di 15 Paesi diversi. Siamo impegnati attivamente nella lotta al razzismo e in quella per l'uguaglianza. Abbiamo voluto attivarci concretamente con questa iniziativa, nell'ottica di valorizzare la grande popolarità del calcio per veicolare messaggi sociali positivi». Il back neck interno è personalizzato con i colori, lo stemma del club, la scritta "I primi bianconeri d'Italia", il logo Macron e la scritta Designed in Bologna. Il tutto a certificare ed evidenziare come ogni capo sia ideato, progettato e sviluppato nell'headquarters Macron. Sul petto, in stampa siliconata, a destra il Macron Hero e a sinistra lo stemma dell'Udinese Calcio. Nella lunetta esterna del retrocollo in stampa sublimatica appare, in nero, il motto del club "La Passione è la nostra forza".

SOSTENIBILITÀ

Ovviamente tutta l'iniziativa rispetta la massima sostenibilità ambientale, tema più che mai caro alla dirigenza bianconera, che vanta primati importanti (non solo nazionali) nel settore. Un messaggio importante, che testimonia l'impegno della società e dello sponsor tecnico Macron su temi sociali e civili, certificato pure dal recente ranking di Brand Finance Football Sustainability Index basato sui paremetri Esg (Sostenibilità ambientale, sociale e della governance) che vede l'Udinese come club più sostenibile d'Italia e quarto al mondo. Lo special kit inoltre, così come le versioni Home, Away e Third sia per la stagione in corso che per quella passata, è prodotto in materiale eco fabric (nello specifico eco softlock, con inserti in micromesh), un tessuto ecosostenibile ricavato al 100% dal riciclo di bottiglie di plastica in per. Un elemento di curiosità aggiuntiva per la sfida di domenica sera, che si giocherà alle 20.45 alla Dacia Arena.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANISSIMI

A Vallenoncello si assegna il titolo degli Under 14

Calcio giovanile ai titoli di coda di una stagione che sta andando in archivio senza intoppi. Domenica, alle 10.30 sul neutro di Vallenoncello, in campo i Giovanissimi Under 14. In palio ci sarà il titolo provinciale di categoria. In gara secca si affronteranno i portacolori di FiumeBannia e di Tamai.

RAMARRI Neroverdi in piazza XX Settembre: alcuni tifosi hanno approfittato dell'iniziativa per fare dei selfie con i loro beniamini calcistici

I RAMARRI VANNO IN CAMPO NELLA PARTITA DA VINCERE

▶Appuntamento lunedì 29 al Bottecchia con Mitica, Vigili del fuoco ed ex serie A

▶Intanto al Centro De Marchi la squadra prepara i playoff, aspettando gli avversari

CALCIO C

Dopo l'incontro in piazza XX Settembre con i tifosi, i ramarri hanno ripreso ad allenarsi con intensità ieri mattina al De Marchi. Oggi e domani saranno al lavoro ancora dalle 11 in poi. Sabato ospiteranno al "Tognon" l'Opitergina: fischio d'inizio alle 15.30 e ingresso a 5 euro. Sarà il terzo test match in vista dell'esordio nella fase nazionale dei playoff, che avrà luogo in trasferta sabato 27 maggio (con ritorno a Fontanafredda mercoledì 31), contro un avversario da definire in base alle altre sfide.

PARTITA DA VINCERE

Anche il Pordenone nel frattempo scende in campo per "La partita da vincere", l'iniziativa che sostiene l'assistenza domiciliare pediatrica e l'Area giovani del Cro di Aviano. Ad ufficializzare la partecipazione dei ramarri sono lo stesso club neroverde e l'organizzatore della manifestazione, Gianni Cimarosti, attraverso i loro canali social. Entrambi hanno postato una foto di gruppo per promuovere l'evento, dopo la visita al De Marchi dello stesso Cimarosti. L'appuntamento è fissato per lunedì 29 maggio alle 18, allo stadio "Bottecchia". "La partita da vincere" è un quadrangolare con La Mitica (la Nazionale dei ragazzi guariti dalla leucemia), un team di vecchi campioni di serie A, ex ramarri e Vigili del fuoco di Pordenone.

SFIDE DI CALCIO VIRTUALE NELL'E-SERIEC 2023 ALESSANDRIA E PONTEDERA PROSSIME RIVALI

E-SERIEC

Si sta disputando la nuova edizione di eSerieC 2023, il campionato di calcio virtuale della Lega Pro, organizzato da WeArena Entertainment spa, realtà leader nei parchi d'intrattenimento digitale e riferimento nazionale per l'organizzazione di competizioni di e-sport legate al mondo del calcio. Sono 32 i club aderenti, che si danno battaglia con i propri team "telematici" per strappare il titolo di campioni in carica all'Albinoleffe, vincitore della eSerieC 2022. I club partecipanti alla eSerieC 2023 sono Reggiana, Trento, Acr Messina, Aquila 1902 Montevarchi, Aurora Pro Patria, Foggia, Calcio Lecco, Padova, Carrarese Calcio, Cesena Fc, Pro Vercelli, Fermana Fc, Imolese, L.R. Vicenza, Latina, Novara, Olbia Calcio, Piacenza, Pordenone, Potenza, Pro Sesto, Monopoli, Albinoleffe, Alessandria, Ancona, Catanzaro, Pontedera, Us Triestina, Virtus Entella, Virtus Francavilla, Virtus Verona e Vis Pesaro. Il campionato è strutturato in una prima fase a gironi, che per diversi club era partita già in aprile. Durerà sino alla fine del mese, con i diversi team impegnati a sfidarsi online "da remoto", sul piano virtuale, direttamente dalle proprie sedi. Successivamente la competizione si svilupperà dal vivo, tra il 7 e il 10 giugno, nella splendida WeArena di Ferrara. È il sito che ospita la più grande Arena di e-sport d'Italia, in cui avranno luogo le fasi finali. Il Pordenone è ancora alle prese con la seconda e terza giornata, nel corso delle quali affronterà prima il Pontedera e poi l'Alessandria. In palio c'è il pass per andare avanti. È possibile seguire il torneo sul canale Twitch di WeArena (twitch.tv/wearenalive.)

Giuseppe Palomba

Parte il valzer delle panchine e dei dirigenti

▶Chions, un girone di ritorno andato oltre ogni record

CALCIO DILETTANTI

Per chiudere la stagione manca l'appendice playoff, ma a San Quirino – stando ai rumors di mercato – sono cominciate le grandi manovre. Nella prossima tornata, che i templari restino in Prima o tornino in Promozione, si volterà pagina. Il ds (oltre che dirigente) Gianluigi Gasparotto è già ufficialmente nuovo volto del Maniago Vajont. Il ruolo è di direttore sportivo, al posto di Cristian Turchetto, che rimane all'interno della società come dg. Facile che dal San Quirino si "smarchi" anche il presidente Giuseppe Del Mei, che da 14 anni fa tandem con lo stesso Gasparotto nel reggere le sorti del sodalizio. Si parla di una nuova cordata pronta a subentrare, ma con tutte le intenzioni di lavorare sul settore giovanile caldamente auspicato pure dal Comune.

Per la squadra maggiore la matassa si potrebbe in ogni caso sbrogliare senza ripercussioni. Alla finestra c'è il Sarone. La società girovaga (ha sede nel paese delle cave, si allena a Vigonovo e gioca a Villa d'Arco) potrebbe essere disposta a rilevare lo stesso San Quirino, con relativo diritto sportivo. Non di fusione si tratterebbe, visto che le due realtà non sono limitrofe. Sarebbe invece, possibile l'assorbimento. Se son rose, come si dice in questi casi, fioriranno. Intanto bisogna arrivare al meglio ai titoli di coda.

Nell'attesa, oltre all'arrivo di Gasparotto, al Maniago Vajont (Eccellenza) è ufficiale anche il rinnovo del "matrimonio" con mister Giovanni Mussoletto, il tecnico del salto – con permanenza – nel gotha del calcio regionale. Un Maniago Vajont che, partito in pompa magna (7 vittorie nelle prime 7 giornate), ha poi dovuto rallentare il ritmo, complici gli infortuni che hanno decimato la rosa. Nel girone di ritorno, in 19 tappe, i punti messi in cascina sono stati altrettanti (19). Chiuso quindi il tour a quota 47.

Chi sempre nella seconda parte della stagione ha messo il turbo è stato il Chions di Andrea Barbieri, che ha tagliato il traguardo con la corona in testa. Degli 85 punti messi in cassaforte, 44 sono quelli conquistati nella seconda parte. Nessuna altra concorrente è arriva a tanto. Il San Luigi si è fermato a 41, Sistiana e Tamai a 32, Spal Cordovado a 28. A 24 s'incrocia il FiumeBannia, che si appresta ad affrontare la terza stagione sempre con mister Claudio Colletto in panca, con la Sanvitese a 21.

In Promozione il Tolmezzo (81) è l'emblema della continuità: nel girone di ritorno 40 punti. Segue il Rive d'Arcano Flaibano (35), in attesa di conoscere l'avversaria nello spareggio finale playoff. Uscirà dall'incrocio Lavarian Mortean Esperia – Us Monfalcone, in programma domenica alle 16.30. Sempre nel cammino di ritorno della stagione regolare, il Fontanafredda di Fabio Campaner (confermato) e il Corva di Gianluca Stoico (nel frattempo salutato, al suo posto Gianni Pizzolitto) di punti ne hanno conquistati 29.

Cristina Turchet

CAMBIO DI MAGLIA Gianluigi Gasparotto

Coppa disciplina al Tiezzo, Liventina eterna seconda

▶Del Valeriano Pinzano il primato nel gruppo udinese

CALCIO SECONDA

Coppa disciplina: classifica di campionato rovesciata per il Tiezzo 1954 del presidente Claudio Mio, che si prende il primato nel girone A di Seconda categoria. La Liventina San Odorico si conferma eterna seconda, sul campo e nel fairplay. Chiude il virtuale podio il Pravis 1971 di Milvio Piccolo, che per contro ha messo il suo sigillo sul torneo, salendo in Prima categoria. Nel girone B il primato della correttezza va invece al Valeriano Pinzano guidato da Giuseppe Chieu, che mitiga così la delusione di un cammino troppo altalenante in stagione. Argento bis per il Barbeano di Luca Gremese. Sul rettangolo quel secondo posto ha consegnato direttamente il pass per il ritorno nella categoria superiore dopo 4 anni di "purgatorio". I biancorossi hanno saltato tutta la fase playoff per distacco.

Intanto, nel gruppo tutto pordenonese, nel "campionato della correttezza" si è imposto il Tiezzo, guidato nella seconda parte della stagione da Daniele "Jack" Giacomel. In classifica i granata avevano chiuso terzultimi a 26 punti. Nella speciale graduatoria di Coppa le penalità sono 11.25, con una quota di 0.15 da mettere in conto al tecnico. La Liventina sembra abbonata alla medaglia d'argento, ottenuta in stagione con 65 punti e con il rammarico di essere stata superata soltanto a tre giornate dalla fine. I punti penalità sono 13.95, di cui 1.20 a carico di mister Cristiano Ravagnan. Ultimo gradino del podio per il Pravis, re di campionato a quota 68. Per i bluarancio le penalità incamerate sono 14.25: 3 a causa dei dirigenti e 0.30 da mettere sul conto di mister Piccolo. Appena oltre il podio l'United Porcia del presidente Antonio Piscopo. In campionato ha recitato il ruolo di cenerentola, mentre nella disciplina il cammino è stato sicuramente encomiabile: 15.10 le penalità, con un punto a carico dei dirigenti e 0.15 del "vortice" dei mister cambiati strada facendo.

C.T.

DUE VOLTE SECONDI L'organico della Liventina San Odorico edizione 2022-23

LUSSARI, TEST SUPERATO VIA LIBERA DI PONTONI

▶Il ct friulano della Nazionale di ciclocross e Ilenia Lazzaro hanno "saggiato" il percorso

▶Giro, altro secondo posto per Jonathan Milan, battuto soltanto di un'incollatura

CICLISMO

Per un'inezia. Incredibile rimonta di Jonathan Milan al Giro d'Italia, che sul traguardo di Tortona è giunto a velocità doppia rispetto agli avversari, partendo ai 450 metri.Ne è uscito un secondo posto amaro, messo in evidenza solamente dal fotofinish, con vittoria di Pascal Ackermann. Terzo Mark Cavendish. Per il bujese, ex Cycling Team Friuli, è un piazzamento che permette non soltanto di mantenere, ma di consolidare la maglia ciclamino. Doveva essere una giornata tranquilla per gli uomini di classifica. In realtà non è stato così, visto il ritiro di Geoghegan Hart. Geraint Thomas mantiene la maglia rosa. Oggi la 12. tappa partirà da Bra, in provincia di Cuneo, e arriverà, dopo 179 chilometri e 2300 metri di dislivello, sul traguardo torinese di Rivoli.

CONFERMA

C'è poi una buona notizia. La penultima tappa del Giro d'Italia, la cronoscalata del Monte Lussari, in programma sabato 27 maggio, nonostante il maltempo che imperversa, si farà regolarmente. Sarà una frazione quasi certamente decisiva, poiché in quei 18 chilometri e mezzo si chiuderà definitivamente la lotta per la maglia rosa. Proprio per evitare ogni sorta di dubbio e cestinare le tante "fake news" che circolano in questi giorni sulla fattibilità, il ct (friulano) della Nazionale di ciclocross e mountain bike Daniele Pontoni e Ilenia Lazzaro, ex ciclista professionista e ora commentatrice televisiva per Eurosport, hanno percorso il "segmento" fino a due chilometri dalla vetta sotto il diluvio e nell'ultimo tratto addirittura in mezzo a una bufera di vento e neve. Nonostante tutto, sono giunti all'arrivo senza problemi.

SICUREZZA

«Anche nelle peggiori condizioni la tappa si potrà tranquillamente svolgere - assicura quindi Bepi Bazzana, amico e collaboratore del compianto Enzo Cainero -. Daniele e Ilenia hanno percorso tutto il tracciato del Lussari, partendo da Tarvisio e arrivando a quota 1766. I primi 11 chilometri sono assolutamente pedalabili, con qualche leggera ondulazione. Lo stesso vale, ovviamente con maggiori difficoltà, per la verticale di 7 mila 300 metri che porta al traguardo». Il fondo della vecchia strada forestale è stato sistemato proprio per il Giro d'Italia. Ora tutte le attenzioni di Prefettura, organizzazione tecnica e forze dell'ordine sono concentrate sulla gestione dell'enorme flusso di appassionati che vorrà assistere all'ultimo, decisivo atto della Corsa rosa. «La cronoscalata del Monte Lussari sarà un evento di straordinario richiamo turistico e sportivo - ricorda Bazzana -. Abbiamo quindi attivato per tempo un piano di sicurezza che garantisca la regolarità della gara e la tutela di protagonisti e spettatori». Oltre al problema del meteo, c'erano state lamentele sullo spazio di carreggiata per le ammiraglie in caso di forature e per il cambio delle biciclette. Il problema è stato risolto dagli organizzatori con un meccanico di ogni squadra "in coda" al corridore, su una moto. Del Comitato di tappa ora fanno parte Andrea Cainero, figlio di Enzo; Paolo Urbani e il casarsese Bepi Bazzana, per oltre 20 anni braccio destro del patron. Insieme hanno allestito 26 tappe. «Daniele ed Elena hanno assicurato che la strada è perfetta per una cronoscalata - conclude Bazzana -. Noi stiamo lavorando a ritmo serrato per onorare la memoria di Enzo: ringraziamo i tarvisiani che stanno preparando la città in maniera eccellente». Promoturismo Fvg si è assunta l'incarico di "gestire i movimenti" di coloro che sabato 27 vorranno salire in funivia sul Lussari (tremila posti, per altrettanti biglietti), mentre altre duemila persone raggiungeranno a piedi il traguardo. Stanno collaborando al progetto il Comitato di tappa di Tarvisio, Promoturismo Fvg diretta da Iacopo Mestroni, la Protezione Civile con il responsabile Amedeo Aristei, il Fvg Strade con Raffaele Fantelli, l'impresario Gian Paolo Boria della B&B di Tolmezzo e i gestori dei locali a Monte Lussari.

Nazzareno Loreti

ASPETTANDO IL GIRO Bepi Bazzana con Enzo Cainero A destra Daniele Pontoni e Ilenia Lazzaro dopo il "test"; qui sotto Jonathan Milan secondo allo sprint

Bessega in azzurro alla Coppa delle Nazioni

CICLISMO JUNIORES

Andrea Bessega in azzurro tra gli Juniores. Il sacilese in forza alla Borgo Molino Rinascita è stato selezionato dalla Nazionale del ct Edoardo Salvoldi per partecipare al Trofeo Morbihan-Coppa delle Nazioni a Pluvigner, in Francia, da oggi a lunedì 22 maggio. L'ex portacolori della Sacilese si è imposto sia nel Gp San Michele di Treviso che nella Challenge bresciana. Chiamato pure il compagno di scuderia Filippo Cettolin. E poi Thomas Capra (Assali Stefen), Luca Giaimi (Giorgi), Mattia Sambinello (Canturino) e Juan Sierra (Biringhello). Faranno parte dello staff tecnico Fabrizio Trezzi, Mattia Oppici e Andrea Faccini.

«È una convocazione meritata - afferma il presidente della Rinascita Friuli, Claudio Ruffoni -: premia il gran periodo di forma che Andrea attraversa. Il suo stato di grazia è iniziato dalla Coppa Montes di Monfalcone. Poi, nell'ultima settimana, ha colto due successi importanti, compresa la cronoscalata di Brescia. Ora parteciperà con merito a una prova di Coppa del Mondo per i diciottenni». Nell'altra gara in linea lombarda lo junior liventino ha "scaldato" la corsa. Quando mancavano 7 chilometri al traguardo ha dato vita a un pregevole spunto solitario, mantenendo un vantaggio di 15" e venendo ripreso a 500 metri dall'arrivo. Nella stessa prova il corridore di Valeriano, Andrea Montagner, si è piazzato decimo. Bessega nel pomeriggio è andato poi a vincere la cronometro dopo aver pedalato per 7 chilometri e 800 metri in 11'57", alla media di 39,487 (ottavo Montagner). Il team neroverde ha piazzato tre atleti nei primi 10: Favero (terzo), Bessega (quinto) e Montagner (ottavo). «Corsa interpretata nel modo giusto - conclude il presidente Ruffoni -, prima gestendo ottimamente la sfida in linea e nel pomeriggio centrando il successo con Bessega».

N.L.

Le folate offensive di Corazza e Ciman fanno volare i biancoverdi dell'Intermek

INTERMEK 3S	**86**
CALLIGARIS	**67**

INTERMEK 3S CORDENONS: Ciman 13, Crestan 3, Girardo 15, Peresson 1, Scodeller 16, Bot 7, Casara 7, Corazza 17, Banjac, Cozzarin, Pivetta 7, Marella n.e. All. Celotto.

CALLIGARIS CORNO: Floreani 11, Nobile 2, Luis 12, Fornasari 3, Zakelj 13, Poboni 3, Casagrande, Silvestri 2, Novello, Bosio 13, Braidotti, Tossut 8. All. Beretta.

ARBITRI: Penzo di Trieste e S. Cotugno di Udine.

NOTE: parziali 25-6, 41-26, 67-43. Spettatori 200.

BASKET C SILVER

Decisamente un'altra partita, rispetto a quella di gara-1, più simile alla semifinale di Coppa Fvg. Che, guarda caso, si giocò sempre in via Avellaneda. Simile, ma non uguale, perché nemmeno allora i biancoverdi dominarono come hanno fatto in questa occasione. L'Intermek 3S infatti è bella carica e sorprende subito la formazione ospite con un parziale di 17-2 in sette minuti, innescato essenzialmente dalle folate offensive di Corazza e Ciman, che avevano forse qualcosa da farsi perdonare rispetto al match precedente. Prima della sirena di fine periodo Cordenons ritocca ulteriormente il vantaggio massimo, portandolo a toccare il +19.

Dopo un avvio così disastroso sarebbe lecito attendersi una reazione da parte dei seggiolai dell'ex Beretta, che nel secondo quarto in effetti si riavvicinano sino a -11 (35-24 al 16'). Poi però vengono messi di nuovo in un angolo dai ragazzi di coach Celotto, che nella ripresa scappano (63-34 al 26') senza mai voltarsi più indietro. Per la decisiva gara-3 si tornerà al palaZilio di Corno di Rosazzo: appuntamento sabato sera, con palla a due alle 20.45.

Carlo Alberto Sindici

INTERMEK Cordenonesi a canestro

Coni

I dirigenti e i problemi fiscali

Spiegazioni e approfondimenti in tema fiscale e non solo, per i dirigenti delle società sportive della regione, saranno presentati dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate oggi alle 18 nella sala C del Trieste Convention Centre do viale Miramare, in Porto Vecchio L'appuntamento si propone di presentare un utile aggiornamento su temi importanti, dalla riforma dello sport alla Legge di bilancio 2023 per il settore, dai bonus sport alla proroga sulle concessioni per gli impianti sportivi, dalle misure di sostegno possibili al Decreto milleproroghe. I relatori saranno Cristina Gialanella e Tamara Trevisan, entrambe della Direzione regionale Fvg, e Alberto Rigotto, del Coni friulgiuliano.

L'Alta Resa è battuta tre volte dai parmensi ma restano i due punti

SITTING VOLLEY

Doccia fredda per il sitting volley Alta Resa, uscito sconfitto dalle tre sfide contro il Parma, nella prima tappa di qualificazione del campionato italiano maschile. In Emilia la formazione pordenonese ha potuto contare sul sostegno dei giocatori del Cus Verona, "alleati" in campo, ma la sinergia non è bastata. I veneto-friulani, regolarmente iscritti come Alta Resa, hanno combattuto ad armi pari contro i padroni di casa. Ma alla fine buona parte della posta in palio è andata agli avversari. Avvio in salita, con il Parma che ha superato l'Alta Resa per 3-1, mentre nella seconda sfida i locali hanno vinto 3-2. Il giorno dopo è stata disputata la terza sfida, con l'ulteriore conferma emiliana, sempre per 3-2. L'Alta Resa è così tornata a casa senza successi, ma con due punti che lasciano i giochi aperti in vista delle prossime partite.

Il capitano Simone Drigo ci crede sempre: «Qualche errore di troppo ha inciso sull'esito finale, anche se i set sono stati piuttosto equilibrati, perciò lo scarto è stato minimo». Ora testa agli allenamenti, in vista degli impegni di fine mese: «Dobbiamo lavorare su alcune posizioni che non ci hanno pienamente soddisfatto». Una sconfitta in parte inaspettata, ma dal quale l'Alta Resa deve ripartire per fare meglio. «Siamo amareggiati, perché potevamo fare meglio – commenta sinceramente Drigo –. Comunque facciamo i complimenti al Parma, squadra forte, che ha potuto contare sulla spinta del pubblico di casa». Già nel fine settimana torneranno in campo gli emiliani, impegnati contro il Modena. I "canarini" invece affronteranno l'Alta Resa nel decisivo weekend del 27-28 maggio.

Alessio Tellan

RISCATTO DELL'OWW PARITÀ NEL DERBY

OLD WILD WEST	77
GESTECO CIVIDALE	57

OLD WILD WEST APU UDINE: Gentile 20, Monaldi 3, Esposito 16, Terry 8, Briscoe 15, Fantoma 2, Gaspardo 5, Antonutti 6, Nobile, Pellegrino, Palumbo 2, Dabo. All. Finetti.
GESTECO CIVIDALE: Redivo 7, Pepper 14, Dell'Agnello 16, Rota 7, Miani 2, Mouaha 2, Furin 4, Cassese, Barel, Tommaso Pillastrini, Micalich, Battistini 5. All. Stefano Pillastrini.
ARBITRI: Caforio di Brindisi, Tirozzi di Bologna e Barbiero di Milano.
NOTE: parziali: 19-15, 34-31, 56-53. Tiri liberi: Udine 6/7, Cividale 2/5. Tiri da due: Udine 28/45, Cividale 14/37. Tiri da tre: Udine 5/20, Cividale 9/33.

▶I bianconeri udinesi si aggiudicano gara-2 con "l'effetto palaCarnera"

▶Esposito e Gentile non fanno sconti ai cividalesi. Grande prova di Terry

DERBISSIMO Una fase del vibrantec match che, per la seconda volta in tre giorni, ha opposto Old Wild West Apu Udine e Gesteco Cividale al Carnera (Foto Calligaris)

BASKET A2

Stavolta è l'Old Wild West a essere in vena di magie: un'Old Wild West che nell'ultimo periodo fa letteralmente sparire la Gesteco dal campo (21-4 di parziale), dopo che questa l'aveva messa a durissima prova nei precedenti tre quarti di gara. Le statistiche finali rendono merito soprattutto a Esposito, Gentile e Briscoe (51 punti in tre), senza dimenticare l'ottimo Terry (4/5 da due, 10 rimbalzi, 3 recuperi, 2 stoppate), ma a funzionare è stata questa volta la difesa bianconera e per difendere bisogna essere per forza in cinque. Finetti lascia ancora fuori squadra Cusin e Bertetti cede il posto a Nobile. Confermati i quintetti: partono Monaldi, Briscoe, Gentile, Esposito, Terry per Udine; Rota, Redivo, Pepper, Miani, Dell'Agnello per Cividale. Registriamo subito cinque punti di Pepper per il +1 esterno (4-5). Briscoe sa di avere molto da farsi perdonare dopo la disastrosa prestazione di due giorni prima ed è particolarmente aggressivo: la formazione bianconera ne sfrutta l'energia per piazzare un minibreak di 6-0 (10-5). Riecco Pepper (altro canestro dall'arco), mentre in due azioni consecutive commettono sfondamento in penetrazione sia Gaspardo che Briscoe. Dell'Agnello (tripla) riporta avanti la Gesteco (10-11). Esposito, preziosissimo, ridà fiato a Udine, che grazie anche a un siluro di Antonutti ritorna a condurre (17-13). Guai comunque ad allentare la presa contro Cividale: Battistini infila due palloni pesanti dal perimetro e ribalta di nuovo il vantaggio (19-20). Con un Gentile efficace su entrambi i lati del campo l'Old Wild West produce quindi un parziale di 10-0 (29-20 al 16'), dopo di che una tripla di Esposito le regala anche lo scarto in doppia cifra (32-22), che viene però in gran parte rosicchiato dagli ospiti nel finale di tempo (34-31).

LA RIPRESA

Nelle fasi iniziali della ripresa la Gesteco con un gran Dell'Agnello torna addirittura a condurre (38-39). Pepper dall'angolo per il +4 (38-42). Monaldi spara da tre, Briscoe si butta dentro e sono cinque punti che riportano Udine avanti (43-42). Sul 47 pari c'è un accenno di tafferuglio tra i giocatori delle due squadre e in particolare tra Briscoe e Dell'Agnello. L'intensità in campo sale. Esposito, ancora protagonista, si prende il 2+1, Dell'Agnello fallisce un comodo appoggio da sotto, Terry segna il comodo 54-49 e coach Pillastrini ferma tutto chiamando 'minuto'. Al rientro Dell'Agnello attacca Terry, che lo stoppa e poi si bulla rischiando il tecnico. Furin riavvicina Cividale (54-53). Sei punti consecutivi di Gentile vorrebbero indirizzare il derby (58-53 al 31'), ma Dell'Agnello - che realizza dalla media - non è d'accordo con lui. Gaspardo - meglio tardi che mai - decide di sbloccare il proprio tabellino personale e realizza da sotto, poi caccia la bomba del 63-56 (33'). Gentile su rimbalzo offensivo fa +9 Udine, Terry riceve da rimessa e schiaccia al volo ed è questo il momento in cui la gara, dopo averlo a lungo cercato, trova finalmente un padrone (67-56 al 35'). L'Old Wild West dilaga, impatta la serie e dà l'arrivederci a gara-3.

SABATO SERA LA "SERIE" SI SPOSTERÀ SUL PARQUET DEI DUCALI DELLA GESTECO

Carlo Alberto Sindici

Il Torviscosa si gioca tutto in 90' contro il Portogruaro

CALCIO D

Torviscosa, dentro o fuori. Quelli di domenica saranno 90' di passione per conquistare la permanenza in serie D che per i friulani varrebbe quanto uno scudetto. Previste ricadute a pioggia sui dilettanti regionali, a partire dalla salvezza o meno della Sanvitese, quintultima in Eccellenza. Al "Tonello" i biancoblù si giocheranno il tutto per tutto nel playout contro il Portogruaro. Dopo una stagione vissuta tra troppi alti e bassi, tra il rischio di una retrocessione diretta e il sogno solo sfiorato di una salvezza anticipata (a dicembre, dopo un filotto di vittorie, Felipe e compagni precedevano in classifica i cugini del Cjarlins Muzane), gli uomini di mister Fabio Pittilino avranno a disposizione, oltre al fattore campo, due risultati su tre. Basterà anche la "ics" per la festa: in caso di parità dopo i supplementari i torzuinesi sarebbero salvi in forza del miglior piazzamento in classifica. Meglio però non fare calcoli.

Mister Pittilino ha avuto a disposizione una settimana in più per preparare la sfida contro i granata. Lo spareggio avrebbe dovuto giocarsi nello scorso weekend, ma il prefetto udinese Massimo Marchesiello ha optato per lo slittamento a causa della concomitanza con l'adunata degli Alpini. «Dal punto di vista mentale sarebbe stato meglio giocarla subito. La pausa però è stata utile. Ci ha permesso di recuperare le energie e qualche acciaccato, in vista di quella che è la partita decisiva del nostro campionato», afferma capitan Federico Zetto. In aprile la sfida tra le due compagini finì 1-1. «Sappiamo che un pareggio sarebbe sufficiente, ma partiamo con l'obiettivo di vincerla - assicura -. Fare calcoli sarebbe un grave errore. Concentriamoci soltanto su noi stessi, dobbiamo fare tutto il necessario per raggiungere il nostro obiettivo». Sarà una partita tosta, perché il Portogruaro arriva allo scontro finale in un buon momento di forma.

La gestione Conte bis ha risollevato le sorti di una squadra che pareva spacciata e che ora invece proverà a giocarsi sino in fondo le proprie carte. La formazione del patron Andrea Bertolini potrà contare anche sulla spinta degli oltre 500 supporters granata che saranno domenica sugli spalti. Un vero e proprio esodo che la Curva B annuncia sui social: "Ci saremo e ci faremo sentire. Abbiamo preparato anche una sorpresa per i ragazzi. Ci auguriamo di essere in tanti, siamo fiduciosi e crediamo nelle nostre possibilità".

Stefano Pontoni

ALLENATORE Fabio Pittilino

DALLA SALVEZZA DEI BIANCOBLÙ DIPENDONO ANCHE LE SORTI DELLA SANVITESE E DI ALTRI CLUB

Chelleris premiato dai campioni azzurri Quindici nuovi tecnici diplomati a Predazzo

SCI ALPINO

Ci sono tanti giovani sciatori della regione nelle classifiche finali dell'Energiapura Kids&Children Series di sci alpino, le cui premiazioni sono in programma sabato 27 maggio a San Vigilio di Marebbe, in provincia di Bolzano. Saranno presenti fra gli altri il campione norvegese Lucas Braathen e l'emergente azzurro Filippo Della Vite, oltre a nomi storici dello sci italiano quali Denise Karbon e Max Blardone. Spicca la categoria Ragazzi, con il secondo posto di Andrea Chelleris dello Sci Cai Monte Lussari e il quinto di Gaetano Cantalupo, campano con mamma goriziana, tesserato con il Bachmann Sport College.

Chelleris, quattordicenne tarvisiano originario di Zoppola, in questa stagione ha ottenuto il secondo posto nel gigante del Pinocchio internazionale e nello slalom della fase nazionale della manifestazione dell'Abetone, nella quale è giunto terzo ancora in gigante. Inoltre lui e Cantalupo hanno conquistato a pari merito la medaglia d'oro nello slalom dei Campionati Italiani Ragazzi; entrambi sono saliti sul podio dell'evento tricolore anche in combinata (Chelleris argento, Cantalupo bronzo). Tornando all'Energiapura Kids&Children Series, nelle Ragazze appena fuori dalla top 10 Beatrice Jakominic dello Sci club 70, con Luce Gellera del Lussari ventesima. Tra le società sesto posto per il Bch, diciassettesimo per il Lussari.

Per quanto riguarda i più piccoli, sono state sei le gare prese in considerazione, compreso il Trofeo Biberon disputato a inizio febbraio a Forni di Sopra. Nella Cucciole 1 il successo è andato a Cristina Zorzetto del 70, quarta Ludovica Bressan del Bch, nona Veronica Vialmin dello Sci Cai XXX Ottobre. Nelle Cucciole 2 quinta Letizia Callea e ottava Matilde Odoni, entrambe del 70, club che ottiene le medesime posizioni anche nella corrispondente categoria maschile rispettivamente con Francesco Calignano e Federico Perco.

LUSSARINO Andrea Chelleris in gara (Foto Spaliviero)

Si è invece già svolta, a Quinto di Treviso, la premiazione del circuito Autodrive, comprendente una serie di gare nel Triveneto riservate ai Senior. Da anni il dominatore è Andrea Lepre, tolmezzino del Cimenti Sci Carnia, che anche in questa edizione non si è smentito, conquistando il primo posto nella classifica assoluta, oltre che portare a casa le coppe di vincitore del gigante e del superG. Alla cerimonia di premiazione, che ha visto la presenza del campione azzurro Dominik Paris, c'era anche Edoardo Masarotti Roiatti, terzo nella graduatoria generale della categoria Giovani. Per il diciottenne dello sci club Monte Canin di Udine si aggiunge il 9° posto nella classifica assoluta e il 5° nello slalom.

Sempre a proposito degli sport della neve, si è svolto a Predazzo il corso allenatori di salto con gli sci e combinata nordica di primo livello. Sono 15 i nuovi tecnici, fra i quali tre tarvisiani, ovvero Giancarlo Adami e gli azzurri della combinata Raffaele Buzzi, due volte olimpico, e Greta Pinzani, fresca di medaglie ai Mondiali Juniores e a Eyof. Buzzi è un carabiniere e a questo proposito c'è stata una vera e propria sfilata di campioni a Fiera Bolzano in occasione delle premiazioni ufficiali degli atleti del Centro sportivo dell'Arma. Ovviamente un ruolo da assoluta protagonista l'ha avuto Lisa Vittozzi, che ha ricevuto il riconoscimento per la sua grande stagione nel biathlon, con 4 medaglie ai Mondiali (compreso l'oro nella staffetta femminile), i 10 podi in Coppa del Mondo, il primo posto nella classifica di specialità dell'individuale e il terzo nella graduatoria assoluta. Sappada però è stata rappresentata ad altissimo livello anche da Silvio Fauner: il campione olimpico della staffetta 4x10 km di fondo a Lillehammer 1994 (l'indimenticabile sprint finale, avversario il fuoriclasse norvegese Bjorn Daehlie, è considerato uno dei momenti più alti nella storia dello sport italiano), ha ricevuto un riconoscimento essendosi congedato al termine della stagione.

Bruno Tavosanis

DI LIBRO IN VIGNA
Al via oggi, alle 18, la rassegna eno-culturale al Ronco di Gramogliano (Corno di Rosazzo) Cantina Canus e libreria Lovat propongono Angelo Floramo con il suo "Vino e libertà".

L'ultimo album di Remo Anzovino "Don't forget to fly" è una parabola dell'eterna pulsione dell'uomo a librarsi oltre le nuvole. Il compositore suonerà a Genova per l'anniversario del crollo di ponte Morandi

Atto d'amore per il piano

MUSICA

Un viaggio tra le mille possibilità espressive e stilistiche del pianoforte, un'esplorazione onirica del volo e del "pianeta" aria, in cui l'ascoltatore è chiamato a vivere la seconda vita di Icaro, una vita finalmente senza cadute. Una nuova occasione in cui le ali non vengono bruciate dal sole, ma sorprendentemente portano chi le indossa sempre più in alto. È "Don't forget to fly", il nuovo disco di Remo Anzovino - il sesto di studio - uscito il 12 maggio in vinile, Cd e sulle principali piattaforme digitali di streaming. Distribuito da Believe, è il primo album piano solo della carriera di Anzovino e sarà presentato dal vivo dallo stesso autore, in anteprima, sabato, al Piano City Milano (Giardino Bim Bicocca, alle 18).

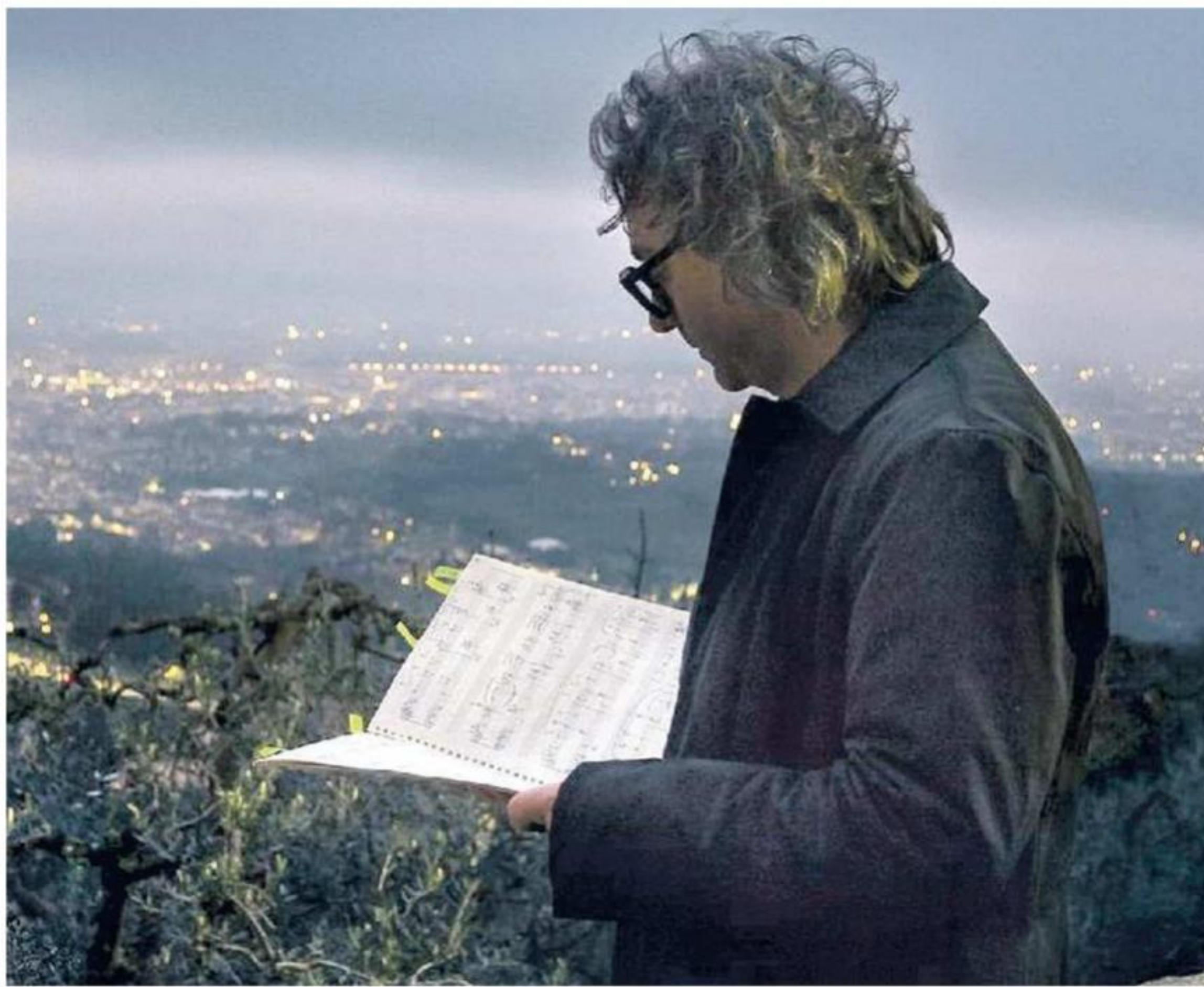
L'album è una metafora che traduce in puro suono il bisogno degli esseri umani di volare, una serie di immagini dinamiche di un sogno che si rivela poco alla volta, come un potente mezzo di interpretazione della realtà. Un atteso ritorno, sei anni dopo il fortunato "Nocturne", arrivato a 18 milioni di streaming solo su Spotify.

PONTE MORANDI

È di questi giorni l'annuncio che Anzovino suonerà al teatro Carlo Felice di Genova, il 13 agosto, in un "passo a due" con il genovese Jacopo Bellussi, primo ballerino dell'Hamburg Ballet, in apertura della cerimonia per il quinto anniversario del crollo del Ponte Morandi, che il 14 agosto 2018 provocò la morte di 43 persone e oltre 600 sfollati, concerto al quale sono stati invitati il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

Compositore, pianista, performer, avvocato penalista, Anzovino ha almeno 4 vite e forse più, posizionandosi tra i più originali ed eclettici interpreti del nostro tempo. Protagonista di progetti al confine tra musica e cinema, celebrato con il Nastro D'Argento 2019 - Musica dell'arte per le sue colonne sonore, ha collezionato oltre 24 milioni di streaming in 180 Paesi nel mondo solo su Spotify. Ha suonato sui più prestigiosi palcoscenici nazionali e internazionali: dall'International Jazz Festival di Ankara al London Jazz Festival, passando per il The Cutting Room a New York; dall'Arena di Verona e Caracalla, con i 2Cellos al Castello Sforzesco di Milano, fino alla più recente tournée in Giappone di febbraio, dove si è esibito alla Bulgari Tower e all'Auditorium Agnelli di Tokyo fino al Live Spot Rag di Kyoto.

COME UN FILM

«Come avvocato - confessa - lavoro con le parole. Nella musica , al contrario, uso esclusivamente i suoni, per suggerire immagini e lasciare libero l'ascoltatore di scoprire quelle del proprio film. "Don't forget to fly" è un vero e proprio concept album, nato come atto d'amore per il pianoforte. Il titolo rivela già molto: non dimenticare di volare è un promemoria e un invito, nato da una frase appuntata sul taccuino dall'autore.

NUOVO ALBUM La copertina di "Don't forget to fly": Remo Anzovino a Fiesole e sullo sfondo Firenze

Il "violino magico" Walton tra Bach, Chausson e Rota

MUSICA

Secondo appuntamento per "Una banca in musica". "Australian Deal" è in cartellone domani, alle 21, al Teatro Benois De Cecco di Codroipo. Un tuffo nel cuore pulsante della musica classica europea: il Concerto per violino, archi e basso continuo in La minore di Johann Sebastian Bach, il Poème per violino e archi di Ernest Chausson e il Concerto per archi di Nino Rota. A eseguirli sarà il vincitore del concorso internazionale Il Piccolo Violino Magico del 2019, Edward Walton, accompagnato dall'Accademia d'Archi Arrigoni, diretta da Domenico Mason. La rassegna, fortemente voluta da Friulovest Banca, che ha scelto di avere al suo fianco l'esperienza e la curatela artistica di Accademia d'Archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento, nasce da un virtuoso incontro tra l'istituto di credito e l'Associazione.

Pasolini e il balletto performance al Make

DANZA

"Lend me your ears", il nuovo progetto della compagnia Arearea, approda al Make di Udine (via Manin 6/a). È un percorso di ricerca che coinvolge artiste e artisti di chiara fama e giovani generazioni, su alcune fondamentali domande del nostro presente. Il nucleo artistico della performance si sviluppa a partire da "Vivo e Coscienza" di Pier Paolo Pasolini. Un lavoro incompiuto, ma traccia ineludibile che lo mette in relazione al balletto e alla danza, scritto nel 1963. A consentire lo sviluppo di questo progetto è l'incontro fra Marta Bevilacqua, direttrice artistica, assieme a Roberto Cocconi, di Arearea, e Gian Carlo Venuto, artista eclettico, docente emerito all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Ogni replica prevede un numero massimo di 15 spettatori. Prenotazioni a info@arearea.it o al 345.7680258.

I volti del cinema italiano nella Roma del lockdown

FOTOGRAFIA

Tra gli appuntamenti della nona edizione delle Giornate della Luce di Spilimbergo, la mostra fotografica di Riccardo Ghilardi "Prove di Libertà", che racconta per immagini in bianco e nero il lockdown nel cinema italiano.

Il festival, ideato da Gloria De Antoni e da lei diretto con Donato Guerra, è un appuntamento irrinunciabile nel panorama festivaliero italiano che celebra gli autori della fotografia, veri protagonisti della manifestazione, con proiezioni, masterclass, dibattiti, mostre e omaggi. Quest'anno l'appuntamento è dal 3 all'11 giugno. L'inaugurazione della mostra, a Splimbergo, si terrà il 3 giugno a Palazzo Tadea, alla presenza di Riccardo Ghilardi, che, durante il momento più difficile della pandemia non ha smesso di fotografare. Prima la città di Roma svuotata, poi i cinema spenti, infine gli attori, le attrici, i registi, nella loro intimità. Ne è uscito uno spaccato di quel momento e una preziosa testimonianza che mette insieme ritratti intimi e inediti di grandi protagonisti del nostro cinema, scattati nei mesi del primo lockdown, che convivono con alcuni dei luoghi iconici di Roma rimasti deserti.

Evasioni virtuali, fughe ipotetiche, prove di libertà documentate attraverso l'obiettivo della macchina fotografica, fissando istanti nelle vite di registi, attrici e attori alle prese con il tempo sospeso del quotidiano in una pausa forzata che ha offerto, all'occhio attento del fotografo, l'occasione di un'autenticità unica. Le immagini sono raccolte in un volume edito da Skirà.

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 25 giugno, dal martedì al venerdì, dalle 15 alle 18 e il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18. L'allestimento è a cura del direttore del Craf, Alvise Rampini, che, con Ghilardi, lunedì 5 giugno, alle 20.30, presenterà la mostra per la manifestazione Passiparole dell'Ecomuseo Lis Aganis, con l'accompagnamento musicale curato dall'Associazione Gottardo Tomat. Ghilardi sarà inoltre protagonista, giovedì 8 giugno, di "Invisibile presenza", una lectio magistralis, aperta al pubblico sulle foto di scena.

ROMA Francesco Favino, Anna Ferzetti e la figlia (Riccardo Ghilardi)

Teatro

Dialogo immaginario tra Pasolini e Turoldo

A San Vito al Tagliamento il dialogo immaginario tra due grandi intellettuali, Pasolini e padre Turoldo. Uno spettacolo completamente gratuito per il pubblico, anche grazie al contributo della Regione Fvg, attraverso il bando dedicato al centenario di Pier Paolo Pasolini. Come spiega l'assessore alla Cultura, Andrea Bruscia: «È una grande opportunità di conoscenza e arricchimento, resa possibile da un testo sapientemente scritto da Giuseppe Mariuz, le musiche originali di Maurizio Baldin e la presenza sul palco di oltre 50 elementi tra attori, orchestra e coro. "Fatica, poesia e amicizia" è uno spettacolo di musica e teatro, recitazione e canto, con attori, coro, solista e orchestra ed è costruito su un immaginario dialogo fra Pier Paolo Pasolini e padre David Maria Turoldo, durante una sagra paesana dei primi anni Settanta. Il testo teatrale è di Giuseppe Mariuz e vede sulla scena Roberto Pagura e Fabiano Fantini, nel ruolo sia di loro stessi che del poeta di Casarsa il primo, e del prete di Coderno il secondo. Il regista Fabio Scaramucci ha infatti creato un gioco teatrale in cui i personaggi (che parlano in italiano) e gli attori (che tra loro parlano in friulano), intessono una nuova trama sul filo del ricordo e dell'emozione, con passaggi tra passato e presente, in cui al testo originale si aggiungono riferimenti letterari e commenti. I momenti di riflessione e di dialogo si integrano nella parte corale e musicale, con il soprano solista Maria Giovanna Michelini, l'Orchestra Solisti Filarmonici Friulani e la Corale Polifonica di Montereale Valcellina, ente promotore dell'intera iniziativa, con la direzione e le musiche originali di scena del compositore e maestro concertatore Maurizio Baldin. L'opera dà forma a una vicenda fatta di recitazione e di esecuzioni musicali, che si alternano in un immaginario ambiente dove le due personalità, tanto simili e altrettanto diverse, si confrontano a viso aperto su diverse tematiche, con confidenza e affetto, trattando di loro stessi e degli altri, di poesia, arte, politica, religione, società. Dal loro parlare, dove la vita e le vicende personali si fondono alle storie del loro e del nostro tempo, emergono in momenti ideali le voci di solista, coro e orchestra come ulteriore elemento narrativo di forza e pregnanza emotiva. Lo spettacolo si terrà sabato, alle 20.45, all'auditorium Zotti di San Vito al Tagliamento.

Orfei e Roncato alla festa di San Valentino al parco

FESTA

Sabato e domenica uno dei polmoni verdi della città di Pordenone ospiterà la Festa di San Valentino al Parco, organizzata dall'associazione Comunità San Valentino Aps. Una grande festa per grandi e piccini, in uno dei più bei parchi della nostra città. Due i momenti di particolare attrazione dell'articolato programma: sabato, alle 16, il Daiana Orfei Show, spettacolo circense e acrobatico, giocoleria, bolle di sapone giganti, mascotte e molto altro ancora, con risate e comicità assicurati, per bambini e famiglie. Domenica, dalle 16, arriverà, invece, il simpaticissimo Andrea Roncato, con la 80 Band. Uno spettacolo che unisce la comicità e la simpatia del grande attore comico a una strepitosa band che porterà sul palco il glittering della musica anni Ottanta, italiana e internazionale. Domenica, alle 12, è prevista anche l'inaugurazione della Casetta del Bookcrossing, dove sarà possibile prendere in prestito libri da leggere al parco o a casa e dove sarà possibile portare, per consentirne la lettura agli altri, i libri che si sono già letti e che vogliamo condividere.

ANDREA RONCATO Sarà tutto suo, domenica, il gran finale della festa

PROGRAMMA

Sabato - Alle 15 apertura del Mercatino hobbisti, Mercato agro alimentare e bancarelle tradizionali; apertura giochi gonfiabili; trenini per grandi e piccini, apertura mostra dinamica di modellismo ferroviario nella sede dell'Associazione San Valentino (sala Locatelli). Alle 16 Daiana orfei show. Alle 17 Dimostrazione delle Unità cinofile della Croce Rossa per la ricerca delle persone scomparse. Dalle 15 alle 18 gli amici de "Il Ciliegio", associazione di promozione sociale, proporranno a tutti i bimbi e bimbe (dai 3 ai 10 anni) tante attività montessoriane con i materiali originali.

Domenica - Alle 9 apertura del Mercatino hobbisti, Mercato agro alimentare e bancarelle tradizionali; apertura giochi gonfiabili; trenini per grandi e piccini, apertura mostra dinamica di modellismo ferroviario nella sede dell'Associazione San Valentino (sala Locatelli). Alle 10 Gruppo 835 organizza "Trenino su rotaia 1998 - 2023. 25 anni di vapore vivo sui binari d'Europa: giro gratuito del parco in trenino su rotaia per grandi e piccini. Alle 10.30 Griglio anch'io, competizione inclusiva tra divertimento e sfida a colpi di griglia: 20 grigliatori si sfideranno per dimostrare il proprio talento al barbecue. Spettacolo Musicale con il gruppo The Voodoo Devils. Alle 12 premiazioni di Griglio anch'io; alle 15 Corpi in movimento, spettacolo inclusivo, esibizione di danceability, tecnica di danza e improvvisazione per persone con diverse abilità, organizzata dalla Cooperativa sociale Fai, Alle 16 gran finale con Andrea Roncato & 80 Band.

Franco Mazzotta

Diario

OGGI

Giovedì 18 maggio

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Giovanni Carini**, di Codroipo, per i suoi 48 anni, da Piero, Lorenzo e Federica di San Vito.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶**Innocente, piazza libertà 71**

BRUGNERA
▶**Comunali Fvg, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini 7**

PASIANO
▶**Romor, via Roma 90**

PORDENONE
▶**Alla fede, corso Vittorio Emanuele II, 21**

ROVEREDO IN PIANO
▶**D'Andrea, via G. Carducci 16**

SACILE
▶**San Michele, via G. Mameli 41**

SAN VITO AL T.
▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SESTO AL REGHENA
▶**Godeas, via Santa Lucia 42/c - Bagnarola**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

VIVARO
▶**De Pizzol, via Roma 6/b.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.30.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 16.30 - 18.45 - 21.00.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.45 - 18.45.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 18.30.
«PETER VON KANT» di F.Ozon : ore 21.15.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 16.45 - 18.45.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FAST X» di L.Leterrier : ore 16.30 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.45 - 19.00.
«THE FIRST SLAM DUNK» di T.Inoue : ore 17.00 - 19.45.
«LOVE AGAIN» di J.Strouse : ore 17.30 - 22.40.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 19.15.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 20.00 - 22.30.
«FAST X (3D)» di L.Leterrier : ore 22.00.
«L'ESORCISTA DEL PAPA» di J.Avery : ore 22.45.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MIA» di I.Matteo : ore 18.30.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«BIGGER THAN US - UN MONDO INSIEME» di F.Vasseur : ore 15.00 - 20.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 15.15 - 18.20 - 20.40.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 15.20 - 18.00 - 20.40.
«BIG JOHN» : ore 20.00.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 15.10 - 17.35.
«PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO» di A.Serra : ore 15.30.
«PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO» di A.Serra : ore 20.20.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 15.30.
«PETER VON KANT» di F.Ozon : ore 18.35 - 20.10.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 16.00.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 16.05 - 18.10 - 20.00.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.00.
«BOOK CLUB - IL CAPITOLO SUCCESSIVO» di B.Holderman : ore 20.05.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Il 15 Maggio 2023 è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 88 anni

Myrno Barbero

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e familiari tutti

Funerali: Venerdì 19 Maggio ore 15 nella Chiesa S.PietroApostolo P.zza Pastrello Favaro-Veneto

Venezia, 18 maggio 2023